Anno 94 Numero 55

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. [illegible], sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 4 Marzo 1960

[illegible]: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. [illegible] via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) [illegible] Borgogna 2, telefono 780-121 [illegible] 5, telefono 868-477 [illegible] in ogni caso il [illegible] inserzione

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. [illegible]) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economi[illegible] aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. senza per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 35; [illegible]; Germania d. m. 0,40;
*Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,60; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. [illegible] 1,10; *U.S.A. cents 25

Primo tentativo per risolvere la crisi

Forse oggi il nome del presidente designato

Per ora il candidato più probabile rimane Segni
Ieri sono stati consultati Leone, Tambroni e Gonella
Un articolo polemico di Saragat contro Pacciardi

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 3 marzo.**

I portavoce del Quirinale hanno consigliato ai giornalisti e agli operatori della televisione di tenersi pronti per domani, a partire da mezzogiorno. Da mezzogiorno di domani fino a sabato sera la notizia della convocazione del «primo uomo» chiamato a risolvere la crisi di governo potrà intervenire in ogni momento. I più esperti di queste cose prevedono che l'annuncio atteso verrà sabato mattina.

Oggi il Capo dello Stato ha impiegato l'intera giornata all'analisi e alla sintesi degli elementi raccolti nel corso delle consultazioni. Circolano molte voci: v'è chi dice che fin da ieri sera Gronchi aveva già fatta nell'intimo la scelta, v'è chi dice che Gronchi, invece, si trova a dover considerare una situazione che subisce di ora in ora sostanziali evoluzioni, anche di carattere psicologico.

Tutto sembra, in questa giornata interlocutoria, sospeso a mezz'aria. Vi sono cose che, sicure fino a questo pomeriggio, non lo sono più stasera e ipotesi inammissibili ieri che trovano corpo stasera. Candidati nuovi vengono alla ribalta, e candidati molto quotati ieri vengono descritti ora come insidiati da insormontabili difficoltà.

Sta di fatto che il Capo dello Stato ha continuato a ricevere oggi personalità politiche. Il Quirinale mantiene, com'è naturale, un rigoroso riserbo su queste udienze «fuori quadro». Si è saputo però che, tra le personalità ricevute, vi sono l'on. Leone, presidente della Camera, il ministro dimissionario Tambroni, esponente della sinistra dc, ed il ministro Gonella, personalità che appare al di fuori delle lotte di corrente, e le cui azioni, stasera, sono in rialzo.

Si fa più massiccia la controffensiva sviluppata contro la candidatura Segni dalla sinistra democristiana. Non si sa se l'offensiva abbia fatto mutare le prospettive valide fino a stamane. Secondo i socialdemocratici e tutto lo schieramento di centro sinistra è indiscutibile che, se il Capo dello Stato intende affidare a Segni un incarico molto ampio rispetto alla formula, Segni non è il più adatto a esplorare, come sembra si voglia fare, tutte le vie possibili. La via del governo tripartito di centro-sinistra, ad esempio, gli è preclusa perché il candidato non è così disinvolto da passare da un estremo all'altro e perché il candidato non troverebbe a sinistra la comprensione e le collaborazioni di cui avrebbe bisogno.

Ma non è questo il ragionamento che può, eventualmente, proibire un tentativo di Segni, specialmente se, come si dice, «l'ampio mandato» si ridurrebbe in concreto a un tentativo per il quadripartito. Segni potrebbe essere il primo e l'«ultimo uomo».

Comunque, è il caso, come tutti consigliano, in definitiva, di considerare probabili, insieme a quella di Segni, le candidature di Gonella e di Piccioni. Questo ultimo, che ha dichiarato la propria ritrosia ad accettare responsabilità di governo, potrebbe alla fine essere indotto, dalle esigenze unitarie del partito e dalla fiducia di tutti, a vincere la propria riluttanza.

Saragat e Nenni mostrano entrambi di sperare seriamente in una soluzione finale di centro-sinistra. Nenni si è dichiarato oggi, alla direzione del proprio partito, «non pessimista» ed i suoi collaboratori hanno preparato gli elementi precisi da sottoporre al nuovo presidente del Consiglio per l'appoggio esterno del psi.

Saragat polemizza con veemenza contro il repubblicano Pacciardi (che non crede al centro-sinistra, e non lo vuole) in un articolo che apparirà sul «Punto». «L'amico Pacciardi — scrive Saragat — dice che vorrebbe guardare in faccia l'uomo di Stato italiano che accettasse di formare un governo come quello consigliato da Saragat. Il sottoscritto ha consigliato di fare un governo con la dc, il psdi ed il pri, vale a dire un governo di cui farebbero parte due partiti — dc e psdi — coi quali Pacciardi ha collaborato per un decennio in vari ministeri, ed il partito repubblicano di cui Pacciardi è autorevole esponente da oltre quarant'anni!»

Saragat aggiunge che Pacciardi sta confondendo un governo democratico con una «diavoleria» per liquidare la politica estera tradizionale, politica che, invece, deve essere difesa. Il psi non chiede, per dare il suo sostegno, nient'altro che la attuazione di quelle cose che vogliono anche i socialdemocratici ed i repubblicani e, se, in seguito, ponesse condizioni inaccettabili, ebbene i galantuomini che comporranno il governo rifiuteranno ogni concessione e si ritireranno.

Questo di Saragat è un intervento che certamente, si pensa, deve avere la sua precisa funzione tattica in questo momento. Ma anche a destra si sviluppano manovre e si esercitano pressioni; esse si spingono fino alla soglia della segreteria della dc.

Michele Tito

Circa tremila salme già estratte, ma molti ancora i dispersi

Silenzioso cimitero sotto un sole implacabile Con gli uomini al lavoro in Agadir distrutta

Tecnici, soldati, giornalisti sono guidati nella ricerca dall'atroce odore della decomposizione - Tutti portano una maschera intrisa di disinfettante, gli aerei cospargono le macerie di polvere antisettica contro le epidemie - Ritrovati quattro degli undici italiani uccisi; i superstiti ricordano con sgomento quella notte d'orrore, la miracolosa salvezza - I senzatetto guardano immobili, torturati dalla sete, la loro città scomparsa - Quando cala la sera, anche i soldati escono dai quartieri distrutti: è il regno dei topi, la minaccia più pericolosa

(Dal nostro inviato speciale) **Agadir, 3 marzo.**

Nel sole atroce la tragedia di Agadir diventa disumana. Quando vi sono tornato stamane con un aereo militare che il governo italiano ha messo a disposizione dell'Eni per il soccorso alle vittime del terremoto, la temperatura sfiorava già i quaranta all'ombra. Il viaggio dall'aeroporto alla città distrutta fu un incubo: ai margini della strada siepi umane si stendevano per chilometri e chilometri: uomini, donne, bambini, seduti nei prati giallognoli, attendevano che accadesse qualcosa, tormentati dalla sete, insensibili al sole spietato, inebetiti da quanto avevano veduto e sofferto.

I quarantaduemila abitanti di Agadir erano tutti lì sui margini di quella strada: mancavano quelli che giacciono feriti negli ospedali, forse duemila, quelli che sono ancora sepolti sotto le macerie e quelli già allineati nelle fosse comuni, immense voragini aperte nella terra ad accogliere il maggior numero di vittime.

L'angoscia grava sulle montagne di macerie, fra cui soldati francesi e marocchini frugano alla ricerca dei corpi straziati. Giravo per le vie della città come in un cimitero, nessuno sa dire quante siano ancora le vittime non rintracciate. I soldati che scavano a piccoli gruppi non hanno indicazioni precise: puntano pale e picconi nei luoghi dove l'odore della decomposizione emana più violento. Lavorano in silenzio con una maschera di garza intrisa di disinfettante a coprirsi la bocca e il naso contro i miasmi e la nuvola di polvere rossastra che grava densa e nauseabonda.

Hanno dato anche a me una maschera per seguire gli uomini dell'Eni che cercano alla ricerca dei connazionali scomparsi nella tremenda notte di martedì. Capo della tristissima missione è il prof. Martinis, giovane geologo milanese che da martedì notte, appena calmatisi i sussulti della terra, gira in cerca dei corpi straziati dei dispersi che con le famiglie facevano parte del complesso Eni. La maggior parte dei connazionali si sono salvati in modo anche fortunoso, ma undici di essi mancano all'appello. La famiglia Nelli era rimasta chiusa in una trappola di ferro e cemento; lavorando alla luce di torce gli uomini guidati dal prof. Martinis estrassero la piccola Marinella di dodici anni, ma la bimba spirò immediatamente; il padre era ferito leggermente, la madre e una sorellina incolumi.

Il geologo Tracanella aveva lasciato la famigliola ad Agadir ed era andato nel deserto, 500 km. più a sud, dove l'Eni ha le concessioni per le ricerche petrolifere. La moglie e i due bimbetti che attendevano il suo ritorno sono rimasti sotto le macerie e non li hanno ancora ritrovati. La famiglia Marocchi è stata distrutta completamente: li hanno trovati ieri, i genitori coricati nel letto grande, il ragazzo nel suo lettino, schiacciati da una montagna di detriti; li hanno composti nelle bare accanto a quella della piccola Marinella e domani ritorneranno in patria a bordo degli aerei italiani che fanno la spola fra Roma e Agadir. Sono le sole quattro vittime italiane finora ritrovate e identificate: delle altre sette non si sa nulla e non si vuol dire che sono morte quasi potessero ancora uscire vive dal groviglio di macerie delle loro case distrutte.

Andavo con il prof. Martinis seguendo la «via crucis» della città rasa al suolo, senza la forza di parlare, bocca e nari chiuse dalla maschera di garza contro l'intollerabile odore di decomposizione, nella nuvola di disinfettante in polvere che alcuni apparecchi speciali lanciavano contro le montagne di detriti. Il solo mezzo per evitare una epidemia è la disinfezione dei possibili focolai dove sono sepolti chissà quanti cadaveri. Il numero delle vittime forse non potrà mai essere stabilito con precisione: alcuni dicono tremila; ma gran numero dei morti è ancora sotto le macerie nel sole che batte implacabile.

Per evitare il pericolo di contagio l'imperatore Maometto V ha ordinato che tutta la popolazione fosse allontanata dalla città e l'ordine è stato eseguito esemplarmente. Agadir è vuota, vuota e silenziosa come un grande cimitero. Un cordone di polizia vieta l'ingresso a tutti coloro che non sono direttamente impegnati di recupero delle salme. Al tramonto, quando anche le ultime squadre di soldati abbandonano il loro triste compito, sulla città scende un silenzio tragico.

La notte di Agadir, mi dicono, è dei topi. Già durante il giorno si vedevano scorrazzare fra le macerie grossi topi di fogna che rappresentano un grave pericolo. Per queste ragioni l'opera di recupero delle salme deve proseguire il più rapidamente possibile. Poiché non è facile trovare tante bare e fare tanti funerali, le sepolture in fosse comuni si impongono come una triste esigenza. Oggi ne stavano scavando una immensa nelle vicinanze dell'aeroporto e quattrocento vittime erano già pronte per essere sepolte insieme, come insieme erano morte nello spazio di pochi secondi.

Per la difficoltà di spostarsi da Agadir, ancora tagliata fuori dal mondo, a Casablanca dov'è possibile telefonare, queste note di cronaca sono necessariamente frettolose. Occorre dire subito che tutti gli altri connazionali, circa duecento, stanno bene e che i feriti non corrono alcun pericolo. L'opera di evacuazione dei feriti e dei bambini è stata rapida ed esemplare: centinaia di aeroplani francesi, ma soprattutto americani, hanno stabilito un ponte aereo fra Agadir, Casablanca, Rabat e Marrakesc, tessendo una inarrestabile marcia aerea. Oggi sono stati trasferiti negli ospedali di queste città gli ultimi feriti, tra cui un giovane italiano estratto dalle macerie con una lussazione all'anca.

Fra i connazionali alcuni si sono salvati in modo fortunoso. Il più singolare salvataggio è quello del signor Cordani, di sessant'anni, che è rimasto diciotto ore sepolto sotto le macerie e se ne è uscito da solo, incolume, scavando con pazienza una galleria nel groviglio di mattoni e ferro. Appena uscito all'aperto ha aiutato altri operai a salvare due anziani coniugi inglesi, suoi compagni di sciagura.

Il radiotecnico Gino Sperandini, di Pitiochio, vicino ad Ancona, deve la sua salvezza a una lettera scritta male. Infastidito fece una pallottola del foglietto e la gettò in un angolo. Poi per consultare una frase si alzò per raccattare la lettera gettata. In quel mentre la terra tremò, la parte di casa dov'era il tavolino si afflosciò come sotto una ventata ciclopica e rimase miracolosamente ritta la parte dove lo Sperandini si trovava accanto a una finestra. Aveva il baratro a pochi centimetri e per non precipitare preferì lanciarsi attraverso la finestra aperta. Cadde su un roveto e le sole ferite che ha riportato sono le molte spine che hanno dovuto levargli dai piedi, dalle braccia, dalle gambe.

Oggi ho trascorso molte ore al campo Eni dove sono stati subito ricoverati i connazionali feriti, prima di essere avviati agli ospedali. Un ponte radio collegava il campo di piccole tende alla periferia di Agadir con il più potente centro di Tam Tam sperduto nel deserto, e quindi con l'Italia. A uno a uno venivano scanditi i nomi dei connazionali rimasti feriti, tutti leggermente per fortuna, e degli altri che, essendo rimasti senza casa, sono stati sistemati nei centri vicini.

In due giorni due grossi apparecchi militari italiani che il governo ha affidato all'Eni hanno trasportato quantità ingenti di medicinali, viveri, due sale operatorie complete, tre medici e cinque infermieri. Domani con l'arrivo della nave Audace giungeranno ancora ad Agadir altri medici e infermieri italiani oltre a grandi quantitativi di medicinali. Il più richiesto è il plasma sanguigno per le trasfusioni ai feriti gravi; l'Eni ne ha già portato per oltre venti milioni di lire.

Intanto si fanno già i progetti per ricostruire la città rasa al suolo dal terremoto più singolare che si sia mai verificato. Le case abbattute o lesionate al punto che dovranno essere demolite sono chiuse entro un perimetro non superiore ai due chilometri. Qui tutto è andato distrutto, compresi i due quartieri popolari della Casbah e di Talborgi dove più fittamente era addensata la popolazione araba. Dall'immane groviglio di macerie pochi dei due mila marocchini che popolavano i quartieri sono scampati, la morte ha mietuto qui le sue vittime più numerose.

La periferia della città, compresa la base navale, è rimasta quasi intatta e del terremoto non hanno sofferto nemmeno i numerosi villaggi distanti pochi chilometri da Agadir. Il sommovimento sismico ha avuto un andamento sussultorio: le case si sono sedute sulle fondamenta, per cui fa una strana impressione circolare per questa città distrutta che ha conservato le strade linde con gli alberi di ibisco coperti di fiori fiammeggianti, senza più un muro diritto.

Il grande albergo Saada che sorgeva quasi sulla riva del mare si è accoccolato su se stesso; erano ospiti un centinaio di turisti inglesi, tedeschi, francesi e svedesi: a quanto si afferma se ne sono salvati soltanto quindici. L'edificio così rannicchiato sembra una gigantesca trappola. La sola cosa intatta è la grande insegna in cemento che sorgeva sul tetto.

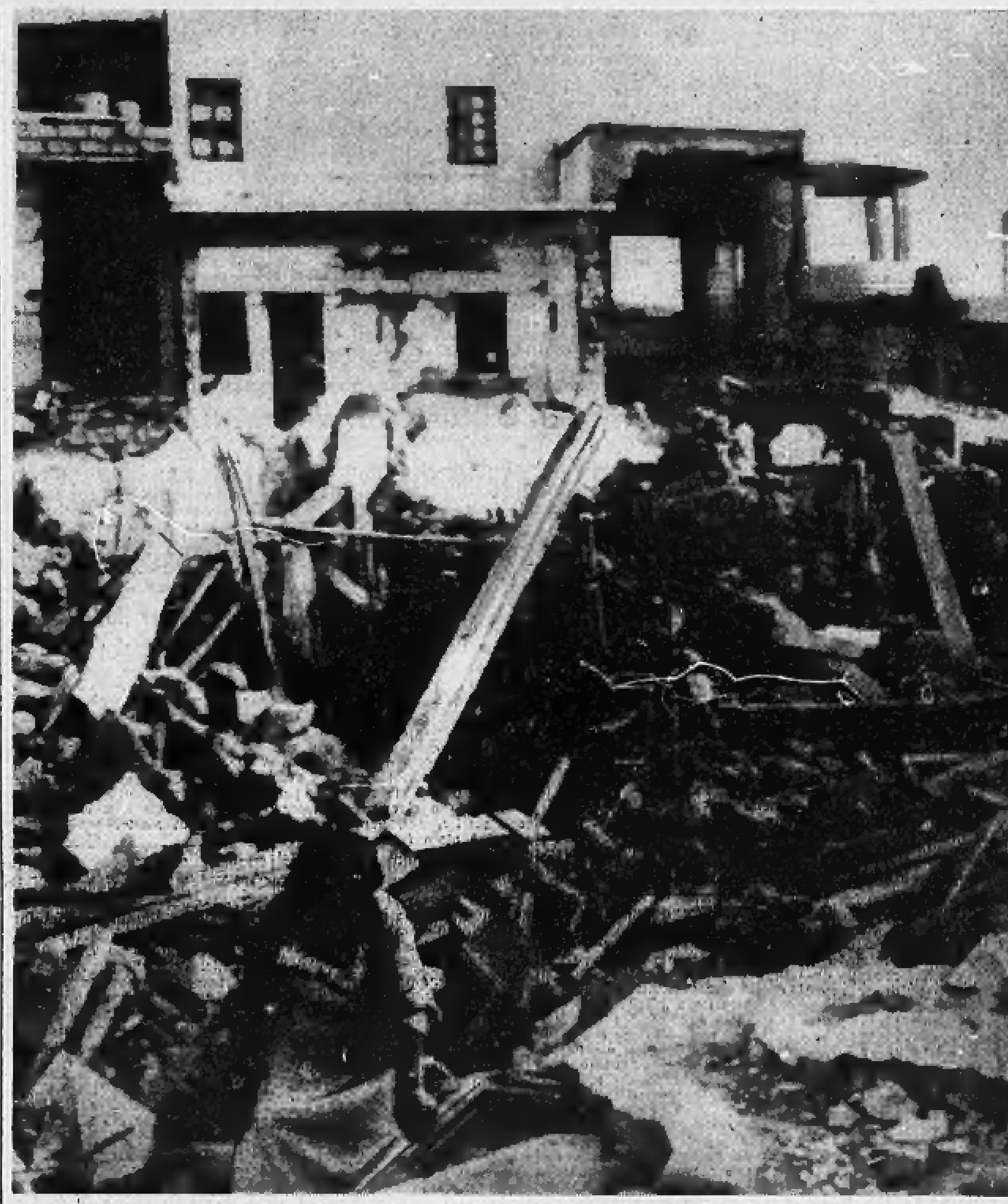
Come ho detto, già si fanno i piani per la ricostruzione di Agadir. Temporaneamente sarà costruito un grande villaggio di tende per ospitare i senza tetto e successivamente un altro villaggio di case prefabbricate. Nel marzo dell'anno venturo sarà ufficialmente inaugurata la nuova Agadir, così ha promesso il principe ereditario Mulay Hassam.

Quel che è rimasto in piedi della città sarà totalmente abbattuto. Lo sgombero delle macerie, rimettendo in luce le molte vittime ancora sepolte, rivelerà in tutta la sua crudezza l'immensità della tragedia. Per la ricostruzione di Agadir è stato lanciato un appello a tutto il mondo, appello che non rimarrà inascoltato se si deve giudicare dallo slancio con cui tutti i paesi sono spontaneamente accorsi a portare la loro testimonianza di solidarietà umana.

Francesco Rosso



La pianta della città di Agadir distrutta dal terremoto



Sola superstite di un'intera famiglia, una donna araba si aggira fra le macerie della sua casa rasa al suolo (Tel.)



Il tenente dell'aviazione americana Gerald Martin e la moglie Margaret, protagonisti di una tremenda avventura ad Agadir. Il terremoto è avvenuto mentre l'ufficiale e la signora dormivano in una camera dell'albergo «Saada», rimasto completamente distrutto. Il tenente Martin era riuscito a mettersi in salvo gettandosi in pigiama dalla finestra, la moglie era rimasta sepolta. L'ufficiale ha personalmente diretto le squadre di soccorso: dopo 38 ore di lavoro, quando già tutti disperavano, la signora è stata estratta illesa (Telef.)

Ritrovate vive venti persone

Agadir, 3 marzo.

Reparti militari francesi ed americani, impegnati nelle operazioni di soccorso ad Agadir, hanno tratto fuori dalle macerie stasera 20 persone ancora vive.

Le autorità che dirigono le operazioni per la rimozione delle macerie hanno comunicato che già 2964 salme sono state sepolte nelle fosse comuni. Le autorità marocchine hanno ribadito che le operazioni di salvataggio continueranno per un periodo indefinito malgrado la minaccia di epidemie.

Il governo ha imposto il coprifuoco a partire dalle ore 20; il provvedimento mira in primo luogo ad impedire l'azione di eventuali rapinatori. Le pattuglie militari che percorrono le strade della città devastata sono autorizzate a sparare contro chiunque sia sorpreso nelle strade dopo le ore 20.

Un alto funzionario di governo marocchino ha invitato i giornalisti a non badare alle voci tendenti ad aumentare il numero dei morti accertati o presunti. A tempo debito verrà diramato un comunicato ufficiale.

Secondo certe voci, i morti di Agadir sarebbero da 3000 a 6000. La Croce Rossa internazionale ha stimato ieri un totale di 3000 morti e 5000 feriti.

Dieci milioni della Fiat per le opere di soccorso

Roma, 3 marzo.

Rispondendo all'appello lanciato dal Marocco, altri soccorsi sono stati inviati oggi dall'Italia. La FIAT ha disposto perché venga messa a disposizione dell'Ambasciata di Italia a Rabat la somma di dieci milioni di lire quale concreta partecipazione alle opere di soccorso dei colpiti dalla sciagura di Agadir. Il prof. Valletta ha inviato al Primo ministro del Marocco, Ibrahim Abdallah, il seguente telegramma: «Profondamente commosso immane catastrofe terremoto Agadir, prego accogliere espressione sincero dolore tutta famiglia FIAT e mia personale solidarietà».

Domani, partirà da Napoli per Agadir il terzo aereo da trasporto dell'aviazione militare con materiale sanitario vario, raccolto su interessamento dell'Ambasciata del Marocco in Italia.

Da ogni città d'Italia pervengono alla Croce Rossa offerte di soccorsi per i sinistrati di Agadir. Radio Marocco ha diffuso alle 14,30 il seguente messaggio urgente: «L'ospedale "Avicenna" chiede con la massima urgenza ampolle di Levophed, ripetiamo *Levophed*, per i feriti di Agadir».

Un istituto farmaceutico romano metteva immediatamente a disposizione di un aereo in partenza da Ciampino 100 scatole di medicinale.

Iniziati i lavori al Teatro Comunale di Bologna

Dalle decisioni del congresso del p.r.i. può dipendere la formula del governo

Oggi il segretario on. Reale leggerà la sua relazione - Il saluto dei vari partiti - Salizzoni, vice-segretario della d. c., dichiara: «La vostra collaborazione è per noi la più ricercata» Il socialista Cattani precisa: «Non facciamo questione di uomini, ma solo di programmi»

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 3 marzo.**

Il congresso repubblicano si è aperto in un'atmosfera quasi dimessa, dominata da manifestazioni protocollari e introduttive condotte con piglio familiare, in un teatro non troppo affollato. La dorata sala del Bibiena mostrava larghi vuoti nelle file di poltrone rosse riservate ai cinquecento delegati, quasi completi i palchi, con qualche centinaio di invitati.

I maggiorenti non si sono schierati sul proscenio, preferendo confondersi in sala con i delegati e con le loro famiglie: abbiamo visto Pacciardi in una poltrona dell'undicesima fila, solo ed un po' accigliato, La Malfa in dodicesima fila ma dalla parte opposta, circondato da signore e sorridente. Sul palcoscenico, decorato con drappi verdi, bianchi, rossi e con una enorme foglia d'edera, il tavolo della presidenza con l'on. Macrelli, a cui toccò il compito delle formalità introduttive, mentre in teatro risuonavano i saluti di vecchi repubblicani, dall'accento romagnolo e romantico: «In gamba, vecchia bandiera», gridò un signore dal proscenio.

Non ci furono canti né commozioni né strepiti di applausi: l'arrivo di Pacciardi e di La Malfa fu salutato da qualche battimano; fuori del Teatro Comunale li aspettavano gruppetti di simpatizzanti dall'aspetto robusto e sanguigno dei contadini emiliani.

In questa atmosfera, seria e casalinga, non vi sono avute oggi emozioni: la battaglia è rinviata a domani dopo la relazione politica dell'on. Reale. Ma non è mancato un primo episodio di rilievo con l'intervento del rappresentante del psi, on. Cattani, un giovane che non ha usato mezze parole per spianare la via alla corrente repubblicana che caldeggia la soluzione di centro-sinistra con l'appoggio dei socialisti. Abbiamo visto La Malfa rallegrarsi quasi stupito col rappresentante del psi dicendo: «Lei ci ha dato un aiuto insperato».

Cattani è salito alla tribuna dopo che i rappresentanti della dc, del partito liberale e del partito radicale avevano pronunciato parole di saluto e di augurio. Il suo intervento non è stato generico: «So che il centro del vostro congresso sarà una polemica sul partito socialista italiano» ha iniziato Cattani, sottolineando come il giudizio del congresso sia determinante nell'attuale crisi politica.

Quindi ha affermato che in questo momento vi è una pericolosa involuzione verso il totalitarismo, mentre sul piano sociale ed economico si accentua il predominio dei gruppi industriali e finanziari più retrivi, ed ha precisato in qual modo il psi è disposto a contribuire per modificare la situazione: «Noi non poniamo questioni di governo, chiediamo soltanto che si tratti di un'autentica svolta: facciamo questione di programmi, non di uomini e di formule; la nostra non è una esigenza di massimalismo, ma di onestà».

In risposta ai dubbi sulla qualità democratica del psi, avanzati dalla corrente Pacciardi, Cattani ha detto: «E' per noi intollerabile che altri partiti giudichino la nostra lealtà democratica: noi riteniamo di essere un partito democratico dal 1892 (anno di nascita del partito socialista). Il nostro congresso di Venezia ha segnato il distacco del psi dalle concezioni leniniste del potere».

Ancor più esplicite le dichiarazioni riguardanti la politica estera. Abbiamo pregato l'on. Cattani di ripeterle per noi, ad evitare ogni contestazione: «In politica estera ci siamo definitivamente staccati dallo strumentalismo dello Stato-guida: in un mondo tuttora diviso in blocchi contrapposti, noi abbiamo la coscienza di essere inseriti in uno di questi blocchi e vogliamo agire, in vista della distensione, partendo dalla realistica constatazione che ci troviamo all'interno di essi».

«Il grande interrogativo non è più nel psi, ma nella capacità di un partito cattolico a costruire uno Stato moderno; rispettando il magistero spirituale della Chiesa, noi chiediamo la distinzione fra i diritti dello Stato e i diritti della Chiesa».

Prima del rappresentante socialista aveva parlato l'on. Dozza, sindaco di Bologna, dal volto acceso sotto i capelli candidi e le folte sopracciglia nere, portando il saluto della città e ricordando i meriti del pri nella storia del Paese. L'on. Salizzoni, vice-segretario nazionale della dc, ha pronunciato poche parole di saluto e di augurio, sottolineando l'importanza di questo congresso, ed accennando alle battaglie del pri per le autonomie locali e alla sua vocazione europea. Salizzoni ha detto: «La dc considera la collaborazione col pri come la più ricercata» ed ha ricordato «il buon cammino fatto assieme».

L'on. Bignardi, del partito liberale, ha parlato delle comuni tradizioni risorgimentali, con citazioni poetiche; il radicale avv. Cagli ha sottolineato l'esistenza di una intesa solida e sicura fra i due partiti. Ultimi due oratori sono stati l'on. Colombi, del pci, il quale ha auspicato una intesa di tutte le forze antifasciste, e l'on. Martoni, del partito socialdemocratico. Martoni ha detto: «I nostri partiti vengono adulati, oppure vengono buttati in un angolo, ma noi dobbiamo restare legati alle nostre tradizioni e fedeli ai nostri programmi».

Dopo i discorsi, saluto al Presidente della Repubblica e lettura dei telegrammi, cominciando da quello dell'on. Saragat (la sua presenza sembrava ieri quasi certa) e dell'on. Segni.

E' prematuro tentare oggi un giudizio sugli umori del congresso: gli stessi protagonisti sono quanto mai riservati. Abbiamo avvicinato Pacciardi e La Malfa, avendone soltanto cordiali inviti ad aspettare lo svolgimento dei lavori. Dopo la seduta erano tutti e due sorridenti, in ottima forma: parleranno dopo la relazione dell'on. Reale (l'on. Pacciardi si è iscritto a parlare per ultimo) già nota nelle grandi linee: regioni, riforma della scuola, controllo statale delle fonti di energia. L'on. Reale aggiungerà nuovi brani sull'iniziativa dell'on. Malagodi per la crisi di governo e sulle dimissioni dell'on. Merzagora.

Mario Fazio

CRONACA CITTADINA

Le malattie infettive dell'infanzia

Isolamento e molti riguardi per i bambini con il morbillo

In febbraio sono stati denunciati 328 casi, l'anno scorso erano 23 Le assenze in alcune scuole raggiungono il 30-40 % - I consigli del medico - Anche la scarlattina ha registrato un sensibile aumento

E' noto che il morbillo può manifestarsi in qualsiasi stagione dell'anno; ma da noi generalmente tale malattia infettiva dell'infanzia prevale sul finire dell'inverno e all'inizio della primavera. Non stupisce, quindi, il fatto di trovarla ancora diffusa oggi nella nostra città, anche se l'ondata attuale ha avuto un anticipato inizio con una discreta puntata già in ottobre. Parve aver raggiunto l'acme in gennaio, con 146 casi denunciati, contro i soli 21 del gennaio dello scorso anno. Invece in febbraio ne sono stati ancora totalizzati ben 328, in confronto dei 23 del febbraio '59.

Purtroppo molti casi sfuggono abitualmente alla denuncia, per quanto obbligatoria, anche perchè sovente, quando il malanno s'affaccia in forma assai benigna, non viene neppure interpellato il medico. Nelle scuole per questa ed altre malattie le assenze sono purtroppo numerose: in alcune classi la percentuale supera il 30-40 per cento. Tenuta presente questa circostanza, è evidente che l'ondata epidemica odierna è da considerarsi ragguardevole per estensione. Pertanto è comprensibile che, in senso assoluto, siano stati riscontrati anche più casi di complicazioni; senza per ciò chiamare in causa una maggiore virulenza dell'agente infettivo.

Come al solito le complicazioni sono consistite specialmente in broncopolmoniti, per il fatto che il virus del morbillo non si limita a manifestazioni cutanee, con la caratteristica comparsa di quelle macchioline rosse puntiformi e confluenti che, iniziando al collo e al volto, tosto si diffondono fittissime per tutto il corpo; ma, ancor prima della apparizione di tali efflorescenze, irrita le vie respiratorie, mentre il paziente ha solo febbre e un certo arrossamento della gola. In quel periodo compare, pertanto, una tosse secca e stizzosa, e non mancano starnuti. Poi il bambino si mostra irrequieto, stanco, ha una spiccata antipatia per la luce viva ed è già contagioso.

Soltanto il medico allora può scoprire qualche segno di certezza del male che incalza, rinvenendo nella faccia interna delle guance certe caratteristiche chiazzette bianche dall'alone rossastro, che svaniscono in capo a uno o due giorni, appena sia iniziato il periodo delle efflorescenze cutanee. Per quanto gli studi per la preparazione di un vaccino profilattico abbiano fatto recentemente notevoli progressi, non esiste ancora una vaccinazione preventiva contro il morbillo. Pertanto, mentre è sempre molto importante l'isolamento tempestivo dei colpiti per circoscrivere il meglio possibile la diffusione del malanno, d'altra parte per quanto riguarda il singolo occorre vigilare, senza ingiustificati allarmi ma con prudente attenzione, sulle prime manifestazioni del male allo scopo di attenuarne il decorso e scongiurare soprattutto le complicazioni.

Questo giustifica e impone la chiamata del medico. Egli soltanto, d'altronde, è in grado di decidere affinchè, qualora esista nella famiglia un altro bimbo, esso sia sottoposto all'inoculazione di «gamma-globuline». Queste, se il contagio non è ancora avvenuto, conferiscono una immunizzazione di qualche settimana (il tempo necessario a sorpassare l'ondata epidemica); mentre in caso contrario, pur non impedendo la malattia, ne attenuano le complicazioni. Le «gamma-globuline» debbono il loro valore, sia pure transitorio, al fatto di provenire dal sangue di individui che in passato hanno superato il morbillo. Contengono, quindi, le sostanze difensive specifiche contro tale morbo.

Per quanto in misura assai più ristretta, oltre al morbillo in questi ultimi mesi sono stati denunciati anche numerosi casi di scarlattina (ben 94 casi in febbraio; 63 in gennaio). Orbene, come è noto, la scarlattina ha sempre rappresentato un grave pericolo, per la facilità con cui dà luogo a complicazioni a carico del rene e del cuore, con tendenza a cronicizzarsi per tutta la vita. Necessita, perciò, un più rigoroso isolamento e una maggiore sorveglianza da parte del medico.

Fortunatamente la penicillina prima e alcuni successivi antibiotici, a largo raggio di azione, sono venuti a limitare notevolmente tali rischi. Un ulteriore favorevole successo terapeutico in questo senso è stato annunciato in questi giorni da due medici dell'Università di Illinois, con l'impiego di un nuovissimo antibiotico, che ha sfera d'azione su numerose malattie infettive. Tale farmaco, che porta la sigla DMCT della formula chimica demetilclortetraciclina), e del quale siamo in grado di dare notizia per i primi, è stato scoperto negli stessi laboratori americani ove il famoso scienziato Duggar isolò a suo tempo la primigenita aureomicina.

Angelo Viziano

A Pescara uno stabilimento delle «Concerie Riunite»?

La proposta discussa dal Consiglio di quella città - Proteste per motivi d'igiene e di turismo

Ci telefonano da Pescara:

Il Consiglio comunale ha discusso ieri la richiesta della società «Concerie Italiane Riunite», che ha sede a Torino in via Stradella, e che intende costruire un altro stabilimento a Pescara. Il sindaco, dott. Mancini, ha messo in evidenza l'attività industriale dei fratelli Conti Eccra, proprietari dell'antica conceria torinese. Il progettato stabilimento di Pescara darebbe lavoro a un centinaio di persone, quasi tutte specializzate, per la maggior parte provenienti da Torino; ma di riflesso favorirebbe sul posto lo sviluppo di attività collaterali, fabbricazione di imballaggi e autotrasporti.

La proposta ha trovato subito ostinata avversione da parte di quasi tutti i settori del Consiglio. Si è sostenuto che l'impianto di una conceria a Pescara porterebbe gravi inconvenienti: ammorbamento dell'aria e inquinamento delle acque del fiume. Ne sarebbero di conseguenza compromesse le attività turistiche.

Per la costruzione dello stabilimento occorrono 50 mila metri quadrati di terreno. La società concorrerebbe con un contributo di 30 milioni, mentre il rimanente onere sarebbe a carico del Comune.

Dopo una vivace discussione, è stato deciso di nominare una commissione, di cui faranno parte i responsabili della salute pubblica: medico provinciale, ufficiale sanitario, direttore dell'Ufficio d'igiene e profilassi, oltre a rappresentanti del Consiglio. La commissione dovrà recarsi a Torino per accertare se la conceria provoca gli inconvenienti descritti.

Il 7 aprile voteranno i 65 mila dipendenti Fiat

I 65 mila dipendenti della Fiat — si apprende negli ambienti sindacali — saranno chiamati alle urne il 7 aprile per eleggere le nuove commissioni interne. La procedura elettorale, secondo il regolamento, inizierà il 10 marzo. Le liste dei candidati dovranno essere presentate entro le ore 17 del 17 marzo.

Orrendo delitto in uno squallido ambiente in via Calandra

Una donna strangolata ai piedi del letto dall'amico con cui ha litigato per denari

La vittima, 54 anni, aveva tentato invano di rifarsi una vita, dopo un triste passato - Incontrato l'uomo in un bar si fa accompagnare nella sua stanza: qui avviene la tragedia - L'assassino, uno scaricatore di carbone, fugge dopo aver messo a soqquadro l'alloggio per sviare le indagini - Ma la sua figura grossa e massiccia era stata notata - L'amante della donna rincasa poco dopo e scopre il cadavere - L'omicida, catturato presso un carbonaio di Moncalieri, confessa: "Non credevo di ucciderla,,



L'assassino: il carbonaio Emilio Landucci, di 53 anni

Ancora un sordido delitto, compiuto per motivi futilissimi in un ambiente squallido come i protagonisti. La vittima: Antonia Colombo, di 54 anni. Una donna scialba, invecchiata anzitempo, dal passato non edificante.

Dopo aver lavorato per qualche anno, da giovane, come domestica a Pinerolo, la Colombo si era trasferita a Torino. A poco a poco era scivolata nell'abiezione, fino ad entrare come «pensionante» in una «casa» di via fratelli Calandra 12. Quando l'età e i segni del decadimento la costrinsero ad abbandonare anche il triste mestiere, rimase nella «casa» in qualità di cameriera.

L'entrata in vigore della legge Merlin mise Antonia Colombo — che a quell'epoca si faceva chiamare «Elsa» — di fronte al problema di trovare un tetto e i mezzi per vivere. Lo risolse così: affittò due stanze nello stabile dirimpetto, in via Calandra 10, e si adattò ad capitarvi, per fugaci convegni, qualche individuo reduce dalle osterie della zona.

L'alloggio consisteva in due piccoli vani sul ballatoio verso il cortile, al primo piano. Uno dei locali serviva da cucina e da camera da pranzo, l'altro da stanza da letto. Mobili e suppellettili erano adeguati all'esistenza grigia della Colombo: cioè miseri, vecchi, tarlati.

Per sentire meno il peso della solitudine e della mortificante vita, Antonia Colombo beveva. I clienti del bar e trattoria di via Mazzini la conoscevano tutti. Alcuni mesi addietro, conobbe un lattoniere che abita in via Mazzini 45: il quarantaquattrenne Giorgio Salvatico. I due sembravano fatti per comprendersi: entrambi senza famiglia — la donna aveva soltanto una sorella, residente a Milano e che ogni mese le inviava 10 mila lire per l'affitto; l'uomo è separato dalla moglie da parecchio tempo —, tutti e due sconfortati e delusi.

Cominciarono a frequentarsi con assiduità, il Salvatico provvedeva, nei limiti dei modesti guadagni, alle necessità economiche della donna. Quest'ultima non aveva neppure pensato, in circa tre anni, a farsi fare l'impianto della luce. L'illuminazione delle due stanze era a candela. Il lattoniere eseguì lui stesso l'allacciamento dei cavi, pochi giorni fa.

Pare che il Salvatico avesse insistito, fin dal principio della relazione, perchè la Colombo non accogliesse più in casa altri uomini. Risulta da confidenze fatte a coinquiline, che la Antonia tenesse molto all'affetto del lattoniere. Tuttavia, ogni tanto qualcuno sostava ancora nell'alloggio.

Uno di questi «amici» l'ha assassinata. Il dramma ha avuto origine in un'osteria di via Mazzini, verso le 21 di mercoledì sera. La Colombo la frequentava abitualmente, al pari dell'omicida. Uno scaricatore di carbone, Emilio Landucci di 53 anni, abitante in corso Casale 290 con la moglie. Nato a Pisa, il Landucci è un omaccione alto un metro e novanta, dotato di una forza ercules. Le sue mani, allenate a sollevare come fuscelli i pesanti sacchi di carbone, sono massicce e robuste come tenaglie. E' soprannominato «il moro», a causa della fuliggine che gli si è insinuata sotto la pelle del viso e delle braccia, come un tatuaggio.

La Colombo e il Landucci si incontrarono anche l'altra sera, nel bar. L'uomo le offrì mezzo litro, poi le propose di continuare i brindisi nella stanza di via Calandra 10. Si fece riempire di brandy una bottiglietta dell'acqua minerale, e si avviarono verso il tragico convegno.

Il delitto è stato provocato — per confessione dell'autore, e il movente è verosimile — da una gretta questione di soldi. La Colombo non si dimostrò disposta a contentarsi delle galanterie alcooliche del carbonaio. Pretendeva denari, e anticipati. Il Landucci aveva in tasca duemila lire.

La squallida coppia iniziò una disputa. La Colombo intimò al Landucci di andarsene. Il carbonaio si ribellò, in uno scatto d'ira afferrò al collo la sventurata.

Quando allentò la stretta, la donna gli si afflosciò ai piedi. Era morta, strangolata. Il carbonaio dovette rendersene conto, anche se alla polizia dirà che era convinto che la Colombo fosse solo svenuta.

Prima di fuggire, tentò di sviare le indagini simulando una rapina. Rovesciò sul giaciglio un cassetto del comò, sparpagliò sul pavimento alcune carte e indumenti. Quindi uscì sul ballatoio, senza spegnere la luce. Nessuno lo aveva visto entrare, nessuno lo notò mentre scappava. Nell'alloggio attiguo a quello della Colombo abitano due coniugi. Poche ore prima del crimine, l'uomo era stato colpito da emorragia interna e la moglie lo aveva accompagnato all'ospedale con un'ambulanza. Tutto sembrava giocare a favore dell'assassino, ma nel giro di poche ore questi era catturato.

Nello stabile della tragedia c'è il «caffè Balbo», dove il Salvatico trascorreva le serate in attesa di salire dalla Colombo e passarvi la notte. L'altra sera l'amica aveva avvertito il Salvatico di non rincasare troppo presto: aveva una visita. All'una dopo mezzanotte, quando il bar chiuse i battenti, il lattoniere raggiunse l'alloggio della Colombo. Notò che la luce era ancora accesa. Bussò, chiamò, si decise ad entrare. L'uscio era socchiuso, ma per aprirlo l'uomo dovette spingere con un certo sforzo. Come se dietro alla porta qualcosa facesse pressione.

Era il cadavere della Colombo. Giaceva con il capo rivolto verso la porta e i piedi contro il letto, di traverso. Il Salvatico pensò che l'amica fosse stata colta da malore. Ridiscese per telefonare alla Croce Rossa. Il medico, accorso con l'ambulanza, scoprì che la donna era morta per strangolamento e avvertì la polizia.

Poco dopo la casa era in subbuglio. Giunsero per l'inchiesta il commissario della sezione Castello, il funzionario di notturno della questura, il dirigente della «Mobile» dott. Maugeri con i suoi collaboratori dott. Sgarra e Valerio. Per la Magistratura effettuarono il sopraluogo il Procuratore-aggiunto dott. Biffi-Gentili e il sostituto dott. Frammartino.

Le indagini presero l'avvio dall'interrogatorio del Salvatico e degli esercenti della zona. Il nome del «moro» non tardò ad emergere. Si trattava di Emilio Landucci. La città fu divisa in molti settori, in ciascuno squadre di agenti cominciarono a visitare tutti i carbonai. Si apprese che il «moro» lavorava per la ditta Brignardelli, allo scalo ferroviario del Vallino.

Ma ieri mattina non si era presentato. Le ricerche si estesero a tutta la città. La prima traccia fu scoperta verso le 10 al Lingotto. Il ricercato era stato visto in un bar di piazza Bengasi. Poi aveva sostato in un'osteria, ordinando mezzo litro di vino. Una terza tappa l'aveva fatta in un caffè per sorbire un «espresso».

Nel suo drammatico vagare, che durava dalle 23 della sera precedente, l'assassino si spinse verso il borgo San Pietro di Moncalieri, più tardi si diresse verso le basse del Lingotto, poi fu segnalato in via Monastir. Al n. 54 di questa strada c'è una bottega da carbonaio. La pattuglia, affacciandosi all'ingresso, vide il Landucci che parlottava con il proprietario. Gli agenti lo circondarono. Non oppose resistenza, si lasciò ammanettare, salì con passo affaticato nella camionetta.

Poco dopo, nell'ufficio del dottor Maugeri, confessava il delitto e ne spiegava il movente: quello che abbiamo riferito. Verso mezzogiorno, veniva trasferito alle carceri. Quanti lo conoscono, assicurano che non era violento nè attaccabrighe, pur avendo trascorso un periodo al manicomio di Collegno. Solo quando aveva bevuto diventava irritabile.





La vittima, Antonia Colombo, e la moglie dell'assassino

Due mandati di cattura per un oscuro episodio

Piantonato in ospedale il giovane ferito nell'agguato di La Mandria

La Magistratura ordina il suo arresto e quello di un complice per furto - E' tuttora sofferente per il colpo di pistola e le sevizie: ma non vuol parlare

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caccia ha firmato ieri l'ordine di cattura contro il giovane ventunenne Franco Turati, abitante in via Vicenza 23, che si trova ricoverato al Maria Vittoria in seguito ad uno strano e misterioso ferimento. L'imputazione è di furto per avere rubato un ciclomotore ed un telone d'auto. L'ordine di cattura è stato esteso anche all'amico Marcello Mancini di 24 anni, che divide con lui l'alloggio di via Vicenza 23; e a Giuseppe Abbate perchè ritenuti complici in quei due furti.

Due carabinieri gli hanno fatto vedere l'ordine e poi si sono posti nella sua camera al Maria Vittoria per piantonarlo. Il provvedimento tiene quindi a disposizione della magistratura il giovane, in attesa che le sue condizioni di salute migliorino e gli permettano di subire un interrogatorio più lungo di quelli ai quali è stato sottoposto. Già è stato pubblicato che lunedì sera egli era stato raccolto nella sua 1400 privo di sensi con un colpo di arma da fuoco alla coscia e ferite varie al volto e ustioni alla mano ed al braccio sinistro. Non ha voluto mai dire come e chi lo avesse così conciato.

Le indagini vennero assunte dal tenente Sodano dei carabinieri di Venaria. Il quale ancora ieri pomeriggio è stato a sentire il ferito. «Non voglio parlare», ha risposto. Tutti i tentativi per convincerlo a rivelare il mistero sono stati inutili. Però un passo avanti è stato fatto e i risultati rendono ancor più interessante i fatti.

Si è potuto accertare che le ferite al volto vennero inferte con un nerbo di bue; che i suoi aggressori, dopo averlo gettato a terra, gli saltarono sul torace pestandolo ben bene, poichè, dopo averlo immobilizzato, gli immersero le mani in un liquido bollente; la mano sinistra e il braccio portano i segni delle ustioni, invece poco lesa è la mano destra perchè evidentemente egli riuscì a liberarla subito. Infine la direzione della pallottola che lo colpì alla coscia indica che gli aggressori avevano mirato al basso ventre.

Quali i motivi di così selvagge sevizie? E perchè il Turati non parla? Se prima aveva paura di eventuali minacce ora che si trova in stato di detenzione, ed è guardato a vista giorno e notte da due carabinieri, dovrebbe sentirsi tranquillo e irraggiungibile. Si pensa che il misterioso ferimento sia conseguenza di qualche suo atto che egli non intende rivelare. Il Turati frequentava triste compagnie di pregiudicati e di scioperati. Forse venne a lite con coloro che gli furono compagni in una azione delittuosa.

Si sa ancora che corteggiava con successo le ragazze: nessuno può escludere anche una vendetta amorosa. Una donna delusa che abbia ottenuto l'aiuto di parenti o di amici. Quel colpo indirizzato al basso ventre, e le scudisciate al volto possono dire molto.

I carabinieri di Venaria stanno lavorando accanitamente per far luce. Si cerca intanto un giovanotto che su una «1900» bianca andò la sera di lunedì alla trattoria Toscana, alla Madonna di Campagna, ad avvertire il Mancini che vicino alla Mandria c'era il Turati privo di sensi sulla sua «1400». Una «1900» bianca o quasi bianca non dovrebbe essere difficile da rintracciare, se lo sconosciuto era di Venaria o di quelle parti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+12,8
MINIMA	+ 4,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +9,4; press. 743,3; umid. 62%. Cielo sereno. Previsioni: cielo quasi sereno e foschia in mattinata. Temp. in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +13,6; min. —0,8; media +12,8.

Quattro anni al giovane che ha rapinato un taxista

Il «bandito della notte di Natale» è stato condannato a quattro anni dalla Corte d'Assise per aver rapinato un taxista sulla radiale di Moncalieri. E' il giovane Franco Dell'Abate, di 22 anni, nato e residente a Benevento. Era immigrato a Torino alla ricerca di lavoro, aveva fatto il manovale edile e poi, con l'inverno era rimasto disoccupato.

A Natale, con gli ultimi soldi, aveva comperato una pistola «scacciacani». «Volevo regalarla a mio figlio», ha detto l'imputato che ha un bimbo di due anni, rimasto in Campania. Poi ha ammesso: «L'ho usata per la rapina; avevo bisogno di un po' di denaro per raggiungere i miei per le feste».

La rapina al taxista Giovanni D'Aquino gli fruttò 1500 lire. Il 31 dicembre si costituì alla Mobile: «Preferisco finire l'anno in carcere ma non commettere altri reati». Ieri il P. M. dott. Luise ha chiesto la condanna a 5 anni e 4 mesi. Dopo l'arringa dell'avvocato Accatino, la Corte (presidente Carron Ceva, giudice Olivero, canc. Santostefano) ha condannato il Dell'Abate a 4 anni e 60 mila lire di multa.

S'è iniziato il congresso dei metalmeccanici Fiom

Nel salone della Camera del Lavoro si è iniziato ieri sera il congresso provinciale dei metalmeccanici della Fiom. Ai lavori (che proseguono questa sera e domani pomeriggio per concludersi domenica) partecipano 280 delegati eletti nelle assemblee di sezione del sindacato. Ieri sera ha svolto la relazione generale il segretario Bruno Fernex. Tra le conquiste sindacali l'oratore ha citato il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro e degli accordi interconfederali.

Per migliorare le condizioni dei lavoratori si ritiene utile muoversi sul terreno degli accordi aziendali o di settore in quanto è più difficile «l'azione globale» per le diversità esistenti tra le varie industrie. Altra interessante affermazione è che «è opportuno migliorare le retribuzioni degli operai specializzati per creare un maggior distacco rispetto ai manovali». Nel settore degli elettrodomestici si ravvisa invece un aumento generale delle paghe per adeguarle allo sviluppo produttivo che questa attività ha assunto negli ultimi anni.

Quasi stazionario in febbraio il costo della vita in città

Ribassata l'alimentazione (vino, carne, coniglio, uova, burro) e il riscaldamento - Lieve rincaro nel vestiario

Il costo della vita a Torino si è mantenuto, nel mese di febbraio, quasi stazionario, segnando appena una lievissima flessione (— 0,2 %). Nel bilancio dei capitoli che compongono il costo della vita, il leggero rincaro registrato dal vestiario (+ 0,5 %) è stato quasi completamente annullato dal ribasso dell'alimentazione (—0,5%) e dal riscaldamento, illuminazione, cottura cibi (— 0,5 %).

Per quanto riguarda l'alimentazione, la spesa della famiglia tipo torinese è un po' diminuita per i ribassi del vino, della carne di coniglio, delle uova, del formaggio e del burro. A proposito del burro la diminuzione è stata determinata dall'offerta che si è mantenuta rilevante, nonostante le restrizioni alle importazioni decise dal governo. Per ora è così, nei prossimi mesi, perdurando il «blocco», il prezzo al minuto dovrebbe aumentare a danno dei consumatori ma, nelle intenzioni governative, a vantaggio degli agricoltori.

Le uova sono ribassate secondo il noto fenomeno stagionale di primavera. D'inverno il rincaro era proceduto passo passo con la diminuita produzione, ma attualmente a causa della forte ripresa stagionale, l'offerta sul mercato è in continuo aumento.

Gli esperti prevedono altri ribassi per la verdura e per la frutta, come conseguenza della maggior produzione primaverile.

Passiamo ora ai generi non alimentari: l'aumento, dovuto alla maggiore esportazione, si è verificato per alcuni tipi di stoffe: pettinati, cardati, fibre artificiali e sintetiche. In ribasso si presenta invece la spesa per la cottura dei cibi. Di fronte ad un aumento del prezzo del gas, che è passato dalle 38,70 al metro cubo di gennaio alle 41,50 di febbraio, devesi registrare l'aumento delle calorie, che da 3900 al metro cubo sono passate a 4200. Il prezzo effettivo di 1000 calorie risulta quindi nel mese di febbraio pari a lire 9,88 contro 10,18 del mese precedente. In una famiglia media (padre, madre e due figli) si consumano circa 2 milioni di calorie di gas all'anno. Risparmiando 0,30 lire ogni mille calorie, il beneficio annuo dovrebbe salire ad un risparmio di 600 lire, pari al 5 % della spesa totale.

Inutile dire che per approfittare del maggiore potere calorifico del gas, la massaia deve fare attenzione a togliere la pentola dal fuoco quando il cibo è cotto e a non sprecare in alcun modo la fiamma senza usufruirne. Gli attimi non adoperati costano più cari di prima, perchè il gas che fluisce è più ricco, quindi più costoso.

Nel mese di febbraio la famiglia tipo operaia, da noi considerata, ha speso 74.495 lire per acquistare gli stessi generi per i quali in gennaio aveva speso 74.644 lire. La famiglia tipo impiegatizia ha speso invece 106.430 lire contro 106.536 del gennaio precedente.

Lo scorso anno l'aumento dei generi alimentari verificatosi in febbraio aveva prodotto, contrariamente a quest'anno, un aumento del costo complessivo della vita.

Scomparso dalla Sacra di San Michele il sessantenne che sparò all'amante

I frati trovano un biglietto: «Vado ad uccidermi» - Dopo il dramma di via Palazzo di Città, uscito dal carcere e cacciato dalla famiglia, aveva trovato rifugio nel convento

Polizia e carabinieri stanno cercando un uomo che è scomparso lasciando scritto che sarebbe andato ad uccidersi. E' uno sventurato il cui nome comparve la prima volta alla ribalta della cronaca, due anni fa, per un drammatico episodio, un tentato omicidio. Ernesto Molin-Pradel, di 59 anni, assistente edile della Soprintendenza alle antichità, s'era invaghito, nel 1956, di una donna, Concetta Uccello detta «Maruzzella» che allora aveva quarant'anni. Il Molin-Pradel, che ha moglie e una figlia, fece sconfinare la propria passione nel campo degli affari e prestò tutti i propri risparmi, 700 mila lire, alla donna la quale però, avuto il denaro, si dimostrò nei suoi confronti molto meno espansiva.

La relazione fra tentennamenti e ritorni di fiamma si trascinò fino al maggio '58, epoca in cui il Molin-Pradel si decise a chiedere all'amica la restituzione del denaro. Ma questa non l'aveva più e gli rispose evasivamente cercando di guadagnare tempo. I due ebbero alcuni incontri piuttosto violenti, i quali avvalorarono nell'uomo la convinzione che quel denaro era da considerarsi perduto. Esasperato, la sera del 30 maggio '58, alle 21,30, aspettò la Uccello davanti al portone di casa, in via Palazzo di Città 10; sapeva che sarebbe uscita per la consueta passeggiata sotto i portici. E quando comparve le sparò alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

La donna si rifugiò in un vicino caffè, di lì per altra uscita corse al commissariato e la polizia giunse in tempo per arrestare lo sparatore che fu incarcerato. Un anno dopo veniva condannato dalla Corte d'Assise a 4 anni e 8 mesi di reclusione per tentato omicidio. In forza di condoni e amnistie, tre mesi fa Ernesto Molin-Pradel usciva di carcere. Cercava ospitalità presso la famiglia, ma i congiunti gli facevano chiaramente intendere che, dopo quanto era accaduto, preferivano non vederlo. Da allora girovagò un po' dappertutto cercando una qualsiasi sistemazione. Tre settimane fa fu accolto dai padri rosminiani della Sacra di S. Michele. Nella quiete del santuario sembrava aver ritrovato oltre all'aiuto materiale, anche una certa serenità.

Ma ieri l'altro i padri non lo vedevano e pensavano che fosse sceso in città. Ieri mattina, preoccupati, si decidevano ad andare a vedere nella sua stanza. L'uscio era aperto, su un tavolo c'era un biglietto con la scritta: «Vado a suicidarmi. Alla polizia ritrovare il mio cadavere». Il superiore provvedeva subito perchè venissero avvertiti i carabinieri di Avigliana i quali iniziavano le indagini diffondendo anche fonogrammi agli altri posti di polizia. Fino a ieri sera le ricerche non avevano dato alcun esito.

Prosciolto dall'accusa d'aver ferito la fidanzata

Anche i giudici di appello hanno assolto Giuseppe Arata, di 29 anni, imputato di avere ferito nel sonno, con tre colpi di scure, la fidanzata Carla Lanza. Il delitto avvenne l'8 dicembre 1957 ad Ovada, nella villa «Rosetta», dove la Lanza lavorava come cameriera. L'Arata, accusato di aver compiuto una sanguinosa vendetta perchè la ragazza non voleva più saperne di lui, si è sempre protestato innocente.

Secondo la tesi del difensore, avv. Ballestrero, la feroce aggressione fu compiuta da uno sconosciuto, entrato di notte nella villa per rubare e sorpreso dalla cameriera. La Corte di Alessandria, di fronte ai gravi dubbi sollevati dalla difesa, prosciolse l'imputato per insufficienza di prove.

All'udienza di ieri, in Corte di Assise d'Appello, il patrono di parte civile, avv. Veggi, e il P.G. dott. Jannelli hanno sostenuto la colpevolezza dell'Arata; il pubblico accusatore ha chiesto la condanna a dieci anni. Ma la Corte (pres. Puleo, canc. Quaglia) ha confermato l'assoluzione con formula dubitativa. Neppure gli ultimi tre testi, sentiti ieri, hanno potuto portare nuovi elementi decisivi.

Specchio dei tempi

Un appello per Agadir - Parole auree di Adriano Olivetti Per tutti libertà di parola - Allegria a Bordighera - Un esempio: la risposta di Pella - «Il divorzio è una cosa orribile, ma...»

Il presidente dell'Associazione Italia-Marocco ci telegrafa da Roma:

«A nome dell'Associazione Italia-Marocco e della Camera di Commercio italo-marocchina prego voler rivolgere un caldo appello ai cittadini della nobile e generosa Torino perchè vogliano dare una tangibile prova di umana solidarietà al Marocco in occasione della terribile catastrofe di Agadir».

Ambasciatore Bonacoppa

Un lettore ci scrive:

«Pubblica ancora, in questa rubrica che centinaia di migliaia di persone leggono, le parole auree dell'ing. Adriano Olivetti. "Battersi contro le mentalità dirigenti retrive ed egoiste; contro i politicanti corrotti o mediocri; contro quelli che quotidianamente commettono i peggiori delitti contro la società. Contro i proprietari sanguisughe e sfruttatori; contro i metodi schiavisti; contro coloro che si ribellano a principi innovatori e dichiarano che gli affari sono affari, e che il resto è soltanto sentimentalismo, roba da apostoli o da asceti che si cibano di locuste".

«Vorremmo che queste massime fossero vangelo per tutti gli industriali della nostra Italia e del mondo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivarolo:

«Le considerazioni del signore di Genova che ama autodefinirsi "vecchio ateo e vecchio liberale", con le quali egli prega *La Stampa* di non ospitare scritti di persone che non la pensano come lui sono veramente sorprendenti per un amante della libertà come egli vuol considerarsi. Un vero "liberale" nella completa accezione della parola deve riconoscere a tutti, e quindi anche ai sacerdoti ed ai cattolici, il diritto di esprimere il loro pensiero sulle colonne di questo giornale.

«Il minor anticlericalismo che il signore crede di riscontrare su *La Stampa* di oggi, non è altro che una dimostrazione di intelligenza; se si vuole che il giornale aumenti sempre di prestigio, entri in tutte le case, si adatti a tutti i ceti sociali ed a tutte le età, esso deve essere sereno, obiettivo e non settario».

Rag. Giuseppe Ponchia
vice-sindaco

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Da circa un mese sto avernando a Bordighera. Il primo giorno domandai incuriosito all'albergatore se fosse deceduta qualche personalità, dato che ripetutamente avevo sentito suonare a distesa le campane a morto. Mi venne spiegato che i frati titolari di una delle parrocchie si erano procurati altri sacri bronzi e per pagarli avevano rivolto un invito ai fedeli a corrispondere un obolo per suffragare nel predetto modo le persone a loro care e da tempo decedute.

«Mi risulta esservi un ordine monastico dove, ogni ora della notte, i penitenti sentono bussare alla porta della loro cella e ripetere l'ammonimento: *Ricordati, fratello, che devi morire.* Ma Bordighera non è una congregazione di frati, bensì una dolce oasi di sollievo. Francamente, per chi ci va a causa dell'ingranaggio fisico o morale che non funziona alla perfezione, tali lugubri richiami non cospirano a metterlo in sesto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 1° marzo, ho letto con piacere la gentile lettera del ministro Pella in risposta alla domanda dell'operaio italiano residente in Svezia, che chiedeva "dove e a chi può indirizzare un esposto un emigrante?". La risposta del Ministro denota la nobiltà dei suoi sentimenti che oltre ad onorare se stesso, onorano l'Italia ed i suoi Istituti governativi.

«Desidero rivolgere simile domanda al Ministro dei Trasporti per sapere "dove e a chi può indirizzare un esposto sul suo settore un cittadino italiano, residente in Italia"? Circa cinque mesi fa ho io inviato uno al Ministro dei Trasporti con lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno. Ho avuto la ricevuta di ritorno, ma non la risposta che desideravo».

Samuele Bellazzi

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io riconosco che il divorzio è una cosa orribile per ciò che riguarda i figli. Ma che una donna, per dovere verso i figli, debba vivere con un uomo che odia e che è per di più disgustoso e depravato è ancora più orribile. Sono una disgraziata moglie e infelice mamma e in condizioni di quel poveretto che ha pure scritto a *Specchio dei tempi*: l'unica speranza è la grande misericordia di Dio che io prego sempre, affinchè mi aiuti a continuare questa mia vita con rassegnazione. Io sono disgustata, amareggiata, avvilita, ci sono dei terribili momenti che mi sembra di impazzire.

«La Chiesa dovrebbe aver pietà in certi casi disperati ed irreparabili, solo in questo modo darebbe la possibilità a qualche volta di sorridere dopo tanti anni di pianto e di condanna ai lavori forzati».

Una donna disperata

«Carità del Sabato»

A.C.M. 5000; N.N.R. 5000; R.L. 5000; Riconoscente a S. Antonio da Padova 500; N.N. 3000; I.F. 2000; In memoria del sig. Rubiolo Francesco gli inquilini della casa di c. Rosselli 44, 5550; N.N. 500; Ditta Appel 10.000; B.B. 5000; Adele e Beppe 500; N.N. 1000; L.M.P. 5000, N.N. 1000; I dipendenti della Stipel S. C. in memoria di Vincenti Salvatore, padre del loro collega Giovanni 21.000; Marco e Angioletta 2000; L.S. 2000; N.N. 1070; L.M.O. 1000; Bruna e Anna 500; Per il compleanno di Papà 500; Mariuccia 2000; Un'insegnante con 30 anni di servizio 1000; L. S. 2000; Rita e Dario V. 1000; Rita e Gianni A. 1000; E. B. di 1000; D.G. 2000; S.E. 1000; Angela 500; In memoria di un amico 1000; Silva 10.000; N.N. 1000; E.T. in memoria dei genitori 1000; L. S. 2000; Lora Bussi 1000; M.P.P. 2000; In memoria degli avv.ti Barolo e Dal Fiume Ditta Bassino 5000; A.C.M. 5000; E.A.V. 1000; M.D. 1000.

Totale L. 123.610.

Per la mamma eccelenza dalle foglie di rapa insieme a tre dei suoi sette figli abbiamo ricevuto:

Una pensionata lire 10.000; Perla Giuseppina 1000; Margherita Z., Ge-Pegli 1000; Elvira e Carlo 1000; Pacicio 1000; Giulio Asselle 1000; Dettina Longo 1000; N. N. 10.000; Ego 500; L. R. 1000; N. N. 2000; Rindino 5000; G. G. 1000; V. M. L. in suffragio dei suoi cari defunti 1000; A. P. L. M. ricordando la piccola Chiara 3000; A. B. 1000; C. A. 1000; A. G. 3000.

Totale L. 49.500. Totale precedente L. 10.000. Totale generale L. 59.500.

Il «radar» scoprirà le auto che superano i 50 Km. all'ora

L'assessore alla viabilità Arnaud, il comandante dei vigili urbani Gaspardo Moro ed il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Biffi-Gentili hanno assistito ieri mattina alle prove di un «radar-tachigrafo» da installare sulle auto della polizia urbana. Il Comune, che aveva già sperimentato senza successo un altro tipo di apparecchio, sta studiando la possibilità di adottare i «radar-tachigrafo» per far rispettare il limite di velocità di 50 all'ora imposto in città. La macchina segna con una lancetta la velocità del veicolo che sopraggiunge; nello stesso tempo registra la rilevazione su di un grafico, che può essere usato come prova contro il responsabile dell'infrazione.

Conferenza del prof. Stoppani su «Televisione e radiologia»

Nel corso della consueta riunione del Rotary Club, il prof. dott. Franco Stoppani ha parlato ieri sera sul tema: «Televisione e radiologia». «Con gli anni vedremo lentamente scomparire — egli ha detto — il classico abbigliamento di gomma e piombo, gli occhiali da robot mediante con i quali i radiologi oggi si difendono». Questo per merito della televisione che ha reso possibile sviluppi enormi. Nel 1953 faceva la sua prima apparizione «l'amplificatore di immagine o di luce», una vera lente elettronica capace di aumentare di mille-duemila ed anche tremila volte la luminescenza degli schermi usuali. I radiologi e i tecnici riuscivano poi ad aumentare l'ampiezza dello schermo di visione, a fotografarlo e a cinematografarlo.

Da quest'ultima fase alla telefluoroscopia il passo è stato breve: è bastato sostituire alla cinepresa la telecamera. Questo sistema ha per il momento uno sviluppo limitato per ovvie ragioni tecniche ed economiche, ma chi ha avuto la possibilità di usarlo e controllarlo praticamente vede in esso non più una curiosità scientifica riservata ai grandi spettacoli d'occasione, ma un mezzo utilizzabile nella pratica giornaliera capace di rendere nulli i gravi e ben noti danni delle irradiazioni.

Stato civile del 2 marzo

MORTI — **Lombardini** Giovannina, a. 43, nata a Torino, abitante in v. Barge 4; **Almone Bonanima** Lucia, a. 80, Barbania, v. Vibò 55; **Calre** Giuseppina vedova Bono, a. 91, Novara, v. Villa Regina 19; **Bisceglia** Riccardo, a. 63, Palazzolo, commiss. capo P.S., v. P. Giuria 32; **Varetto** Antonietta in Perrone, a. 69, Pecetto, v. Savonarola 2; **Viglierco** Antonio, a. 76, Bosconero, strada San Mauro 1; **Corrado** Antonio, anni 61, Pola, medico, v. Ivrea 19; **Gergerino** Anna in Barrera, a. 82, Druent, v. Massa 47; **Foresto** Teresa ved. Rosso, a. 84, Chivasso, v. Monfalcone 49; **Virano** dott. Mario, a. 64, Torino, dirig., c. Cairoli 32; **Dematteis** Maria ved. Trinchero, a. 75, Torino, c. Stati Uniti 51; **Barzone** Maria ved. Cuccotto, a. 81, Santhià, v. Marco Polo 7; **Largo** Maria in Peterlin, a. 52, Cornellino, c. Moncalieri 287; **Giardino** Armando, a. 64, Bari, v. Chiomonte 28; **Gennai** Fraulissa, anni 65, Volterra, c. B. Agnelli 69; **Castelli** Marcello, a. 74, Occimiano, c. Re Umberto 100; **Cherubin** Giuseppe, a. 67, Vicenza, v. G. Ferrari 4; **Bonea** Anna ved. Boerio, a. 79, Favone, v. Porpora 1; **Confurio** Maria ved. Di Fiore, anni 63, Carpino, c. delle Orfane 23.

Deceduti in ospedale: **Molinelli** Teresa in Consiglio, a. 51, nata a Canicattì; **Rivoltella** Agostino, anni 73, Treviglio; **Turati** Roberto, gg. 7, Torino; **Ferri** Enrico, giorni 19, Torino; **Col** Patrizia, gg. 14, Torino; **Paulis** Maria in Lunaro, a. 67, Gorizia; **Dagna** Renato, a. 49, Asti, meccan.; **Giacchetto** Igino, a. 67, S. Margherita; **Gerardi** Rocco, a. 64, S. Giorgio; **Simonini** Dante, a. 63, Cremona, falegn.; **Lorenzin** Gildo, a. 78, Gallera; **Biase** Regina, a. 90, Asti; **Bacigalupo** Maria, m. 6, Torino.

NATI — **Gervasio** Giuseppe; **Andoni** Giuliana; **Oliveto** Maria; **Miraglio** Lidia; **Serrenti** Giovanni; **Nervo** Rosanna; **Villar** Claudia; **Borsa** Rosanna; **Sebastri** Sauro; **Morani** Ester; **Rossio** Valter; **Turco** Michele; **Marovelli** Patrizia; **Bena** Gianna; **Orlandi** Valentino; **Cavaliere** Franco; **Marchese** Marina; **Lisa** Maria; **Falletti** Ivea; **Bosio** Armando; **Violato** Lorella; **Ferrero** Antonella; **Marcoria** Maria; **Bianchi** Roberta; **Orsini** Clara; **Mascaro** Severina; **Ungaro** Patrizia; **Baroli** Maurizio; **Bicchiardi** Claudio; **Conforti** Giuliana; **Dimonte** Maurizio; **Meglioli** Marco; **Marrapodi** Bruno; **Canavera** Severino; **Pellegrino** Michele; **De Laurentis** Domenico; **Ferroni** Stefano; **Della Porta** Filiberto; **Fantini** Lino; **Gonna** Valter; **Benendo** Carlo.

Morti 31 - Nati 41 - Matrimoni 11

Il potere e la paura

Per una decina d'anni, fino all'inizio dell'ultima guerra, Guglielmo Ferrero insegnò storia della rivoluzione francese all'università di Ginevra, e storia contemporanea all'*Institut universitaire des hautes études internationales*. Chi ebbe la ventura di ascoltarlo, come Umberto Campagnolo, ha ricordato efficacemente la tensione drammatica di quelle lezioni, e quasi il loro accento di ammonimento profetico, vòlte com'erano alla preoccupata attesa della tragedia che si avanzava sul mondo. Dall'insegnamento e dalle meditazioni di quegli anni nacquero tre opere, *Aventure*, *Reconstruction*, e *Pouvoir*, dell'ultima delle quali è uscita di recente una nuova versione italiana (*Potere*, ed. Comunità, 1959).

Non sarebbe difficile, a un critico rigoroso, smontare pezzo per pezzo questa troppo bene architettata storia della Rivoluzione, dell'età napoleonica e della Restaurazione, e mostrarne i punti deboli, le esagerazioni (come nella sopravvalutazione di Talleyrand, o del «grande re» Luigi XVIII), le iperboliche metafore, i troppo arditi raccostamenti.

Ma queste pagine vanno lette, soprattutto, come l'ultimo messaggio di Guglielmo Ferrero ai suoi contemporanei, il suo testamento spirituale. I bersagli apparenti sono gli eccessi del giacobinismo e del bonapartismo: ma in realtà l'opera è tutta un'appassionata polemica contro il presente, un bellissimo sfogo dell'esule. Scriveva: «Il mio paese mi sta pur sempre in mente».

Non poco di quest'opera ci fa pensare a Edgar Quinet. Le circostanze estrinseche, prima di tutto: l'uno e l'altro esuli in Svizzera, e ammiratori delle tradizioni elvetiche di libertà; e a fianco di ognuno dei due, una moglie impareggiabile, segreta ispiratrice e incitatrice (e chi saprà mai dire tutto quello che Guglielmo Ferrero deve a Gina Lombroso?). E poi, nell'interpretazione storica della rivoluzione francese, il condensarsi del pensiero e della passione polemica contro le sopraffazioni autoritarie del regime nei due rispettivi paesi: il secondo Impero per l'uno, il fascismo per l'altro.

L'idea centrale di quest'ultimo libro di Guglielmo Ferrero è presto detta. Dalla presa della Bastiglia in poi, è cominciata l'«insonnia del mondo». I principi di legittimità erano le solide basi su cui si assideva l'antico regime; erano i «geni invisibili della città». Gli sconvolgimenti rivoluzionari, e poi le usurpazioni autoritarie hanno irritato questi geni; e subito, per fatale nemesi storica, chi si è impadronito del potere — un potere ormai destituito di legittimità — è stato assalito dall'inquietudine, dalla paura. E questa si propaga, rimbalza dai governanti ai governati, si fa aggressiva: come la storia di Napoleone dimostra, dal 18 brumaio in poi. E' una logica inesorabile, un cerchio infernale: «le reciproche diffidenze si rimandano le paure come due specchi opposti si rimandano l'un l'altro le immagini all'infinito».

Era, ai tempi in cui fu scritta, anche la diagnosi dell'hitlerismo. E qualcuno vi ha perfino scorto una prefigurazione dello stalinismo. Ma come uscire da questa ferrea spirale della paura? La risposta di Guglielmo Ferrero è chiarissima. Un ritorno all'antico è impensabile; il vecchio legittimismo è morto. La democrazia legittima è l'unica soluzione oggi possibile del problema del potere. Il maggior bene di cui l'umanità possa fruire è il *potere senza paura*. E la sola formula valida è quella della legittimità democratica. Bisogna saper creare, intorno alle nuove istituzioni di libertà, un «consenso attivo e ardente». Ma è un problema difficilissimo: perché l'adesione passiva non basta; ci vuol tempo, pazienza, coraggio. L'opaca indifferenza dei più, le inveterate abitudini di servitù, la repugnanza per la libertà possono compromettere il consolidamento di un regime democratico. Il trapasso dalla paura alla libertà è sempre arduo e problematico.

E', come si vede, una visione pessimistica. E questa stessa visione ritroviamo nel dramma *Angelica*, che scrisse intorno al 1928 Leo Ferrero, il figlio giovinetto di Guglielmo e di Gina Lombroso (tragicamente morto in Messico nel 1933), e che, dopo essere stato rappresentato allora dai Pitoëff a Parigi, è apparso finalmente sulle nostre scene nei mesi scorsi. Questo pessimismo di *Angelica* — il dramma di Orlando, che vuole restituire a libertà il proprio paese, sconfigge il Reggente ma è poi travolto dal popolo che, pur acclamando il suo liberatore, non lo comprende, e presto lo abbandona, perché non sa che farsene della libertà — è sembrato a molti eccessivo e incomprensibile, ed è stato contrapposto alle speranze del padre. Ma questa contrapposizione non regge. Avevano ragione Guglielmo Ferrero e Gina Lombroso di dire, quando ritrovarono fra le carte di Leo il manoscritto del dramma: «Questo poema appartiene a lui solo, ma in esso i suoi genitori si ritrovano piangenti, disperati e fieri». Perché, se in *Angelica* tutto un popolo si avvilisce nella paura dei potenti, e inutile si perde il grido di Orlando: «Non abbiate paura!», in *Potere* leggiamo: «L'usurpazione avvilisce un popolo nello stesso tempo che l'opprime; lo abitua a disprezzare se stesso... Si può ben buttare giù Commodo: ma i pretoriani mettono l'impero all'incanto, e il popolo obbedisce al nuovo acquirente».

Né eccessivo e incomprensibile a noi sembra il pessimismo di *Angelica*, se pensiamo agli amari tempi in cui il dramma nacque, alla dolorosa esperienza che fece il giovane Leo, a Firenze e all'«Ulivello», della viltà di molti italiani. (Si legga il *Diario di un privilegiato sotto il fascismo*, pubblicato da Chiantore nel 1946; e si vedrà bene da quale «sentimento inebriante e doloroso» l'opera sia uscita).

Ma soprattutto il pessimismo di Leo era, come quello del padre, virile e combattivo; non escludeva la speranza, e incitava all'azione perseverante. Chi allora combatteva il fascismo ben se ne avvide; e si sentì rincuorato. Mi sembra tipico il giudizio che allora ne diedero due esuli politici. Silvio Trentin scriveva nel 1934: «Per me nell'ora più tragica, più sconsolata dell'esilio questo libro mi è giunto come un viatico». E Aldo Garosci nel 1936: «Bisogna essere italiano come Leo Ferrero, proscritto come lui, aver conosciuto come lui la esperienza dolorosa dello sbocciò di un sentimento per la libertà in un mondo che sta precipitando, per capire questo dramma».

Gli è che questi uomini ben sapevano che la conquista e il consolidamento della libertà nel nostro paese non sarebbe stata una facile impresa; non si facevano troppe illusioni; erano anch'essi, in un certo senso, dei pessimisti. Ma sapevano che la storia è fatta anche di tentativi inutili, e potevano capire il personaggio di Orlando. Del resto era stato proprio il ventenne Leo Ferrero a scrivere nel suo diario: «Non bisogna mai dire: questo sforzo non serve a niente. Tutti i grandi risultati si sono avuti con mille sforzi che non servivano a niente».

A. Galante Garrone

UN MONDO IMPENETRABILE ED OSCURO PER GLI OCCIDENTALI

Segrete eresie e sogni di "Chiese Nere„ hanno aiutato l'indipendenza del Congo

Il cristianesimo, predicato dai missionari, è caduto in un terreno ricco di fermenti di rivolta e di antiche superstizioni - Sono sorti dei movimenti tra mistici e violenti, ingenui e crudeli - Il più importante dei «profeti» fu Simone Kimbangui: migliaia di fedeli giungevano ogni giorno nel suo villaggio, per assistere ai suoi «miracoli» e raccoglierne parole di fanatica speranza - Cantavano: «Nel giorno fissato dal Signore deporremo la veste nera della servitù» - La setta è ancora viva e potente, ma forse si avvicina al tramonto: la Chiesa cattolica ha accolto le aspirazioni degli indigeni all'autonomia

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, marzo.

In questo mio soggiorno a Léopoldville sono riuscito a farmi accompagnare da amici congolesi nei posti più difficili da visitare: nel quartier generale dell'Abako, dove i giornalisti bianchi sono visti come il fumo negli occhi; nelle squallide taverne della città indigena, dove dopo il tramonto un occidentale non mette piede per nessuna ragione. Solo ad una cerimonia kimbanguista non sono riuscito ad assistere.

Con infinite preghiere e soprattutto con i più consueti ed efficaci mezzi di persuasione, avevo finalmente convinto sabato sera un autista a condurmi in un villaggio di pescatori dove doveva svolgersi il rito settimanale, ed eravamo partiti in macchina lungo l'unica strada asfaltata che da Léopoldville va verso nord per un centinaio di chilometri, prima di perdersi nella foresta. Forse per reagire alla paura, l'uomo guidava come un forsennato sulla via che scende e sale continuamente per lievi alture, lasciando in basso a sinistra l'immensa chiazza — argentea sotto una luna incredibilmente grande e luminosa — del fiume Congo largo in questa zona parecchi chilometri.

«Sentimmo» il villaggio prima di vederlo, e di colpo l'autista frenò e rimase intento ad ascoltare. Giungeva dall'intrico nero della boscaglia l'eco di una melopea simile a quelle che infiniti film africani ci hanno fatto conoscere, con un coro monotono confuso al rimbombo ritmico e cupo dei tamburi, distinto in tre tempi e tre temi, da una lugubre malinconia ad un'improvvisa esplosione d'esultanza che andava trasformandosi in una sorta di gioioso ma selvaggio furore. Il finale non feci a tempo a sentirlo: l'autista aveva riacceso il motore, girava facendo guaire le gomme, filava come una freccia verso Léopoldville senza nemmeno rispondere alle mie furibonde proteste. Solo dopo aver percorso parecchi chilometri, si decise a dirmi fermo ma supplichevole: «Patron, quando cantano così, non è proprio il caso per un bianco di farsi vedere». E poi, quasi per farsi perdonare, si mise a canticchiare la stessa melopea che avevamo sentito in kikongo, e poi a tradurmi il finale:

«Il Paese si - il Paese cambierà - in verità — gli apostoli di quest'idea si leveranno — nel giorno fissato dal Signore. — Che ciascuno lasci la veste nera del dolore — e indossi quella bianca della gioia. — Sperate, i Bianchi stanno per andarsene — questa è l'ultima imposta che paghiamo».

Nonostante gli ultimi due versi, non è un inno nuovo, composto in questi ultimi pochi mesi in cui improvvisamente si è posto e rapidamente si è avviato a soluzione il problema dell'indipendenza: il canto è di venti, forse trenta anni addietro, risale all'epoca della repressione del kimbanguismo. La data della sua composizione, e di infiniti altri analoghi, è di estrema importanza per comprendere come l'aspirazione alla libertà, manifestatasi in Congo così rapidamente da sembrare artificiosa sul piano politico, abbia in realtà radici più lontane e profonde, di carattere non solo razziale ma anche religioso.

Difficile, quindi, distinguere l'aspetto nazionalistico da quello confessionale, nei grandi moti africani dell'ultimo decennio. Esistono ancor oggi nel Congo orientale, in prigione o nascosti, fedeli del Kitawala: avvicinati durante la guerra da propagandisti della Watch Tower, setta americana che annuncia il prossimo ritorno di Cristo e l'instaurazione di un governo teocratico mondiale, costoro ne avevano immediatamente assimilato la dottrina, aggiungendovi la deduzione che le autorità bianche erano demoniache e quindi meritevoli di morte. Solo vere e proprie operazioni militari sono riuscite a disperdere il movimento, ponendo fine alle torture e ai delitti compiuti in gran numero fra gli africani che si opponevano.

Nello stesso periodo bellico, i belgi si trovarono di fronte nel Basso Congo al «mpadismo» di Simon Mpadi, che autoproclamatosi successore di Simon Kimbangu, ne aveva rilanciato il movimento, accentuandone il carattere mistico e sovversivo e ad un certo momento rifacendosi perfino al nazionalsocialismo hitleriano. Molti mpadisti sono ancor oggi in prigione, mentre vengono lasciati liberi i meno pericolosi seguaci del kunguna, che predica il ritorno al feticismo, del kinkukusa, straordinario miscuglio di animismo, cattolicismo e protestantismo, e di infinite sètte fra le quali è impossibile orientarsi. Tutte del resto derivano e sono pronte a nuovamente confluire nel Kimbanguismo, l'unica grande «chiesa nera» che è in piedi ormai da quarant'anni, alternando periodi di impressionante espansione ad altri di regressione, e che ancora oggi conta nel Basso Congo centinaia di migliaia di fedeli, quelli stessi — religione e politica si compenetrano sempre — che formano il grosso dell'ultranazionalista partito Abako.

E' nel 1921 che in tutta la zona si sparge la voce che un bakongo ventiduenne, Simon Kimbangui, ha avuto nel suo villaggio di Nkamba fra Léopoldville e Thysville delle visioni, ha guarito malati, ha dato inizio ad un apostolato. Nel giro di poche settimane, da tutti i punti cardinali, la gente comincia a muovere verso la «Nuova Gerusalemme»: le strade sono piene di viandanti, di biciclette, di lettighe, di barelle; si trascinano i malati, i parenti portano gli infermi più gravi, i moribondi, perfino dei cadaveri. Treni e battelli intensificano le corse, e non ce la fanno lo stesso, anche perché ogni tanto ferrovieri e marinai abbandonano tutto e vanno a Nkamba. Un popolo intero è in movimento, i pellegrini arrivano nel paese del profeta ad una media di quattromila al giorno.

Davanti alla folla, Simon Kimbangui appare, benedice, legge passi della Bibbia (che da ragazzo ha imparato a conoscere alla perfezione dai missionari battisti della zona), alterna la predicazione più ortodossa contro il feticismo, la magia, la stregoneria, la poligamia, a quella tutta sua personale di un ritorno alle origini, di diffidenza per la scienza dei bianchi; su questo fondo xenofobo annuncia la nuova «Chiesa nera», crea dodici apostoli, consacra cappelle. Redenzione umana e divina si confondono, l'esaltazione nazionalista libera di colpo i congolesi da mille complessi. «Il Paese — canta in coro la folla attorno a Simone — cambierà, gli apostoli di questa idea si leveranno nel giorno fissato dal Signore...».

I belgi non pensano che l'ora sia arrivata, intervengono con lo stato di emergenza e con l'arresto di Kimbangui, che viene tradotto insieme ad altri cinquecento fedeli, tutti incatenati come lui, a Thysville davanti ad un consiglio di guerra. Gli chiede il giudice (unico): «Sei tu il Mvuluzi, il Profeta?» «Sì». «Hai risuscitato dei morti?» «Sì». «Come hai fatto?» «Dio mi ha ispirato». E così via, finché il prigioniero non ha una crisi nervosa che viene aiutato a superare con una doccia gelata e dodici frustate. La sentenza elenca minutamente tutti i capi d'accusa, dal turbamento dell'ordine pubblico ai canti sediziosi, ma non può fare cenno di una sola persona che sia stata uccisa o fatta uccidere. Eppure molti vengono condannati a lunghi periodi di reclusione, undici all'ergastolo, e Simon Kimbangui a morte. Solo il personale intervento del re Alberto, contro la volontà dei coloni, permette di commutare l'incredibile pena nei lavori forzati a vita.

Il profeta nero è morto nove anni addietro nel carcere di Elizabethville, dopo quasi trenta anni di detenzione: ma per molti congolesi non è morto, è soltanto scomparso in attesa di tornare per punire e premiare, o si è reincarnato in qualche capo nazionalista. Sono di poche settimane addietro le voci che Simone è ricomparso nella foresta di Thysville, e l'immediato inizio di un nuovo afflusso di pellegrini per adorare il «Messia nero».

I belgi, solitamente tolleranti, hanno usato un'eccezionale durezza nella repressione di questo movimento; eppure il kimbanguismo è andato sempre più rinforzandosi. Nel 1949 si è dato la definizione ufficiale di EJCSK (Eglise de Jésus-Christ sur terre par Simon Kimbangu); ha trovato un nuovo capo spirituale nel figlio terzogenito del profeta, Joseph Diangenda, il quale ha seguito una politica più duttile e aggiornata; e finalmente il 24 dicembre scorso ha ottenuto dal governatore belga l'abolizione dell'interdetto. Ma per entrare in crisi nel momento stesso della vittoria. Sul piano politico, la reazione contro l'occupante perde ogni ragion d'essere in un paese che fra meno di quattro mesi sarà indipendente; sul piano religioso, l'antitesi Chiesa Nera-Chiesa Bianca ha perso ogni valore da anni con l'immissione nel clero cattolico di migliaia di sacerdoti e suore indigeni, con la creazione di sei vescovi congolesi, con la fine dell'antica struttura missionaria.

Difficile prevedere il futuro del kimbanguismo: probabilmente, dopo aver costituito una forza propulsiva verso la libertà, creerà un problema non piccolo per i nuovi capi del paese. Ora gli indigeni hanno ben diritto di cantare: «Che ciascuno lasci la veste nera del dolore - e indossi quella bianca della gioia - sperate, i bianchi stanno per andarsene». Ma sul finale — «Questa è l'ultima imposta che paghiamo» — non dovrebbero farsi troppe ingenue illusioni: se ci credono saranno amarezze per loro e guai grossi per i leaders del Congo indipendente.

Giovanni Giovannini

La piccola superstite di Agadir



Una bimba francese, che ha perduto i genitori nel terremoto di Agadir, appena tratta in salvo è stata trasportata in aereo a Parigi, dove è giunta insieme ad un gruppo di profughi. Un marinaio la trasporta amorevolmente verso un'ambulanza (Tel.)

La morte di Angelo Tasca uno dei fondatori del Pci

Parigi, 3 marzo.

E' deceduto all'età di 69 anni, dopo lunga malattia, Angelo Tasca, uomo politico, giornalista e scrittore, da molti anni residente a Parigi.

Nato ad Asti nel 1891, Angelo Tasca si laureò in lettere ed entrò a far parte del movimento «Gioventù socialista» di Torino. Nel 1919, al ritorno dal fronte, fondò con Antonio Gramsci e Umberto Terracini la rivista *Ordine Nuovo*. Due anni dopo partecipava alla fondazione del partito comunista italiano del cui comitato direttivo fece parte fino al ritorno in Italia di Gramsci. Arrestato a Milano con Palmiro Togliatti, Angelo Tasca trascorse tre mesi nel carcere di San Vittore.

Nel 1927 emigrò in Francia e fondò a Parigi, con Togliatti e Ruggero Grieco, il «Centro estero del partito comunista», intorno alla rivista *Stato Operaio*. Aderì quindi al gruppo «massimalista» della Balabanof e nel '30 passò al partito socialista italiano, di Pietro Nenni e Giuseppe Saragat.

Osservatore acuto di problemi politici e sociali, Angelo Tasca lascia alcune notevoli opere di critica del fascismo e del comunismo. Era padre del collega Carlo Tasca, corrispondente del *Popolo* nella capitale francese.

— UN AVVENIMENTO LETTERARIO IN APRILE —

Saranno pubblicate in Germania le autentiche Memorie di Casanova

Il testo originale si trova da 140 anni nella cassaforte di una casa editrice tedesca - Le edizioni in commercio furono in parte manipolate e alterate, spesso a scopo di lucro - Pare che il celebre veneziano non fosse quel leggendario dongiovanni che si dice

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 marzo.

Nell'aprile prossimo usciranno in Germania le *Memorie* di Casanova nel testo originale. La pubblicazione dell'opera (dodici tomi in sei volumi, al prezzo di 25 marchi il volume), è certamente un notevole avvenimento letterario, atteso da molti anni. Infatti il testo autentico delle celebri *Memorie* non era ancora stato pubblicato: le edizioni che si conoscono — e se ne fecero traduzioni in undici lingue — sono incomplete, e furono variamente interpolate e falsate, spesso per volgare scopo di lucro. Il manoscritto dell'avventuriero veneziano, che comprende 1800 pagine ben conservate, è rimasto chiuso per 140 anni nelle casseforti della casa editrice tedesca Brockhaus, la quale non si era mai risolta a stamparlo per non incorrere nei rigori delle leggi imperiali e non attirarsi la condanna del Sant'Ufficio (il libro era stato posto all'indice nel 1834).

La condanna del Sant'Ufficio è tuttora valida ma non v'è più nulla da temere dalle leggi. Anzi il padre dell'attuale editore Brockhaus aveva già progettato la pubblicazione dei manoscritti in suo possesso, sollecitato, con vivaci e dure polemiche, dai letterati e studiosi del suo tempo, ma aveva poi dovuto ritornare sulla decisione per le molte ostilità manifestate in certi ambienti, e particolarmente (ed è un curioso aspetto della vicenda) da alti ufficiali dell'esercito prussiano, del quale il Brockhaus aveva fatto parte e dove conservava numerose relazioni. A troncare ogni esitazione e a far rinviare indefinitamente la pubblicazione vennero poi il nazismo e la guerra. La Casa editrice Brockhaus, che un tempo aveva la sede a Lipsia, fu distrutta dalle bombe e i manoscritti del Casanova restarono per un certo periodo sepolti in un bunker. Vennero portati in seguito a Wiesbaden all'insaputa di tutti: si sparse così la voce che fossero andati distrutti.

In quanto alle numerose edizioni del Casanova che si trovano in circolazione, la loro storia è interessante e complicata, ed è stata oggetto di indagini e ricerche. Un'edizione parigina di Jean Laforgue del 1826 fu considerata «originale» e presa a fondamento di ristampe e rimaneggiamenti. In realtà il Laforgue aveva avuto bensì sott'occhio i testi, ma li aveva manipolati, ritoccati, rifatti a modo suo, ampliando ed arricchendo i passi più scabrosi di particolari audaci, di descrizioni piccanti destinate ai gusti più grossolani. Altri editori, a loro volta, calcarono la mano sulle situazioni spinose, cosicché le *Memorie* di Casanova diventarono, almeno in certe edizioni, un autentico libro pornografico. Un caratteristico esempio dell'alterazione e dell'ampliamento arrecato ad alcune pagine lo si ha nel racconto d'una passeggiata in carrozza del cavaliere de Seingalt, come si faceva chiamare il Casanova, a Colonia: «Era una carrozza aperta — si legge nell'originale —, noi facemmo del nostro meglio... ma niente da fare... la luna ci batteva in viso e l'infame cocchiere, di quando in quando, volgeva la testa all'indietro. Una cosa orribile...».

Da queste allusioni ad una tentata avventura, abbastanza chiare ma sorvolanti, sono venute fuori descrizioni quanto mai minuziose e scollacciate. Intendiamoci, le *Memorie* del cavaliere veneziano — che Brockhaus comprò nel 1820, per 200 talleri, dal curatore degli eredi del Casanova, Carlo Angiolini — non sono certo castigate, ma pare che siano state spinte e forzate dai vari editori ad una anche maggior arditezza boccaccesca per il desiderio di suscitare curiosità e scandalo, e, sostanzialmente, per venderne più copie. Esse hanno comunque (e critici e studiosi l'hanno ormai ampiamente dimostrato) un particolarissimo valore documentario, e sono agili e precise e pittoresche nella descrizione dei costumi e della società del Settecento: fonte storica, nella sua colorita spregiudicatezza, di grande importanza. Il Casanova era osservatore acuto, penetrante e brillante, e tutto un mondo si agita nei suoi racconti. Si ricorda che egli, oltre che conquistatore di donne, era anche un dotto e brioso umanista; si era preso fra l'altro una laurea in Diritto Canonico e Civile, sapeva di letteratura e poteva citare a memoria, ampiamente, passi di autori greci e latini, anche i meno noti. Gli erano familiari il Petrarca e l'Ariosto, Cartesio e Leibnitz, Hume e Voltaire. Assicurano gli esperti che il suo francese è snello e vivo, se pur rotto alla scioltezza convenzionale e un po' facile d'uso nei salotti mondani dell'Europa di allora.

I meriti del memorialista sono stati del resto ampiamente riconosciuti da letterati di ogni Paese che da 140 anni insistevano per conoscere finalmente il vero originale. Fra questi studiosi c'era anche Stefan Zweig, che dedicò al Casanova un saggio nel volume «Tre poeti della loro vita», uscito trent'anni or sono a Berlino. Anche lo Zweig aveva criticato con asprezza l'editore Brockhaus, che non si risolveva a tirar fuori le *Memorie* dal suo archivio segreto.

Tutto sommato, la novità letteraria annunciata ora dal Brockhaus dovrebbe costituire una nuova visione dell'originale avventuriero, e metterne in luce, per la prima volta, le intenzioni d'arte. «Naturalmente — osserva un critico tedesco — Casanova resta l'eterno erotomane... Ma anche questa constatazione potrà esser forse riveduta. Una curiosa statistica ha stabilito che dai vent'anni in poi Casanova ebbe in media non più di due amanti l'anno, tra le quali c'erano molte "professioniste". Non era quindi quel favoloso dongiovanni che si dice...». Egli era conscio della sua genialità di scrittore. Nello stendere le *Memorie* nel Castello del Conte di Waldstein, negli anni fra il 1791 e il 1798, Casanova profetizzò che le sue opere «sarebbero state tradotte in tutte le lingue del mondo».

m. c.

Un piano per accelerare l'attuazione del Mec

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 3 marzo.

(m. c.) Il presidente dell'Alta Comunità del carbone e dell'acciaio, Piero Malvestiti, verrà a Bonn la settimana prossima per incontrarsi in forma privata con il cancelliere Adenauer. Nel colloquio dovrà essere discussa, fra l'altro, la crisi del carbone nella Ruhr.

Oggi, intanto, una commissione del Mec presieduta dal prof. Hallstein, ha reso noto un piano destinato ad accelerare il processo di attuazione del Mercato Comune europeo. Il piano raccomanda, fra l'altro, l'eliminazione dei contingenti fra i sei Paesi della Comunità entro il 31 dicembre 1961 e l'eventuale estensione del provvedimento, con carattere di reciprocità, a certi Paesi. Inoltre la riduzione progressiva delle tariffe doganali per i prodotti agricoli dovrebbe raggiungere, entro la fine del 1961, il 20 per cento e non il 30 previsto dai trattati. Infine, la tariffa comune esterna dovrebbe entrare in vigore il 1° luglio prossimo invece che il 31 dicembre del 1961.

Tali proposte saranno presentate come raccomandazione ai sei governi membri e verranno discusse dal consiglio ministeriale del Mercato Comune e dell'Assemblea parlamentare europea nella sessione di marzo-aprile.

Trattative Ford-Alfa Romeo smentite dalla Finmeccanica

Roma, 3 marzo.

Da fonte competente della Finmeccanica è stato precisato che le informazioni pubblicate da un giornale di Londra su presunti negoziati che sarebbero in corso per l'acquisto dell'Alfa Romeo da parte della Ford americana sono destituite di qualsiasi fondamento. L'Alfa Romeo — com'è noto — appartiene al gruppo Finmeccanica.

Lettere al Direttore

Le donne francesi ed i ribelli algerini - E' accettabile la tesi del controspionaggio, che i nazionalisti musulmani contino sulla seduzione per fare proseliti?

Per la corrispondenza da Parigi apparsa su *La Stampa* del 27 febbraio, in merito ai francesi arrestati nella metropoli sotto l'accusa di complicità con i ribelli algerini, ci è giunta un'accorata e vivace lettera di protesta. Volentieri la pubblichiamo, ma precisando che l'autore della corrispondenza ha soltanto riferito — come spiegava già nel primo capoverso — la tesi del controspionaggio francese; cioè ha registrato un fatto, come era suo compito di cronista, senza aggiungere consensi o commenti.

Signor Direttore,

«ho letto con profonda tristezza e incontenibile rammarico la corrispondenza da Parigi: "I ribelli contano sulla seduzione per fare proseliti? Tra i complici degli algerini in Francia le donne sono più numerose degli uomini". Se quest'articolo fosse apparso su uno qualsiasi dei nostri giornali nazifascisti non mi avrebbe né rattristato, né tanto meno meravigliato; ma penso che anche Lei, rileggendolo, converrà con me che è cosa triste che sia apparso invece su *La Stampa*.

«L'articolo richiama alla mente la propaganda nazifascista, secondo la quale i fratelli Rosselli erano pederasti, i patriotti italiani fuorusciti tutti anormali sessuali e degenerati, i rinchiusi nei tristi *Lager* germanici tutti senza eccezione pederasti e prostitute. Chi, usando la più vergognosa tecnica della propaganda nazifascista, presenta all'opinione pubblica italiana come prostitute le donne francesi antifasciste rinchiuse in carcere per ragioni politiche, offende non solo queste povere donne ma tutti coloro, anche in Italia, che considerarono e considerano un onore avere partecipato alla Resistenza di ieri e di oggi. (Una domanda: non ci sono per caso algerini "giovani e belli" anche tra gli arabi che collaborano attivamente con Massu? sono belli e giovani solo i "ribelli"?).

«Conosco di persona una delle signore citate con particolare rilievo, la dottoressa Annette Roger, per avere lavorato insieme a lei nell'Istituto di Neurobiologia della Università di Marsiglia e per averla incontrata successivamente in occasione di Congressi o Simposi internazionali e La assicuro, signor Direttore, che soprattutto ora che la so rinchiusa in carcere per ragioni politiche, mi sento profondamente onorato di essere uno dei suoi amici. Se non temessi di contribuire in qualche maniera ad aggravare la sua posizione, potrei raccontare la sua attività durante l'occupazione nazista della Francia. Aggiungo solo che in data 19 dicembre 1959 è stata presentata al Presidente della Repubblica francese una petizione a favore della signora Roger, firmata dai seguenti medici suoi colleghi: W. Cobb (Londra), G. Courtois (Montreal), O. Magnus (Wassenaar, Olanda), W. Storm van Loewen (Olanda), H. Terzian e C. Giove (Italia), B. Infante e M. Turner (Argentina), A. Fernandez-Guardiola (Messico), Y. Hori (Giappone), J. Kugler (Germania Occidentale), L. Fegerstein (Norvegia), F. Morrell (U.S.A.) e M. Fisher-Williams (Gran Bretagna), a nome di molti altri amici. Tutti questi signori avrebbero firmato una petizione a favore, se la signora Roger fosse veramente quella sciagurata donna che la versione del controspionaggio vuole fare credere?

«Ma non tanto interessa il caso singolo, quanto il vergognoso spirito nazifascista di chi intende infangare tutti coloro che ieri aiutarono e collaborarono attivamente con i perseguitati politici in Italia e in Germania, ed oggi aiutano altri perseguitati politici.

«Distinti saluti.

dott. Hrayr Terzian, L.D.

(Assistente della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Padova, segretario della Società Italiana di Elettroencefalografia e Neurofisiologia)

Chi torna a peccare a Peyton Place?
Lo apprenderete da
Ritorno a Peyton Place
il seguito di I PECCATI DI PEYTON PLACE
di Grace Metalious
LONGANESI & C.

Spedito in aereo per il Venezuela un impianto italiano di telecomunicazioni

E' partito dall'aeroporto di Caselle (Torino) un Superconstellation merci delle Reali Linee Aeree Olandesi (KLM) con un carico di telescriventi prodotte dalla Società Olivetti e destinate alla Direzione delle Telecomunicazioni del Venezuela.

Il carico comprendeva 301 macchine telescriventi dei diversi tipi e 106 mobili. Peso del carico: 15 tonnellate; valore circa 400.000 dollari.

Il materiale è stato spedito in un imballaggio di cartone di particolare leggerezza e di minimo ingombro, studiato appositamente da tecnici della Società Olivetti e delle Cartiere di Verona S.p.A.

La consegna al Governo venezuelano del complesso in parola costituisce una prestigiosa affermazione dell'industria italiana in quanto viene a concludere una gara alla quale concorsero tutte le principali ditte mondiali produttrici di apparecchiature telegrafiche. Si trattava di offrire una soluzione moderna e funzionale ai problemi del servizio telegrafico del Venezuela, mediante l'istituzione di un nuovo centro da installare a Caracas, centro attraverso il quale sarebbero passate tutte le comunicazioni telegrafiche sia nazionali che internazionali.

Il progetto, realizzato dalla Divisione Telescriventi della Olivetti di Ivrea, comprende non solo le macchine propriamente telegrafiche ma anche l'attrezzatura completa degli uffici e la loro organizzazione, oltre all'impianto di un sistema di posta pneumatica, ed è stato studiato nei minimi dettagli quali ad esempio le caratteristiche dei cartellini di instradamento dei telegrammi. Il sistema si basa sul principio di smistamento e di ritrasmissione rapidissima dei telegrammi alle loro diverse destinazioni secondo il procedimento detto a zona perforata tagliata.

L'impianto, integrato dalle unità di alimentazione, dai terminali telegrafici, dai complessi per la sorveglianza e il controllo tecnico delle linee, sarà installato nel «ponte» che collega i due grattacieli dell'edificio «Simon Bolivar», nel punto più caratteristico del centro di Caracas.

ENTE TESSILE BIELLESE - Via Nizza 230
VENDITA ECCEZIONALE
250 TAILLEURS nuovi e fine serie costerebbero
L. 18/22.000 INVECE di L. 4000/5900

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 blu medio TO 312665; Fiat 600 verde TO 215542. Ritrovata la Fiat 1100/103 TO 148581.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

In «Campanile sera» Fidenza batte Cortona - Nonostante gli sforzi degli organizzatori e l'allegria di Bongiorno, il telequiz continua a vivacchiare - Facce patibolari e ragazze traviate nell'inchiesta «Gioventù d'oggi» - Stasera Re Lear

Dicono che «Campanile sera» rischi una chiusura definitiva a giugno. Sono voci, vaghe e incontrollate, ma francamente non ce ne stupiremmo. Il telequiz ha attaccato poco: non si può affermare che sia stato un fallimento, questo no. Ma un fatto è certo e incontestabile: non ha sollevato entusiasmi e ha destato interesse e curiosità solo in una determinata parte del pubblico tv, la parte che definiremo di più facile contentatura.

Bisogna anche riconoscere che si è tentato in ogni modo di animare la trasmissione: giochi sempre diversi, ritmo di condotta, allegria e chiasso a tutti i costi. Bongiorno, specie in queste ultime puntate, ha cercato di non essere funzionario pignolo ma presentatore dinamico e vociante: non s'è più innervosito, non ha più mostrato la faccia seccata. Adesso è cortese, sorride, scherza e dice persino qualche battutina di spirito. E ha pazienza, tanta pazienza: ieri sera davanti alle lungaggini dei collegamenti ha mantenuto — e non sappiamo a prezzo di quali sforzi — la calma.

Però la diligenza e l'alacrità degli organizzatori della rubrica, l'impegno dei registi e la [illegible] disposizione d'animo di Bongiorno non riescono a migliorare questo «Campanile Sera» nato modesto e destinato a vivacchiare modestamente senza infamia e senza lode. Ogni giovedì siamo alle solite: qua e là alcune inquadrature, alcuni motivi (pochi) che possono attirare l'attenzione della platea televisiva: il resto conta solo per le due cittadine, costituisce spettacolo e divertimento esclusivamente per le folle radunate nelle piazze e per le schiere di esperti che partecipano direttamente al gioco. L'interesse generale potrebbe crescere se tra gli esperti vi fossero personalità molto spiccate o «cervelloni» d'eccezione: ma è la struttura stessa del quiz che impedisce l'affermarsi delle singole personalità e in quanto a «cervelloni» essi, a giudicare dalle risposte, sono evidentemente reperibili con estrema difficoltà.

Insomma, non è questo il quiz di cui la televisione aveva bisogno per rimpiazzare degnamente «Lascia o raddoppia» dell'epoca d'oro. Quindi non ci meraviglieremmo (e non protesteremmo) se a giugno su «Campanile sera» calasse definitivamente il sipario.

Un po' di cronaca: Fidenza era opposta a Cortona. Buona partenza di Cortona che si porta in vantaggio per 5 a 3. Poi Fidenza, guidata da una giovane, graziosa e formosa dottoressa, balza alla riscossa, agguanta i rivali e li supera nel finale per 10 a 4. Parecchie lentezze e chiacchiere superflue all'inizio: più vivacità verso la conclusione. Eccetto la sullodata dottoressa, niente di notevole da segnalare.

Preceduta da poche ma sentite parole del presentatore intellettuale della tv, ha avuto inizio ieri sera l'inchiesta «Giovani d'oggi». Chiediamo scusa per un'osservazione preliminare già fatta, ripetutamente, per tutte le altre trasmissioni di questo genere articolate in molte puntate (otto nel nostro caso): è ovvio che un giudizio più preciso potrà essere dato al termine dell'inchiesta o comunque dopo un certo numero di puntate. Per ora ci si limiterà a impressioni.

L'impressione dell'esordio è che «Giovani d'oggi» non voglia essere una rubrica noiosa e arida con le tradizionali interviste a studiosi e autorità, ma, al contrario, una trasmissione colorita e dinamica, con inserti cinematografici e ricerca d'effetti drammatici e a sorpresa. Ma anche qui conviene attendere. Il tono della prima puntata era adeguato alla materia, delinquenza minorile e *teddy-boys*: balli frenetici, motociclette, incursioni nelle sale da biliardo, facce patibolari, ragazze traviate e racconti di imprese teppistiche.

Sarà senza dubbio arduo, sia pure in otto settimane, tracciare un quadro attendibile della gioventù d'oggi e tenersi lontani dagli eccessi, dalla superficialità e in particolar modo dalla retorica. Tuttavia, in partenza, un merito c'è: bene o male si portano finalmente sul video problemi attuali, che ci riguardano da vicino, che toccano aspetti reali della nostra vita: figure e fatti che tutti conosciamo e di cui il pubblico potrà discutere.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri» e alle 19,45 un dibattito su «Alberi e strade». In serata «Re Lear» di Shakespeare.

u. bz.

Teatro Stabile — Per lo spettacolo «Qui non c'è guerra» di Giuseppe Dessì, che si replicherà fino a domenica 20 marzo, verranno eccezionalmente effettuate rappresentazioni anche alla domenica sera ed al lunedì.

Il pianista inglese Curzon nell'opera 111 di Beethoven

A Torino fummo forse dei primi in Italia a conoscere or è qualche anno il pianista inglese Clifford Curzon e ad ammirarne l'alta valentia in un programma quasi affine a quello di iersera. A chi ne ha memoria, e nessuno può averlo obliato, l'osservazione, il sospetto, se sia mutato sono davvero superflui. Non è verosimile che un musicista qual egli è cangi. Nella pratica della vita come nell'esercizio dell'arte la moralità accompagna il valore. C'è da essere sicuri che non diverrà mai un pagliaccio: ce ne sono parecchi, e cominciarono assai bene. Mutato, no; raffinato, (ha circa cinquantacinque anni), è possibile, più smaterializzando la tecnica in ogni caso salda e pronta, e sempre più avvicinandosi al cuore dei creatori: Schubert, Schumann, Brahms.

Eseguì anche la *Sonata in do minore*, op. 111, di Beethoven. E qui, nel confronto con la limpida penetrazione lirica, con la più opportuna varietà di accenti, con la proporzione dei contrasti, con la sobrietà che non escludeva espansioni patetiche ed energia ritmica, le eccellenti virtù osservate nelle altre opere, fu notato più d'una volta un che di eccessivo, di esuberante, di disuguale e strano. Sonorità alternamente prepotenti, tanto da produrre confusione, o sottilissime, più che evanescenti, quasi impercettibili; ora una tempestosità, una violenza, ora una rarefazione, una morbida delicatezza. Dialettico, si sa, è Beethoven. L'antitesi parve tuttavia soverchiamente marcata. E' probabile che l'entusiasmo estetico, l'intensità drammatica, evidentissimi nell'interprete, abbiano allentato i freni della mente e delle mani, e cagionato, casualmente, uno squilibrio. Applausi entusiastici.

a. d. c.

Interpellanza alla Camera per il festival di Venezia

Roma, 3 marzo.

La nomina del dott. Lonero a direttore generale della Mostra cinematografica di Venezia avrà un'eco in Parlamento in seguito alla interpellanza al ministro dello Spettacolo presentata quest'oggi alla Camera da un gruppo di parlamentari comunisti.

L'interpellanza lamenta la sostituzione del dott. Ammannati con il Lonero «il quale non ha altri titoli culturali ed artistici se non quelli di aver coperto l'incarico di segretario generale del Centro cattolico cinematografico».

Gassman ha fatto meraviglie ma non tutti hanno capito i versi

Colpa del testo (inconsueto) o dell'acustica dell'immenso teatro-cupola? - Durante la rappresentazione dalle gradinate si gridava «voce» - Tra i tremila spettatori gli onorevoli Segni, Togni, Tupini e Medici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

Più di tremila persone hanno assistito stasera alla «prima» del teatro-circo di Gassman: signore in lussuose *toilettes* da sera, ingioiellate e impellicciate, molti uomini in frac e qualcuno perfino in *smoking*.

Fra gli intervenuti erano numerose personalità della politica, dei ministri Segni, Tupini, Togni, Medici, il sottosegretari Russo e Magri e i parlamentari Paolo Rossi e Piccioni. Era presente pure Mario Gronchi, figlio del Presidente della Repubblica. Innumeri gli attori, tra cui Gino Cervi, Andreina Pagnani, Anna Magnani, Massimo Girotti, Lauretta Masiero.

Sylvia Koscina, Franca Bettoja, Olga Villi, Monica Vitti ed altre giovani attrici prima dell'inizio della presentazione passavano fra il pubblico distribuendo l'edizione rilegata delle tragedie manzoniane, in una veste particolare a ricordo della serata.

Il padiglione, illuminato e gremito, offriva uno stupendo colpo d'occhio: mazzi di garofani, intonati al cremisi delle poltrone, adornavano i montanti dell'immenso capannone; grossi fari erano puntati sul boccascena aperto dove nello sfondo cupo di un muraglione medievale facevano contrasto, alzati da terra, le lance, le spade, gli orifiamme longobardi disposti in ordine e che, allo squillo di trombe uscenti dagli altoparlanti, sono serviti ad armare una lunga teoria di guerrieri nei rudi costumi ricavati dell'alto Medioevo. A commento della tragedia, fin dall'inizio, è stata data lettura di brani sui Longobardi in Italia, dalla storia del Muratori alle cronache di Liutprando. Poi l'azione ha avuto inizio con l'ingresso di Adelchi



Gassman in «Adelchi»

(Gassman) accolto da un nutrito applauso della platea e delle gradinate.

L'edizione di «Adelchi» offerta da Vittorio Gassman è apparsa accurata fin nei minimi particolari. Lo sforzo massimo dell'attore-regista è stato quello di concertare le scene di massa per trarne tutti gli effetti corali e quasi far sentire, come voleva il Manzoni, la presenza invisibile del popolo italico, di quel mondo ormai oscuro che gli invasori avevano schiacciato nei lunghissimi anni di dominio. La scena della battaglia, sottolineata da un brano della «Battaglia di Legnano» di Verdi, è stata particolarmente suggestiva.

L'accorrere continuo di armati, e l'alternarsi sullo sfondo di cavalli e macchine da guerra, non hanno soffocato l'intimità delle molte scene, nelle quali campeggiano le passioni individuali. E' stata questa forse la maggiore fatica di Gassman regista, che ha saputo contenere il proprio personaggio in toni di sobrietà, lasciando un certo respiro anche alle figure di secondo piano.

Le letture storiche, che di quando in quando si intercalavano all'azione per situare storicamente le scene successive, non hanno turbato, ma anzi giovato. Le musiche hanno completato, con effetti quasi cinematografici, le scene di massa. La morte di Ermengarda (Valentina Fortunato), è stata commentata da un pezzo del *Requiem* di Verdi. I cori erano stati sostituiti dalla voce unica di Adelchi, secondo un suggerimento che anni fa diede a Gassman Silvio D'Amico.

Dato l'assunto di teatro «popolare» che Gassman si è prefisso, rimane qualche dubbio sulla piena comprensibilità del dramma ottocentesco, specie dei dialoghi in versi ai quali il pubblico d'oggi non è certo più assuefatto. Nulla è stato trascurato dal regista e dagli attori perché la chiarezza della recitazione e l'andamento scenico dessero la più grande evidenza ad ogni situazione.

Talora però si sentiva venire dal sommo delle gradinate un grido: «Voce. Non si sente!» Eppure l'acustica, aiutata dai microfoni e da un ampio e variopinto telone teso sotto l'enorme cupola, pareva ottima, specie nei posti più arretrati. Sovente tuttavia, qualche verso, qualche particolare sfuggiva a gran parte degli spettatori. E se c'era un punto sordo era proprio al centro della platea, dal quale peraltro nessuna protesta si è levata.

Molti applausi a Gassman, naturalmente, e agli altri interpreti, fra i quali festeggiati in modo speciale Carlo D'Angelo, Valentina Fortunato, Andrea Bosic, Nino Dal Fabbro, Franco Giacobini e Giulio Girola. Lo spettacolo si replica da domani fino alla metà di aprile, quando poi la compagnia si sposterà in Sicilia per l'andata in scena dell'*Orestiade* al teatro greco di Siracusa.

a. n.

Debutto del circo Krone

Tutto quel che si pretende da un circo, il «Krone» lo dà. Il saluto ce lo porge sulla soglia, l'uomo più alto del mondo, una specie di mostro che sorride e vende cartoline con la propria effigie: da questo punto in avanti «Krone» si batte per stupirvi. Acrobati e pagliacci dispensati a piene mani, trapezisti e cavalli sapienti, belve più o meno mansuete, domatori simili a guerrieri troiani, bionde atlete. Ieri sera, dopo la prima rappresentazione, il pubblico usciva dalla cupola eretta in piazza d'Armi, sazio come dopo una scorpacciata.

Inaugurato a Torino un circolo per artisti astratti e "spaziali,,

Si chiama «Centro internazionale di ricerche estetiche» (ma bisogna dirlo in inglese)

Per tanto tempo ci si è lagnati che Torino era «provinciale» sul piano artistico: ed era il tempo di Delleani, di Calandra, di Bistolfi, di Canonica, del giovane Rubino, di Reycend, di Giacomo Grosso; poi degli epigoni fino a Cesare Ferro ed a Boglione. Ebbene, non lo è più. Proprio ieri, nel magnifico e deturpato antico palazzo mauriziano di via della Basilica s'è inaugurato (principale fautore, pensiamo, il pittore Assetto, già surrealista ed ora «informale») l'«International Center of Aesthetic Research», titolo che tradotto nel nostro povero italiano ognuno è certo che splenderebbe sulla porta, a Londra e a New York, di un analogo «Centro internazionale di ricerca estetica». Ahimè, il provincialismo continua, perché il segno sicuro di esso è la gran [illegible] di sembrare, persino nell'uso della lingua, «provinciali».

Ma questa è l'etichetta. Veniamo alla sostanza. Diceva il biglietto d'invito: «Saranno trasmesse bande magnetiche di Edgard Varèse e di Mayusumi» (E infatti udimmo alcuni orripilanti muggiti). «Saranno visibili poemi grafici, formule di strutture matematiche, disegni estetici di Pinin Farina, Serpan, Onishi, Falkestein, Moretti, Boillé» (Ohibò, il nostro grande Pinin Farina, ammirato in ogni continente, non vorrà mica, adesso, fornirci delle carrozzerie «astratte»? Domanda scherzosa, s'intende). In questo ambiente d'iniziati si ascoltò il critico francese Michel Tapié, divenuto per molti pittori italiani l'autorevole profeta dell'«Art Autre», trattare della «Struttura nell'astrazione e nell'arte». In verità, più che le sue parole, mentre un barista s'affannava a servire aperitivi cordialmente offerti ai presenti, si seguì, prima con interesse, poi con progressiva noia, un'interminabile serie di proiezioni a colori di quadri di astrattisti e informalisti di tutto il mondo, d'una monotonia spirituale sconfortante pur nell'apparente varietà tecnica. E come potrebbe esser diverso, se il contenuto umano è soppresso? La parola «spazio» tornò cento volte: e d'un pittore che aveva dipinto un quadro di sei metri in mezz'ora il Tapié esaltò la «vitesse» come elemento capitale di quell'arte (Pensavamo ai lunghi dubbi di Leonardo e di Michelangelo, a Manet che lavorò tutto un inverno attorno all'Olympia). Alla fine metà della sala era vuota, neppure i fedelissimi avevan resistito. Quindi l'insigne architetto Luigi Moretti parlò sul tema «Strutture e Forme» in un eletto ma arduo linguaggio tra matematico e filosofico.

L'ora era tarda e non sappiamo se abbia anche d'accordo in inglese la Falkestein, che il Tapié proclama una delle maggiori scultrici viventi. Ma il pomeriggio non poteva concludersi, per mantenere il tema di ciò che si era udito, che con una visita all'Associazione Arti Figurative: Dubuffet, Riopelle, Mathieu, Fontana, Wols, l'ultimo [illegible]. Fautrier (del quale sono esposti disegni anche nella saletta della «Immagine»); per rivedere «sul vero» ciò che s'era visto col falso colore delle proiezioni. Del famoso Fautrier bellissimi i disegni, splendido di luce il *Nudo* del 1927. Uno di quei dipinti che, essendo «figurativi», il pittore divenuto celebre con l'astrattismo ricerca per distruggerli.

mar. ber.

Mostre d'arte — Nel luminoso salone della Casa editrice SAIE (corso Regina Margherita 2) espongono paesaggi, figure, nature morte, coi noti pittori Mario Micheletti, Paolo Bianchi, Vittoria Buratti Cocito, l'allieva di Casorati Luisella Lo Moro, il grafico Marcello Peola, Emilio Scarsi, Vittorio Caneparo. Dipinti di vario valore, tra i quali è da segnalare un buon «Ritratto della figlia», della Buratti Cocito ed un «Interno» dell'anziano Bianchi.

Sullo schermo

Al Corso: *Scandalo al sole*
All'Astor: *La belva scatenata*

Dopo «L'uomo dal vestito grigio» un altro romanzo di Sloan Wilson ha ispirato il cinema americano. *Scandalo al sole* («A summer place», prodotto e diretto in technicolor dal regista Delmer Daves) è un inno all'amore svincolato dai pregiudizi, una diatriba contro i matrimoni così detti ragionevoli. Macché ragione, macché interesse, macché convenienze; soltanto l'amore fa i matrimoni buoni, e nel caso che l'amore cali, quel suo infallibile vicario che è l'affetto. Non è una teoria nuova, anche se accomodata a un romanticismo-sexy di marca recente.

Ma ecco i fatti. Ken non ha potuto sposare Sylvia, la donna amata, perché la famiglia di lei voleva un partito ricco. Ken da modesto bagnino è diventato arcimilionario quasi per dispetto. Ma dispetto per chi? Intanto Sylvia è stata sacrificata a un matrimonio d'interesse e Ken, trascinato anche lui dalla convenienza, ha sposato Helen, non bella, gretta, avida, cafona e anti-sexy quanto ce ne può stare. Così, ecco due coppie infelici, ché anche Sylvia ha da lamentarsi del marito Bart, cattivo amministratore e ubriacone. Ma più infelici sono i figli di quelle fredde unioni, e non tanto John, il figlio di Sylvia, quanto Molly, la figlia di Ken, tiranneggiata da quell'arnese di madre che le impone l'uso del reggipetto quando non ce ne sarebbe bisogno e le inocula il male con la scusa di metterla in guardia.

Avviene che le due coppie si riuniscono in villeggiatura, e che la vecchia fiamma Ken-Sylvia torni a divampare, mentre s'accende violentissima quella del nuovo amore John-Molly. Per i primi due c'è rimedio: divorziano e si sposano. Ma sulla felicità dei giovani incombe il veto della forsennata Helen e l'apatia dell'alcoolizzato e vinto Bart. Il film che nella prima parte è un poco schematico e artificioso acquista tono nella seconda, narrando gli angosciosi «complessi» di quell'amore di adolescenti, che in mezzo a quelle famiglie incrociate si trovano maledettamente soli, e come colpevoli. Li salva la forza della loro passione: Molly attende un bambino, e i due ragazzi si sposano contro tutto e contro tutti, trovando poi comprensione nella nuova casa di Ken e di Sylvia.

Quest'ultima è impersonata dalla fine Dorothy Mc Guire. Ma degni di fede sono anche Richard Egan, Arthur Kennedy, Troy Donahue, e la giovane e bravina Sandra Dee.

* Diretto da un regista praticone, Maurice Labro, il francese *La belva scatenata* («Le fauve est lâché») tiene il mezzo tra il poliziesco e il film «nero», partecipando dei luoghi comuni di entrambi i generi. Già spacciatore di monete false, già agente del servizio segreto, Lino Ventura è richiamato alla vita attiva da un appello della polizia. Dovrà rintracciare certe formule segrete concernenti il carburante dei missili, che sono state trafugate da una banda di malviventi capeggiata da un suo ex-compagno di furfanterie.

Di qui una serie di avventure puntualmente condite di violenze e culminanti nel ratto di un bambino (il figlio del protagonista) da parte dei delinquenti. Inutile dire che tutto alla fine [illegible] trionfo per il pugnace eroe. La scioltezza degli attori (oltre all'ottimo Ventura, Paul Frankeur e Estella Blain) e il mestiere-olo del regista riscattano in parte la [illegible] del canovaccio.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) francese; b) musica e canto corale; c) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) storia ed educazione civica; b) musica e canto corale; c) osservazioni scientifiche.

17-18: a) «L'Albero», settimanale per i ragazzi. Oltre alle consuete rubriche, in questo numero tornerà Angelo Boglione con una puntata delle «Avventure del naturalista» dedicata ai cavalli.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile. Inizia oggi una inchiesta, in due puntate, sulle lavoratrici domestiche svolta in varie città italiane da Vera Squarcialupi - 19,30: «Sintonia». Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,45: «Che ne dite?», dibattito diretto da Cesare D'Angelantonio dal titolo «Alberi e strade». Il tema del dibattito sarà l'abbattimento degli alberi ai bordi delle strade e gli svantaggi e i vantaggi delle tesi pro e contro - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Re Lear», di William Shakespeare. Scritta nel 1605 la tragedia fu rappresentata la prima volta nel 1606. In essa si svolgono parallelamente due azioni assai simili nelle linee generali; la prima, che è la principale, consiste nella storia di re Lear e delle sue tre figlie; la seconda ha per oggetto i casi di Gloucester e dei suoi due figli. Lear, re di Britannia, ormai vecchio, decide di dividere il suo regno tra le tre figlie Gonerilla, Regana e Cordelia. Prima di cedere lo scettro il vecchio re vuole sapere quanto grande sia l'amore che le tre figlie nutrono per lui; Regana e Gonerilla descrivono il loro amore con parole struggenti; Cordelia invece non riesce ad esprimersi; Lear, sdegnato, la rinnega e divide il regno fra le altre due sorelle a patto che lo mantengano, a turno, con cento cavalieri. Gonerilla e Regana appena hanno in mano il potere negano al padre la scorta di cento cavalieri e lo lasciano vagare in aperta campagna sotto la tempesta. Cordelia è diventata la moglie del re di Francia, e torna con un esercito per muovere guerra alle sorelle. Intanto il conte di Gloucester, che ha mostrato pietà per il vecchio re, viene sospettato, per una denuncia del figlio Edmondo, di complicità con i francesi ed accecato. L'altro suo figlio, Edgardo, sempre per calunnie mosse ad Edmondo, è costretto a mendicare. Re Lear, vagante nella tempesta, sconvolto per aver tutto perduto, smarrisce la ragione; e la tragedia precipita. Gonerilla, per gelosia, avvelena Regana e poi scoperta si uccide; Edgardo, in un giudizio di Dio, uccide il fratellastro Edmondo, ma questi aveva già dato ordine avendo vinto i francesi di impiccare Cordelia. E re Lear che sognava di poter star per sempre accanto alla figlia muore sopraffatto dal dolore. E solo ora l'ordine e la calma torneranno nel paese.

Interpreti della tragedia: Salvo Randone, Fosco Giachetti, Nando Gazzolo, Raul Grassilli, Mario Ferrari, Ottorino Guerrini, Luciano Alberici, Carlo Cattaneo, Daniele Tedeschi, Neda Naldi, Anna Miserocchi, Vandisa Guida e altri. Scene di Mariano Mercuri; costumi di Ezio Frigerio; regia di Sandro Bolchi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - 11: La radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica da camera - 12,10: Giostra di motivi - 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; Zig-zag - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi; «La promessa» di M. Pucci - 16,30: Casa nostra - 16,45: Università internazionale.

17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Incontri musicali - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi di successo - 20,30: Giornale radio - 20,55: Ribalta piccola - 21: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otvos. Nell'intervallo: Paesi lunì - 23,15: Giornale radio - Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Diario; Un'orchestra al giorno; Album del festival; Canzoni in famiglia; N. Otto e E. Sandon's - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11. Musica per voi che lavorate - 13: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo; Paesi, uomini, amori e segreti del giorno - 14: Teatrino delle 14: lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Le canzoni del giorno - 15: Rca Club.

15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16,20: 3° Giro ciclistico della Sardegna - 16,40: Auditorium - 17: Sei voci e otto strumenti - 17,30: Una ribalta per i giovani.

18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Lanterna magica - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag - 20,30: Della Scala presenta: «Gran gala», panorama di varietà - 21,30: Radionotte - 21,45: Nuovi talenti - 22,15: «Una voce [illegible] fa», documentario - 22,45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia - 10: Concerto dell'Ottetto di Vienna - 10,55: Brero: Duo per flauto e arpa - 11: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Clementi, Nielsen e Bartok.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto di musiche liturgiche bizantine e di canti delle colonie italo-albanesi in Sicilia - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di B. Britten e I. Strawinsky - 19: Filippo II di Spagna - 19,30: Musiche di G. Paisiello - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il teatro di Federico Garcia Lorca: «La calzolaia ammirevole» - 22,35: Musiche di P. Hindemith - 23,15: La Chiesa delle origini

Sotto sequestro il disco con «Nuda» di Modugno

Milano, 3 marzo.

Il sequestro dei dischi della canzone «Nuda» di Domenico Modugno è stato ordinato oggi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guicciardi. L'azione dell'autorità giudiziaria è stata provocata dalla denuncia presentata il mese scorso a Pinerolo dal segretario diocesano della moralità, e quindi mandata per competenza a Milano, dov'era avvenuta l'incisione dei dischi.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al teatro Carignano Paolo Monelli parlerà sul tema «Di parer contrario».

Circolo della stampa — Domani alle ore 17,30, Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi e Gino Cavalieri, impegnati nelle fortunate recite goldoniane al Carignano, saranno ospiti del Circolo. I soci possono accompagnare un familiare. Sono invitati anche i soci dello Sporting.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA APRATO, *Portici Barbaroux 4,* (P. Castello), tel. 48-627 è esposto sino a sabato un lotto di autentici e scelti tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi che, con mandato notarile sono stati affidati per l'immediato realizzo. Sabato 5 marzo, dalle ore 17, saranno venduti all'Asta. Straordinaria occasione.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 65.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-121

Alfieri: ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers. Ultimi 6 giorni.
Carignano: Comp. Baseggio: 21,15 «Sior Nicoleto mezo camisa e i so amori in cale dell'oca» di Goldoni.
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 12, tel. 528-949): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 41ª replica.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì, con L. Brignone, Scelzo, M. Brignone, Rossi.

La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Arlecchino: ore 21,15 Andrea Tosi.
Augusteo: 21 Quadrifoglio d'oro.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 3, tel. 44-765): ore 21 Complesso Zeroscì.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danze (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
Principe Danze: 21 nuova formazione Complesso Panto Biliante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17-19; 21-2 Barimar e suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Venerdì dei Professionisti
con
ANDREA TOSI
e il suo complesso

CLUB FARO DANZE
21 - Serata elegante e Premi
con il Complesso del giorno
HENGHEL GUALDI
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
P.za A. Doria 9 - Tel. 553.771
Ore 17: tradizionale thè del venerdì - Ore 21-2
la crescente successo
BARIMAR
e il suo sestetto

CLUB DANZE PRINCIPE
21 - Umberto Gabbiani e Rossana Canavero
presentano la serata d'onore dei protagonisti la rivista
PROVE GENERALI?.....
bè... ma anche

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
P.zo Carlino tel. 44-272 e 46.179
Tutte le sere servizio di ristorante con orchestra e danze fino a notte inoltrata. Ap. ore 20-2.
[illegible] ore 16 thè danzante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» Renato Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda. Eastmancolor.
Astor: «La belva scatenata» Lino Ventura, E. Blain, P. Frankeur.
Corso: «Scandalo al sole» techn., Richard Egan, Dorothy Mac Guire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,30
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara
Ideal: «Pistole calde a Tucson» F. Tucker, M. Stevens, sc., color. Segue Tom e Jerry. L. 400.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario 15-18,15-21,45.
Reposi: «David e Golia» Eleonora Rossi Drago, Orson Welles, P. Cressoy, Ivo Payer, scope, color.
Romano: «La baronessa di fuoco» D. Addams, Fuckaberger, Pom. 400
Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis. Ingresso L. 400.

Ariston: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Arlecchino: «Adorabile infedele» scope col. Gregory Peck, D. Kerr.
Augustus: «La mummia», Peter Cushing, Christopher Lee, tech. Platea L. 300.
Nazionale: «Lampi nel sole» tec., Susan Hayward, Jeff Chandler.
Torino: «Il settimo sigillo», di I. Bergman con M. Von Sydow. A. 10

Alexandra: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Disney.
Capitol: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Faro: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Fiamma: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Hollywood: «Ombre sul Kilimangiaro» R. Taylor, A. Aubrey sc.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15 «Tunisi Top Secret».
Massimo: «Cominciò con un bacio» tec., G. Ford, Reynolds, Viet. min.
Principe: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. tec. R. Taylor, Aubrey.
Sansoè: «Donne in cerca d'amore» sc. tec., Crawford, Jourdan.
Statuto: «Cominciò con un bacio» techn., G. Ford, Reynolds, Viet.

Adriano: «Ultima volta vidi Parigi» tec. sc. Taylor, V. Johnson.
Alcione: «Padrone delle ferriere» tec., riv. Antonio e Maron De Vico, canta L. Virgili 16,15-21,15.
Alpi: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, Eleonora Ruffo.
La Perla: «Annibale» scope, tec., Victor Mature, Rita Gam.
Regina: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, C. Cardinale.

Asti: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, G. Moll. Ap. 10
Cravesana: Sparviero mare. Fynn.
Milano: «Aquila solitaria» e «Canzoni di tutta Italia» Ap. 10.
Olimpia: «Nudi come Dio li creò»
Po: «Lo spietato» G. Madison, P. Nuova Gli implacabili. Camping
S. Felice: «Un marito per Cinzia» tec., vist. C. Grant, S. Loren.

Esperia: «I 10 della legione» tec. Burt Lancaster, Judy Lawrence.
Giardino: «Lo specchio della vita» tec., Lana Turner, J. Gavin.
Italiano: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., D. Niven, S. Laine
Miraflori: «7º viaggio di Simbad»
Viareggio: «Sabbie rosse» Kirk Douglas, V. Mayo, W. Brennan.

Eliseo: «Annibale» technic. scope Victor Mature, Rita Gam.
Frejus: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nuovo: I rinnegati del Wyoming. Phyl Carey, Marta Hyer.
S. Paolo: «Rififì fra le donne» N. Tiller, Robert Hossein. Viet.

Belgio: «Il letto racconta» tech.
Corallo: «Brevi amori a Palma di Majorca» scope col., A. Sordi.
Eridano: «Tempi duri per i vampiri» tech. scope, Rascel, Koscina
Orepa: «Ragazze rodeo» solo oggi.
Radium: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope col., Steve Reeves.
V. Veneto: «Urlo dei Comanches»

Astra: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, Rossi Drago, Viet. min.
Bernini: «Vento non sa leggere»
Cibrario: «Tramonto di fuoco» Rory Calhoun, techn. «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, Riva.
Elios: «Il parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Esedra: «Soliti ignoti» Gassman
Europa: «Zarak Khan» technic. scope, Victor Mature, A. Ekberg.
Excelsior: «Intrigo internazionale» tech. C. Grant, E. M. Saint, Mason
Massaua: «Spada degli Orleans» col. sc., Jean Marais, Bourvil.
Odeon: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, Mc Laine, tec. sc.
Star: «Rififì fra le donne» Nadja Tiller, R. Hossein. Vietato minori

Adua: «La cambiale» V. Gassman Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò
Aurora: «Giuditta e Oloferne» sc. col. M. Girotti, Isabelle Corey.
Brescia: «Gatta sul tetto che scotta» col., E. Taylor, P. Newman.
Châtillon «Vendicatrice dei Sioux» con Mala Powers e Jack Buetel.
Edelweiss: «X 3 agente interpol».
Eri-Dan: «Ballo asciutto» techn.
Fortino: «Figlio di Montecristo»
Maior: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, F. Interlenghi. Vietato
Nerò: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Palermo: «Scimitarra del Saraceno» col. Chelo Alonso, L. Barker
Sociale: «Annibale» Mature, Gam.
Zenit: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Curtis, Lemmon.

Cabiria: «Arrangiatevi» Totò.
Colosseo: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam, Ferzetti, sc. tech.
Continental: «La mia terra» Rock Hudson, J. Simmons, scope tech.
Flora: «La chiave» Sophia Loren William Holden, technicolor.
Italia: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con J. Wayne, Holden.
Moderno: «Figlio Caroline Cherie» «Signora prende volo» technic.
Nizza: «Ritorna il Capataz».
Piemonte: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, S. Hayakawa, vistavision technicolor.
S. Carlo: «Il segno del falco».
Spezia: «Guardatele ma non toccatele» Buscaglione, Tognazzi.

Diana: «La cambiale» V. Gassman, Koscina, Totò, Tognazzi, Vianello
Dora: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, G. Ralli
Roma: «Cordura» techn. scope, Gary Cooper, R. Hayworth, Heflin

Alba: «Europa di notte» tec. sc.
Ambra: «Sfida alla città morta» R. Taylor, R. Widmark, scope.
Apollo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, G. Ralli, Messemer.
Edera: «La violetera» technicol.
Lucento: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon
Lutrario: «Le veneri del peccato»
Murialdo: «Orchidea nera» vistav. Sophia Loren, Anthony Quinn.
Splendor: «Valle delle mille colline» techn. R. Lee, M. Craig.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Astor, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. — Teatro Alfieri: Compagnia «Mondaini - Vianello - Bramieri» per questa sera all'Enal. — Teatro Carignano: Compagnia «Cesco Baseggio» per questa sera all'Enal. — Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. — Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro. — Circo Krone: biglietti a «La Stampa» e alla cassa del Circo. — Iscrizioni a gite: Gita turistica a Napoli e Capri: 9-10-11-12 aprile. Viaggio crociera in Grecia «Pasqua 1960»: dal 14 al 24 aprile. Pasqua in Spagna e Portogallo: dal 9 al 25 aprile.

DORIA
Successo di critica e di pubblico
Il nostro agente all'Avana
ALEC GUINNESS

VITTORIA
Ultimi giorni
C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO
con JERRY LEWIS
Ingresso L. 400

Elvis Presley congedato torna subito al «rock 'n roll»

Fort Dix (New Jersey), 3 marzo.

L'idolo dei fanatici del «rock 'n roll» Elvis Presley, è tornato in America al termine dei suoi due anni di servizio di leva. Il cantante è stato in Germania dal settembre del 1958, ultimamente col grado di sergente, presso una divisione corazzata.

Presley è stato l'ultimo a scendere dall'aereo atterrato sull'aeroporto militare di Mcguire. L'hanno salutato all'arrivo incuranti del nevischio e della rigida temperatura, una cinquantina di persone, fra ammiratori e giornalisti. Alcuni giovani «fans» erano sul posto da mezzanotte. Il re del «rock» ha posato per i fotografi poi ha risposto brevemente alle domande dei cronisti, dichiarandosi ben felice di poter tornare alle sue attività di cantante. Domani sarà congedato.



CINEMA TEATRO
MASSAUA
OGGI
LA SPADA DEGLI ORLEANS
EASTMANCOLOR | DYALISCOPE
con
JEAN MARAIS
SABINA SELMAN

★ **OGGI AL REPOSI** ★
Un colosso della cinematografia mondiale.


★ OGGI all' **IDEAL** ★
«LA DRAMMATICA STORIA DEI CONQUISTATORI DELL'ARIZONA»


Segue *TOM* e *JERRY* - Metrofilm in Technicolor
INGRESSO L. 400

ALL'AUGUSTUS • Platea L. 300 •
IL FILM CHE COME «DRACULA» SARA' DA MOLTI IMITATO MA DA NESSUNO RAGGIUNTO!
LA MUMMIA
con PETER CUSHING - CHRISTOPHER LEE
Distrib.: UNIVERSAL — TECHNICOLOR



Meraviglioso! **LENTI CORNEALI INVISIBILI**
più piccole della vostra iride!
VEDRETE MEGLIO, E SENZA OCCHIALI!
DIMOSTRAZIONE E APPLICAZIONE IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE DA:
FULCHERI OTTICO SPECIALISTA
VIA XX SETTEMBRE 39
L. 30.000 CADUNA NETTO

IMPORTANTE FABBRICA PRODUZIONE CELLOFAN
CERCA RAPPRESENTANTE ottimamente introdotto zona Piemonte ed ivi residente.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

PALAZZO
SANSOÈ
Cine piccola gemma Teatro
0 0 0 1
Donne in cerca d'Amore
CINEMASCOPE A COLORI
con H. LANGE - E. PARKER
JOAN CRAWFORD

HOLLYWOOD-PRINCIPE
un grande amore sullo sfondo di una epica impresa
Ombre sul Kilimanjaro
con ROBERT TAYLOR - A. NEWLEY - A. AUBREY
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

Clamorosa tattica ostruzionistica al Senato americano

L'antico problema della libertà dei negri in un'interminabile seduta al Congresso

Da 72 ore, giorno e notte, i conservatori del Sud tentano di bloccare un progetto di legge che garantisce piena eguaglianza agli uomini di colore - Su undici milioni di negri aventi diritto, solo due milioni sono nelle liste elettorali - Profondi contrasti in seno ai due maggiori partiti - Squadre di oratori si dànno il turno alla tribuna, poi vanno a riposare su materassi nei corridoi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 marzo.

Da tre giorni e tre notti, tre squadre di sei senatori l'una, mangiano e dormono in Senato, per poter continuare l'ininterrotto dibattito contro la nuova «legge sui diritti civili» proposta dall'amministrazione in carica. I senatori che hanno deciso di risiedere permanentemente in Senato, onde poter continuare la battaglia ostruzionistica, hanno le loro cuccette nella sala delle statue dei grandi benemeriti della nazione, sotto la cui magnanima ombra cercano di riposare, nei momenti di quiete.

Lo spettacolo dei cosiddetti «filibustieri» del Senato americano è un po' di tutti i Parlamenti, è pittoresco, tipico, è una manifestazione del costume democratico che, per i benpensanti di tutto il mondo, è considerata un'arma deleteria. E' comunque anche un'arma legittima. In più di qualche caso, i legislatori più responsabili han cercato di abolirla e di prevenirla, ma, di fatto, non vi sono riusciti.

Nel Senato americano, essa trae le sue origini dal regolamento stesso del Senato che, per proteggere le minoranze, stabilisce non essere valida nessuna legge non approvata da una maggioranza di almeno due terzi dei senatori votanti. Ancora, un dibattito non può essere chiuso, ma può essere prolungato quanto si vuole, finché un senatore non ne chiede la chiusura. Quest'arma di chiedere la chiusura del dibattito contro la volontà di un gruppo che la osteggia, non solo non è democraticamente gradita, ma non è utile a chi la avanza perché diventa a sua volta facile forma di ritorsione in futuri dibattiti. I senatori pertanto che temono di vedere approvata una legge da essi avversata, han tutto il diritto, in base al regolamento, di continuare a sostenere il dibattito con concioni che non finiscono mai, finché — come previsto nel corrente caso per la legge sui «diritti civili» — non si arriverà a un compromesso, proposto, pare, dal senatore Johnson, del Texas.

Ancor ieri, i «filibustieri» per boicottare l'approvazione del nuovo «Bill», han trovato tutti i pretesti per poter continuare a parlare. Se la son presa col pubblico, che non c'era o che dormiva, mentre essi parlavano di faccende così importanti. Han tirato in campo, a proposito e a sproposito, il Discorso della montagna, Gesù e la Bibbia. Hanno dichiarato, come ha fatto il senatore Russel, democratico della Georgia, che non lasceranno inesplorato nessun angolo del regolamento, nessuna interpretazione legittima per far valere i diritti e la libertà del Sud.

La battaglia sui diritti civili è di una importanza capitale, specie in quest'anno di elezioni. Investe interessi federali e statali, spesso in conflitto fra di loro — investe soprattutto il partito democratico che, più del partito repubblicano, si trova diviso tra la mentalità degli elettori del Nord e la mentalità di quelli del Sud, tra i suoi rappresentanti del Nord e i suoi rappresentanti del Sud. Infine, investe l'interesse particolare di molti esponenti parlamentari del Sud che, se non dimostrano di sapersi convenientemente battere contro la legge proposta, arrischiano di non vedersi rieletti in Parlamento. Ancora, mentre questi parlamentari temono di non essere riconfermati dai loro elettori, soprattutto i democratici, sul piano federale, sanno che, se la legge non dovesse essere approvata, si sposterà maggiormente a loro sfavore, il voto negro, già per essi palesatosi infido.

Come si vede, ci troviamo di fronte a un ginepraio di interessi, di cui abbiamo esposto le linee essenziali ma che, indubbiamente, sono molto più complessi. Cosa s'intende con «legge sui diritti civili»? Dar vita a una disciplina atta a dar pieno valore al disposto del quindicesimo emendamento costituzionale degli Stati Uniti, che, approvato nel 1870 (quindi novant'anni fa) garantisce il diritto di voto a tutti i cittadini anagraficamente abilitati a poterlo avere, indipendentemente dalle discriminazioni di razza, di colore, di precedente condizione di schiavitù. Purtroppo, anche se non sembra possibile, in tutto questo tempo, specie negli Stati del Sud, il disposto di questo emendamento non è stato mai ottemperato, nel senso che, nel sud, soltanto il 25 per cento della popolazione negra, avente diritto al voto, è nelle liste elettorali. In tutta la Federazione, su undici milioni di negri circa che han diritto al voto, anche secondo le statistiche delle ultime elezioni, è risultato che soltanto due milioni di essi sono riusciti ad accedere alle urne.

Perché? Perché negli Stati del Sud, dove il mestolo della amministrazione continua ad essere tenuto dai bianchi, e questi, con partigiane interpretazioni della legge federale e con leggi statali interferenti, discriminano l'ammissione dei negri alle liste elettorali e, quindi, frustrano apertamente lo spirito della Costituzione. La lotta delle forze liberali del Paese contro questo stato di cose è accanita, costante, sostenuta in pieno dai continui disposti della Corte suprema, spesso contro le argomentazioni e i cavilli delle Corti statali.

In linea di massima i due partiti sono compatti e convinti, sul piano federale, che bisogna, che si deve arrivare al pieno rispetto costituzionale. Ma non così, come si è detto, sul piano locale e individuale — donde l'attuale schieramento tra il Nord e il Sud — con particolare minaccia per le forze democratiche del Sud che, in passato, e cioè dal tempo di Lincoln (repubblicano detestato dal Sud, per le cocenti umiliazioni infittegli) hanno laggiù il loro maggior feudo elettorale. L'attuale progetto di legge in discussione, proposto dall'amministrazione repubblicana e formulato dall'avvocato generale federale, William Rodgers, spaventa il Sud perché — soprattutto — il progetto imporrebbe un intervento e un controllo delle Corti federali anche nelle elezioni locali. Esso infatti, in ogni caso di contestazione e di ricorso per violazione di diritti elettorali, darebbe facoltà a un giudice federale di nominare un arbitro, non solo, ma anche di giudicare delle infrazioni accertate senza intervento di giuria popolare. Pertanto, se questa legge fosse varata, si darebbe alle minoranze elettorali boicottate una potente arma di difesa sul piano federale, tale che senza dubbio verrebbe in poco tempo a modificare molte strutture interne dei singoli stati, molte loro interne condizioni di privilegio, molti ben acquisiti interessi particolari di forze bianche al potere.

E' ovvio che la cosa porterebbe impensati spostamenti anche sul piano federale, e, senza dubbio, creerebbe nuove notevoli tensioni in molte delle più arretrate e conservatrici zone del Sud. Un ancor non chiaro compromesso proposto dal senatore democratico del Sud, Johnson, probabilmente, permetterà a questa difficile legislazione di fare un passo innanzi più cauto di quello che si sperava di poter fare — verso una battaglia che il Sud, se può prolungare, non può certo vincere.

Ci siamo sforzati di dare un quadro estremamente succinto e fatalmente sommario della complessa battaglia che domina, in questi giorni, il Parlamento e l'interesse dei più responsabili cittadini del paese. E' previsto, in essa, anche un possibile decisivo intervento del vice-presidente Nixon — e sarà naturalmente, per lui, una delle tante ben calcolate mosse del suo abilissimo piano elettorale.

Antonio Barolini

Il «Compasso d'oro» 1959 assegnato anche alla Fiat 500

Milano, 3 marzo.

I premi «Compasso d'oro 1959», istituiti da una società di grandi magazzini e promossa dall'associazione per il disegno industriale, sono stati consegnati oggi ai vincitori nel salone della Galleria d'arte moderna. Al concorso hanno partecipato duecento industriali e artigiani con circa 1200 lavori.

Uno dei sei compassi d'oro è stato assegnato alla «Nuova 500 Fiat» (progettista ing Giacosa) con la seguente motivazione: «Il premio, sottolineando la coraggiosa rinuncia alla figuratività tradizionale dell'automobile attraverso un attento riesame del complesso dei suoi elementi fondamentali, intende porre in rilievo il fatto che tale concezione, oltre ad aver condotto il *designer* alla massima limitazione degli elementi superficiali del costume decorativo, segna un'importante tappa nella strada verso una nuova genuinità espressiva della tecnica».

Gli altri «Compassi d'oro» sono stati assegnati al calcolatore Elea, della Olivetti (progettista l'architetto Sottsass junior); al microscopio LGT-2 della Galilei (progettista ing. Carini); all'armatura Genova per lampada stradale della Fabbrica apparecchi illuminazione di Greco (progettisti prof. Torlasco e Ufficio tecnico di Greco); al contenitore impermeabile della ditta Bono (progettista l'ing. Bono) e allo spremilimoni Kardell (progettista Colombini).

Il gen. Massu riappare in pubblico



Per la prima volta dal suo richiamo in Francia dall'Algeria, Massu è apparso in pubblico. Il generale è stato testimone alle nozze, celebrate a Parigi, fra il figlio del regista cinematografico Malle ed una signorina di nobile famiglia (Telefoto)

Smascherata dall'Interpol una banda di ladri di diamanti

I preziosi, spediti da Bruxelles per Hong Kong, erano sostituiti con sassolini a Teheran - Tre persiani complici della "gang,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 marzo.

Una banda internazionale di ladri di diamanti è stata smascherata ed i suoi principali componenti sono attualmente in prigione. L'Interpol comunica oggi questo nuovo successo dovuto alla collaborazione tra le polizie di diversi paesi, indicando, per ora, soltanto i nomi di tre persone arrestate ieri a Teheran: i commercianti Levy Pour e Horahim Nimrodi e l'impiegato postale Moshen Motti. Non è stato ancora divulgato il nome di un commerciante di diamanti residente a Bruxelles e non si esclude che altri membri della banda si trovino nelle principali città europee.

Da un certo tempo i diamanti sparivano durante il trasporto fra Bruxelles ed Hong Kong. Il pacchetto debitamente spedito con i necessari controlli e assicurato, arrivava a destinazione, ma invece di contenere le pietre preziose conteneva soltanto sassolini. Il commerciante di Hong Kong denunciò il fatto ed il pacco venne esaminato. I sigilli erano intatti. Era evidente tuttavia che fra Bruxelles e l'Estremo Oriente una mano misteriosa e abilissima interveniva.

La compagnia che aveva assicurato i brillanti pagò, naturalmente, la somma dovuta ed il commerciante di Bruxelles procedè ad una seconda spedizione. Quando il pacchetto arrivò ad Hong Kong e il destinatario lo aprì, si trovò davanti alla stessa sorpresa del mese precedente: i diamanti si erano trasformati in pietruzze volgari.

Ma la polizia aveva già indovinato il meccanismo del furto e pochi giorni dopo l'impiegato postale Moshen Motti, di Teheran, nonché i commercianti Levy Pour e Horahim Nimrodi erano arrestati.

Il meccanismo era semplice. Il commerciante di Bruxelles che inviava regolarmente i brillanti al suo cliente di Hong Kong, faceva assicurare il pacchetto prima della spedizione, di cui informava poi i due complici di Teheran mediante un telegramma convenzionale. Questi mobilitavano Moshen Motti, impiegato all'ufficio postale dell'aeroporto, il quale sorvegliava l'arrivo e durante lo scalo dell'apparecchio proveniente da Bruxelles sottraeva il pacchetto per portarlo ai suoi capi. Per questi era un giochetto far saltare i sigilli e rimetterli proprio com'erano, dopo avere sostituito i brillanti con sassolini. Il pacchetto era restituito al Motti, il quale lo faceva proseguire per Hong Kong con un altro aereo.

L'impiegato postale ha accusato i due commercianti di averlo corrotto ed ha tentato di discolparsi rendendo responsabile della sua disonestà la passione per una graziosa cugina, Fatima, figlia di un ricchissimo proprietario di Teheran. Per ottenere la mano della bella ragazza, bisognava assolutamente che diventasse ricco, avesse automobili e un bell'appartamento. Poiché tutto ciò non se lo poteva procurare con lo stipendio di modesto funzionario, aveva accettato di entrare nella banda. Non ha rivelato tuttavia in qual modo conobbe i due commercianti di Teheran, né chi lo presentò ad essi.

l. m.

Un esponente del psdi è stato espulso dal partito

Roma, 3 marzo.

(v. s.) Con provvedimento del Collegio nazionale dei Probiviri del psdi, il dott. Giuseppe Longhitano, direttore del quotidiano «Corriere della Sicilia» di Catania, è stato espulso dal partito.

E' questo l'episodio finale di una annosa vicenda, che risale alle ultime elezioni regionali in Sicilia, dove il Longhitano si presentò candidato. Ne nacque una bega elettorale che è stata ripetutamente esaminata dalla direzione socialdemocratica e poi trasmessa al giudizio del Collegio dei Probiviri.

Il Longhitano era in acceso contrasto con un altro esponente socialdemocratico della Sicilia, l'on. Lupis, già Sottosegretario di Stato agli Esteri (emigrazione). In seguito a questa vicenda, si pose in contrasto anche con vari esponenti della direzione.

A quanto precisano qualificati ambienti socialdemocratici, non si tratta di un motivo disonorevole che ha determinato l'espulsione. Il Longhitano, che ha fatto più volte parte della direzione del psdi, era rappresentante della tendenza di destra.

Voci di frattura ad Aosta tra unionisti e le sinistre

Aosta, 3 marzo.

Nella vigilia della seduta ordinaria del Consiglio regionale, che avrà luogo domani, negli ambienti politici aostani si è diffusa una notizia che ha suscitato vivaci commenti. La notizia riguarda l'adunanza preconsigliare del gruppo di maggioranza, formato dai socialcomunisti e dalla Union Valdôtaine, e conferma le voci che circolano da qualche tempo circa sintomi di frattura tra i due gruppi politici. Durante la riunione, Vincenzo Treves, Giuseppe Lucat e Mario Machet, autonomisti e regionalisti cattolici, avrebbero avuto una discussione con i colleghi, e soprattutto con alcuni esponenti dell'estrema sinistra, al termine della quale avrebbero deciso di far gruppo a sé nelle prossime sedute del Consiglio.

Pare che i tre uomini politici non abbiano condiviso alcune decisioni dei socialcomunisti, tanto da affermare che la maggioranza non possa più contare in avvenire sui loro voti. Anche nel caso che questa eventualità si verificasse, la situazione politica per ora rimarrebbe immutata, perché le sinistre avrebbero sempre una maggioranza di 22 voti contro 10 o al massimo 11 dell'opposizione.

Smentite tutte le voci di cambiamenti all'Iri

Roma, 3 marzo.

In merito a quanto pubblicato da un quotidiano del pomeriggio su presunti cambiamenti alla direzione generale dell'Iri, da fonte competente si dichiara che la notizia è completamente priva di fondamento.

Imminente a Bruxelles l'apertura del IX Salone

Grandi e piccole «trovate» di inventori che forse entreranno nella nostra vita

Saranno rappresentate venti Nazioni - Gli italiani partecipano con 70 brevetti - Oggetti di immediata utilità e perfezionamenti tecnici
Gli apparecchi curiosi: dallo spazzolino da denti elettrico d'un torinese al biberon con temperatura regolabile, agli occhiali con retrovisore

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 marzo.

La più importante esposizione di «oggetti misteriosi» del mondo avrà luogo dall'11 al 20 marzo al «Centre International Rogier» di Bruxelles, audace ed imponente complesso architettonico moderno eretto nel vetusto centro della capitale belga, esattamente sull'area ove ancora pochi anni or sono si estendeva la «Gare du Nord», brutta vestige de «la belle époque». Oggetti misteriosi nel più preciso senso della parola, poiché i mille «pezzi» che verranno esposti al prossimo IX Salone internazionale degli Inventori di Bruxelles sono tuttora sconosciuti al pubblico. E qui tra una settimana gli inventori di venti Paesi riveleranno il più originale frutto delle loro meditazioni, delle loro ricerche, dei loro esperimenti, della loro genialità.

Il primo Salone internazionale degli Inventori risale al 1952. L'iniziativa si propone di riunire e mostrare una scelta d'eccezione di nuove invenzioni ad un pubblico composto principalmente di uomini d'affari e di industriali. L'interesse concreto degli oggetti esposti al Salone dal 1952 in poi, la immensa loro varietà che abbraccia pressoché tutti i settori dell'attività umana, dall'industria pesante ai monili funzionali per signora, dall'aeronautica alla zootecnica, dagli strumenti di calcolo infinitesimale a rivoluzionari utensili da cucina ed a ben altro ancora, ha esteso l'attività di questa «borsa del cervello» a tutti gli strati sociali.

L'anno scorso 118.000 persone visitarono il Salone degli Inventori, ove l'ottanta per cento degli espositori erano stranieri. Vi furono venduti a tambur battente più di cento brevetti. La Camera sindacale per la produzione degli inventori — filiazione della Camera di Commercio di Bruxelles — a cui spetta l'«invenzione» del Salone, ha prescritto che nessun oggetto può essere esposto più di una volta, ragion per cui il pubblico ha la certezza di ritrovarsi ogni anno dinanzi a congegni, apparecchi, macchine assolutamente sconosciuti e spesso... inimmaginabili. Il Salone distribuisce premi tra cui l'ambitissimo primo premio, l'«Oscar del Salone». Alla manifestazione viene data così una sfumatura agonistica che si manifesta con un alone di suspence che plana gradevolmente sui vari stands.

L'Italia partecipa al prossimo IX Salone con circa settanta invenzioni, apporto nazionale tra i più considerevoli. Venti di queste partecipazioni di nostri inventori — tutti, al pari dei loro colleghi di altri Paesi, proprietari del brevetto — non sono ancora note. Le altre sono state concepite lungo tutta la Penisola: centuno nell'Italia settentrionale, sedici nel Meridione, nove nell'Italia centrale. Le città che sino ad ora sono rappresentate dal maggior numero di inventori sono Milano con nove brevetti e Torino con cinque, ma tali cifre possono mutare con le attese adesioni dell'ultima ora.

Ai nove Saloni che dal 1952 si sono regolarmente succeduti fino a quello dell'11 marzo prossimo, l'Italia è stata ricevuta invariabilmente come l'ospite gradito, se non addirittura prediletto. Il Salone internazionale degli Inventori ha a Napoli, in via Medina 13, il suo corrispondente ufficiale nel signor Emilio O. Vicario, a cui i nostri inventori debbono necessariamente rivolgersi per partecipare all'annuale «sfida della genialità» di Bruxelles. Due anni fa, al VII Salone, all'Italia fu attribuito uno dei premi più ragguardevoli grazie alla «pistola» per pittori, che proietta simultaneamente diversi colori, presentata dal milanese Francesco Passera. Al IX Salone ritroveremo questo perseverante inventore con uno straordinario congegno: in caso di furto, di rottura di vetro o di incidente, l'apparecchio forma istantaneamente il numero telefonico della polizia, fotografa l'episodio e indica l'ora esatta in cui si è verificato.

Non è certo possibile elencare tutte le invenzioni italiane del prossimo Salone. Molta curiosità desta lo spazzolino elettrico da denti di Rodolfo Frisetti, da Torino. I suoi concittadini espongono un ammortizzatore a doppio effetto per macchine idrauliche; un dispositivo di convogliamento delle colate di acciaio, che elimina i pericoli derivati dall'incandescenza del metallo; una cardatrice completamente smontabile, automatica e no, a piacimento; una paloggia portaabrasivi che sostituisce vantaggiosamente i feltri ed i nastri abituali. Il reparto degli inventori italiani è vario quanto il Salone stesso; vi troviamo un nuovo formulario di lettere di scambio e di tratte che «avvisa» dell'effettuato sconto (Foggia); un nuovo cambio automatico di velocità per autoveicoli (Torre Pellice); un dispositivo antiabbagliante per fari (Savona); un rubinetto di sicurezza con valvola automatica in caso di guasti a tubi del gas, acqua, eccetera (Roma); occhiali con retrovisore (Gradiscutta di Varmo); occhiali ad uso multiplo (Ancona); apparecchio di protesi per le articolazioni inferiori (Avellino).

Per rendere meno incompleta la rassegna, citeremo anche qualche invenzione straniera presa a caso e non necessariamente, quindi, tra le più interessanti o le più originali: la carta tedesca per macchina da scrivere su cui si effettuano le cancellature senza gomma, la cerniera olandese per la fissazione indistaccabile delle guide alle scale, il sifone svizzero per selz perennemente ghiacciato, applicato al rubinetto dell'acqua naturale; il vaso da fiori con serbatoio, ideazione francese, per evitare l'annaffiamento quotidiano; biberons per neonati a temperatura costante e regolabile; nuovi strumenti chirurgici e tutto ciò che al di fuori degli autori non si può immaginare quali accessori d'auto concernenti i fari, il consumo di benzina, i freni, la comodità dell'abitacolo e infinite altre cose, la maggior parte delle quali entrerà domani nell'uso quotidiano, nelle abitazioni, negli uffici, nelle fabbriche, sulle strade, in mare e in cielo. E forse ci accorgeremo appena del nostro adeguarci a quanto gli inventori ci impongono col loro ingegno.

Mia Bollen

Sentenza del Tribunale

Lo Stato darà 28 milioni alla madre della Petacci?

Roma, 3 marzo.

Il ministero dell'Interno dovrà pagare circa 28 milioni alla madre di Claretta Petacci per alcuni danni che la villa della Camilluccia alle pendici di Monte Mario ha subito quando venne requisita dallo Stato dal 1947 al 1952. La signora Giuseppina Persichetti aveva chiesto in verità che le fossero liquidati 104 milioni di lire. I giudici del tribunale invece hanno ritenuto che la somma debba essere molto inferiore a quella richiesta.

La villa della «Camilluccia» è costituita da un edificio di 32 vani e da un vasto terreno. Fu costruita nel 1939 e Claretta Petacci la scelse come sua dimora. Venne requisita subito dopo il 25 luglio 1943 dal ministero dell'Interno ed affidata ad un istituto di suore. I mobili furono sistemati in soffitta e l'edificio adattato ad ospitare i bambini assistiti dall'Opera maternità ed infanzia.

Nel 1947 la signora Giuseppina Persichetti chiese che la villa le venisse restituita sostenendo che l'edificio non poteva essere confiscato dallo Stato perché costruito con i risparmi di Claretta Petacci. La vertenza si prolungò per alcuni anni: ma nel 1952 la villa venne restituita agli eredi di colei che era stata l'amante di Mussolini.

La signora, non soddisfatta, si lagnò dei danni subiti dai locali e chiese il risarcimento. Ora i magistrati hanno stabilito che lo Stato debba pagare 28 milioni di lire circa soltanto per il danno che i proprietari hanno subito. Il ministero ricorrerà in appello.

Alcuni ex-prefetti di Savona hanno deposto al processo Ghelardi

Hanno fornito chiarimenti sulle firme falsificate dall'imputato - Incidente procedurale sollevato da un difensore - L'udienza rinviata al 10 marzo



Il prefetto Italo Antonucci lascia il Palazzo di Giustizia dopo aver deposto al processo Ghelardi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

L'udienza odierna, al processo Ghelardi, si è imperniata inizialmente sull'incidente procedurale provocato dall'avv. Martinengo, difensore di una delle maggiori figure di questa complessa vicenda, il dott Domenico Penna. Il patrono del Penna sta infatti battendosi per dimostrare che il suo raccomandato non dovrebbe essere imputato di corruzione ma soltanto di appropriazione indebita. Il Penna è stato cassiere della succursale di Vado Ligure della Cassa di Risparmio di Savona (che funzionava da Tesoreria Comunale) e pagò all'ex-ragioniere capo del Comune, assegni non trasferibili per un ammontare di venti milioni. Secondo quanto dichiara l'Accusa, egli sarebbe stato compensato per questa operazione con due milioni e seicentomila lire, macchiandosi così del reato di corruzione in quanto sarebbe venuto meno alle sue funzioni di pubblico ufficiale.

Durante i suoi interrogatori, il Penna ha negato questi addebiti affermando di aver pagato gli assegni al Ghelardi a puro titolo di amicizia e conseguentemente senza alcun compenso, e precisando che il denaro ricevuto dal Ghelardi non ha nulla a che vedere con questa operazione. Della somma — sempre secondo il Penna — seicentomila lire le aveva ricevute a titolo di prestito e due milioni e seicentomila lire avrebbero dovuto rappresentare il saldo di un debito contratto dal Ghelardi verso un commerciante vadese, certo Ponzone; questa somma il Penna se la sarebbe trattenuta, cadendo pertanto nel reato di appropriazione indebita anziché in quello più grave che pesa su di lui di corruzione.

Se l'avv. Martinengo riuscisse a dimostrare questa circostanza, il Penna verrebbe a beneficiare della recente amnistia. Su questo particolare sembra esista una scrittura privata, con la quale sarebbe stata risolta la vertenza tra il Ghelardi e il Penna, ed il documento sarebbe giacente nello studio di un difensore dell'ex-ragioniere capo del Comune, avv. Nasuti.

Questo argomento è stato ampiamente trattato dall'avv. Martinengo, il quale ha sostenuto che nel caso che si tratti effettivamente di corruzione, la Cassa di Risparmio sarebbe stata quella che ha subito il danno. Invece la Cassa di Risparmio non è stata accettata come parte lesa, e i suoi dirigenti dott. Ricotti e comm. Rettura sono stati soltanto citati come testimoni e non in rappresentanza della banca, di cui sono rispettivamente direttore e vicedirettore. Secondo il difensore del Penna non ci sarebbe pertanto corruzione e conseguentemente dovrebbe essere annullata la citazione che porterebbe così al rinvio del processo a nuovo ruolo. In maniera analoga si è pronunciato l'avv. Monteverde, difensore del Ghelardi, ma il Tribunale ha respinto l'istanza.

Sono quindi seguite le deposizioni di alcuni prefetti che si sono avvicendati alla prefettura di Savona nel lasso di tempo in cui il Ghelardi compì la colossale truffa. Salgono sulla pedana i viceprefetti Italo Antonucci e Luigi Mazza, i quali forniscono chiarimenti su alcune firme false. Il dottor Mazza ebbe a constatare che su alcuni documenti il suo nome era stato vergato da altri, e questo particolare si riallaccia alle dichiarazioni del Ghelardi il quale ebbe a suo tempo a dichiarare la sua «particolare predilezione per questa firma».

Segue il dott. Giacomo Ferri che ricoprì la carica di viceprefetto ispettore nel 1944 per una diecina di mesi. Il teste sostituiva a volte il viceprefetto vicario e appunto in una di queste occasioni ebbe a firmare una delle due importanti lettere delle quali il Ghelardi si valse per rivolgersi all'esattoria e ottenere le anticipazioni. A questo punto il presidente si rivolge al teste chiedendo: «Ricorda lei in quale circostanza firmò quella lettera?». Il teste: «Non sono più in grado di ricordare. Indubbiamente si tratta di un documento che mi venne sottoposto per la firma in uno dei periodi che sostituii il viceprefetto vicario». Il processo è stato quindi rinviato al 10 marzo.

m. f.

Proposta per semplificare i concorsi di notaio

Roma, 3 marzo.

L'on. Berry (dc) ha presentato alla Camera una proposta di legge con la quale si estendono ai concorsi per notai le semplificazioni procedurali nella presentazione dei documenti previsti per i concorsi nelle carriere statali.

Motori inglesi che funzionano con qualsiasi tipo di carburante

Vanno a benzina, nafta, cherosene, creosoto e persino olio di arachidi - Presentato a Londra un prototipo: serve per veicoli militari

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 marzo.

(m. ci.) In una futura guerra, tutti i veicoli militari saranno in grado di usare qualsiasi tipo di carburante disponibile nella zona di combattimento. E' questo il risultato delle ricerche eseguite in questi anni alla Rolls Royce — la famosa fabbrica inglese —, dove il primo di questi motori è stato presentato ieri ad un gruppo di giornalisti e di addetti militari.

I motori della Rolls Royce sono di tre tipi, a quattro, a cinque e a sei cilindri: ma tutti avranno la comune virtù di poter funzionare con qualsiasi carburante. Potranno così essere usati non solo tutti i tipi di benzina, ma anche i pesanti carburanti per aeroplani, il cherosene, la nafta, il creosoto e persino il burro di arachidi, che qui bambini e adulti mangiano spalmato sul pane.

Questi motori sono a due pistoni e a due tempi. Il carburante, quale che sia la sua natura, viene compresso fra i due pistoni, operanti all'estremità di ciascun cilindro. Prima di passare da un carburante all'altro, il pilota dovrà soltanto spostare una piccola leva.

Ricerche in questo campo sono eseguite anche da tre altre ditte inglesi; tuttavia parecchio tempo dovrà passare prima che tali motori siano disponibili per uso civile. I primi acquirenti saranno infatti le organizzazioni militari, e probabilmente la Nato.

Nuove pillole anticoncezionali

Esperimenti in Gran Bretagna per il controllo delle nascite

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 marzo.

Ai due vasti esperimenti già in corso in Inghilterra per collaudare l'efficacia e l'innocuità di pillole per il controllo delle nascite, se ne aggiungerà fra breve un terzo: l'iniziativa è stata presa da una ditta farmaceutica i cui progetti saranno pubblicati, con dovizia di particolari, sul prossimo numero della rivista medica *The Lancet*. Le pillole, collaudate nei tre esperimenti, sono tutte più o meno simili, ma quelle descritte oggi sembrano costituire un deciso perfezionamento sia dal punto di vista clinico che da quello economico.

Costeranno cinque lire l'una, forse meno, e per ottenere l'effetto desiderato basterà che la donna ne prenda una al giorno per non più di venti giorni al mese; le sostanze contenute nella pastiglia — è stato detto oggi — «hanno il potere di agire come inibitori dell'ovulazione». Perché riacquisti la fecondità, la donna dovrà sospendere l'uso delle pillole.

Tutti gli esperimenti con animali — è stato detto — hanno avuto successo: avranno ora inizio quelli con donne, la cui durata non dovrebbe essere superiore ai quindici mesi; se non sorgeranno difficoltà, la vendita delle pillole dovrebbe avere pertanto inizio verso la fine del '61, più o meno quando appariranno sui mercati, qui e in America, prodotti equivalenti.

Grandi quantità di queste pillole saranno acquistate dai governi di paesi asiatici, oppressi da una enorme popolazione e da diffusa miseria, e secondo quanto è stato scritto in passato anche le religioni più severe in materia di controllo delle nascite tollereranno forse il sistema perché non impone restrizioni artificiali ai rapporti fra i coniugi; per la stessa ragione, sarebbe stato tollerato il metodo Ogino-Knaus.

m. ci.

"I.FI.R."
Istituto Fiduciario Realizzi
Filiale di Torino - Via Sant'Ottavio 14
COMUNICATO
Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Sant'Ottavio 14 in Torino, saranno effettuati esperimenti di vendita all'ASTA PUBBLICA di
Mobili antichi - Porcellane di Sèvres, Sassonia, Vienna e Dresda - Dipinti d'autore Arte cinese - Argenteria.
Tappeti persiani, cinesi, caucasici, antichi e di vecchia lavorazione.
Affidati per il realizzo con mandato notarile n. 34.186 annotato a Milano in data 26-7-1956.
Esposizione: da oggi 4 a lunedì 7 marzo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, domenica compresa
Vendita all'Asta: da lunedì 7 a sabato 12 marzo, con inizio alle ore 21.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Via Sant'Ottavio, 14 - TORINO Telefono 86-039

DIRIGENTI - DIPENDENTI
SEGUITE L'ESEMPIO DEI
GRANDI COMPLESSI AZIENDALI
Chiedete alle vostre sezioni culturali di organizzare per voi
CORSI DI INGLESE
presso la
Oversea School of English
Torino - Via Stampatori 9 - Telef. 13.985
Corsi diurni, preserali e serali a tutti i livelli
Nuovi corsi per principianti dal 7 marzo

Rappresentante abbigliamento
assumerebbe giovane diplomato militesente da avviare alle mansioni di viaggiatore per il Piemonte. (Verrà data la preferenza ad elemento con conoscenza del ramo e clientela).
Offerte dettagliate a l'EBELETTA' STAMPA 5943 - TORINO

PROPAGANDISTA
cerca Primaria Industria Farmaceutica per propaganda medica TORINO e provincia
Requisiti: studi universitari - documentata esperienza residenza in zona - auto. Inviare dettagliato curriculum Casella 319 M - SIP. - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori [illegible] argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori [illegible], bitumatrici. Rateazioni Ellis, Madama Cristina 111. Tel. 682-842, Torino

A sana azienda concederei uso locali partecipando attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

AFFILATRICI [illegible] usata ventri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Elflor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Cacciotto, via Montesanto 6, telef. 890-784. A15683

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati lire 6300 mq. pianta, montati, coperti, piatonati, franco destino. Ghirardelli, Cairoli 18, Lecco. 22527

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 10309

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Elflor», via Nizza 32, telef. 653-076. T3384

DAVIS prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Susa 17.

FRIGORIFERA vetrina nuova originale Detroit vendesi occasione. Telefonare 585-793. Rivolgersi Messina 85 portieria. A15489

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefonare 280-583. 253

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10. Telef. 40-820, Torino. 20934

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MOTORI industriali nafta revisionati come nuovi vendonsi con garanzia. Chiesa Salute 57. [illegible]

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gibernati, telefonare 22-743. 8944

PARTITA Eternit, tegole piane, legnami, vende. [illegible] Maliro 42. A16275

PIOPPELLE Cinne 214 anni due circonferenza superiore cm. 15 [illegible]. Bobba, via Mazzè, Biandrate (Vercelli). [illegible]

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc. liquidiamo. Telef. 40-830. Torino.

TUBI nei vari diametri e spessori per carpenteria giunti per ponteggi tubolari scaffalature per magazzini tubi liquidiamo. Torino, corso Verona 10. Telefonare 40-820. 20934

VENDO blocco [illegible] falegnameria pompa compressore motore scoppio. Strada San Mauro 43. [illegible]

VENDESI quali eccedenze di magazzino sezionatori monofasi, bifasi, trifasi, frutti per sezionatori, interruttori, valvole, coperchi per accumulatori, isolatori porcellana, fusibili a lamella, sezionatori, morsettiere, rosoni, ghiere, saliscendi, fili rame isolati smalto e seta. Casella 716 A. Sip, Genova. 22257

VIVAIO pioppi 2 anni vendesi a scelta compratore. Telef. 376-144. A16184

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono riparano rimodernano preventivi gratis. Telefonare 741-178.

CARPENTERIA metallica svolge montaggi ovunque. Agente Ghillino, Ostia 23, Torino. A16431

DECORAZIONI antico moderno tappezzerie, stucchi pitture lavabili, metallizzate. Telefonare 524-227. A15408

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. prossima cessazione commerciale vendonsi sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenze. 17899

MURATORE esegue riparazioni alloggi, rivestimenti pavimentazioni a piccole costruzioni. Telefonare 759-215.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 150 p.p.

A alto reddito cediamo bar grandioso centralissimo [illegible] incasso 5.700.000, affarone. Anglesio, Nizza 9. 20329

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

E collaboratore con adeguati capitali [illegible] partecipa una sfruttamento rappresentanze estere esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino».

A correntisti Società Finanziaria offre elevato interesse, garanzia ipotecaria, ottimo impiego capitali, esenzione ricchezza mobile. [illegible] trattative studio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15928

A disponente un [illegible] operazioni finanziarie [illegible] commerciali rapide, sicurissime, largamente redditizie. Riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 7180 — Torino». A16322

ABBIAMO attrezzatissima carrozzeria artigiana che cediamo con lavoro assicurato. Telefonare [illegible]. A15261

ABBIAMO bar torrefazione 38.000 giornaliere [illegible] 6.500.000, all'acquirente offresi 100.000 mensili nette cauzionando, concedendo gerenza. Terec, Cavour 38. 141

ABBIAMO centrale profumeria, grande retro [illegible] 1.500.000. Piazzano, Garibaldi 5. 54

ACQUISTO impiego capitale negozi qualunque genere preferibilmente rivendita pane, esercizi pubblici. Telef. 585-382.

AFFARONE cedesi drogheria, frutta, verdura spese minime 1.600.000 volendo solo licenza. Telefonare 580-723.

AFFARONE cedesi negozio confezioni angolare. Telefonare 693-015. A14995

AFFARONE commestibile su corso 1 milione 160.000 eventuale gerenza. Garnero, Arsenale 43. 122

AFFARONE commestibili drogheria frutta verdura, 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi urgentemente 1.500.000. [illegible]. Telef. 272-997. A16108

AL miglior offerente cedesi negozio coltelleria arrotino per ritiro 38 anni medesimo proprietario. Telef. 527-177.

AVVIATA [illegible] signora licenza tessuti confezioni cedesi [illegible] realizzo. Telefonare 290-451. A15985

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, merceria, cartoleria cedesi causa malattia zona periferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino». A15867

BAR moderno, bigliardo totocalcio, incasso 20.000 giornaliere cedesi affarone 5.000.000. Frana, del Carmine 28.

BOLLETTONE trattoria superalcoolici trasferibile cedesi. Racca, S. Tommaso 6 telefonare 527-068. A15429

BORDIGHERA posizione centrale pensione ristorante nuove moderne attrezzature cedesi contanti potendo locali Riviera. Casella 318 M, SIP, Milano.

BORGO Po cedo negozio confezioni reddito dimostrabile, richiesta 700.000. Telefonare 761-149. A16033

CAFFE' trattoria periferia Torino 40.000 giornaliere cedo dilazionabile. Telefonare 58-067. A15552

CAPITALE dispone privato per mutui ipotecari, case, alloggi. Telef. 554-629.

CARTOLERIA, libreria, giocattoli zona sviluppo [illegible] 1.600.000 affarone. Telefonare [illegible]. 230

CARTOLIBRERIA continuo sviluppo cedesi causa [illegible] maggiore, affare. Telefonare 578-683. [illegible]

CASALINGHI bazar giocattoli angolare, quattro vetrine, avviatissimo, [illegible] familiari. Cede 3.900.000 compresa merce. Gabetti, Giulio Cesare 59. 218

CASALINGHI, porcellane ceramiche cristallerie centralissimo, enorme passaggio. Utile 18.000 giornaliere. Cede 1.900.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

CAUSA decesso urge cedere lavanderia [illegible] Telefono 42-424. A16190

CAUSA malattia cedesi avviato negozio articoli sportivi, centrale. Telef. 81-345.

CAUSA matrimonio urge vendere bellissimo negozio (pellicceria) con retro, facilitazione. Telefonare 294-132.

CAUSA trasferimento urge cedere salumeria avviata, facilitazioni. Telefonare 596-136. A14187

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi [illegible] 14660

CEDESI articoli cantina casalinghi centrale causa imprevisti urge miglior offerente. Telef. 871-651. A16478

CEDESI avviatissima cemeria pasticceria, importante centro Riviera. [illegible], telef. 53-312. A14235

CEDESI avviato negozio mobili [illegible] centrale. Telefonare 755-337 ore [illegible].

CEDESI bar centrale esportazione vini. Telefonare 584-941. A15633

CEDESI causa salute segheria zona Torino, posizione ottima, attrezzatura moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A16232

CEDESI drogheria zona Lingotto cambiasi pure con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 681-631. 22463

CEDESI laboratorio pellicciaio con alloggio. Telefonare 395-449. A15889

CEDESI negozio arredamento profumi porcellane presso via Po. Telef. 527-612.

CEDESI negozio avviato confezioni con licenza e laboratorio. Telef. 396-625.

CEDESI permutasi centralissima panetteria quattordicimila guadagno giornaliero, 6.300.000; commestibile 45.000 incasso 1.600.000; latteria due milioni. Telefonare 42-980 ore pasti. 21001

CEDO negozio confezioni zona Crocetta. Telefonare ore pasti 595-768.

CEDO riparazioni moto scooters. Via Sandigliano 3. A17132

CERCANSI gerenti latteria. Agenzia Racca, S. Tommaso 6. Telef. 527-068.

CERCASI affittasi segheria Torino dintorni, funzionante lavorazioni varie. Telefonare 46-487. A14989

CERCASI distributore benzina delle primarie marche, con inferiore 500 litri. Telefonare 751-538. A16024

CERCO da privato 1 milione buon interesse, massime garanzie. Scriv.: «Pubblicità Stampa 6425 — Torino».

CINEMA fuori Torino, facile gestione, cede occasione Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

COMMESTIBILE, drogheria adatto famiglia 70.000 giornaliere senza intervento avendo. Telefonare [illegible] 230

COMMESTIBILE e vini [illegible] [illegible] per ritiro commercio. Telefonare 521-464. A12031

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere, gerenza preferibilmente coniugi campagna. Scrivere Capello, Sovietica 583.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONIUGI cercano gerenza avviato negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino». A16738

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 20427

DISPONIBILITA' 4.500.000 cerco avviato negozio drogheria, casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2075 — Torino»

DODICI milioni cedo causa incidente avviatissimo e redditizio commercio ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3069 — Torino». A15545

DROGHERIA centrale prezzi pasti avviatissima comodo alloggio; altra mezzo ingrosso vasto giro affari piccole drogherie in buone zone cede Piazzano, Po 12. 143

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 86-374. [illegible]

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo ritiro commercio. Telefonare 21-71.

FORNACE funzionante autocarro 5 km. dalla Torino affittasi cedesi. Telefonare 651-[illegible]. A15959

FRUTTA verdura scatolame primario negozio impossibilità accudire cedo convenientissimo. Telef. 741-090 pomeriggio.

FRUTTA verdura zona Stazia, posizione commerciale, cede 1.600.000 Gabetti. Carducci 132. 218

ISTITUTO di bellezza, acconciature centralissimo, clientela signorilissima, forte utile, cede 1.800.000, affarone Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

LABORATORIO pasticceria [illegible] primordine causa importanti impegni cediamo sottocosto, solo rilievi macchinari, annesso forno panificio. Gabetti, Giulio Cesare 58. A15522

LATTERIA litri 200 incasso 45.000 aumentabili cedo facilitazione. Carnevale, IV Marzo 7. A16651

LATTERIA 160 litri 2.700.000 [illegible] zona cede. Alma, S. Francesco d'Assisi 1.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA grandiosa, lavoro imponente, più attrezzata di Torino adatta coniugi volenterosi, reddito garantito 150.000 mensili, cedesi 1.350.000. Cavallera, Saluzzo 21. 20324

MERCERIA chincaglieria cedo zona San Paolo. Telef. 386-899. A16749

PANETTERIA 20 km. Torino, alloggio, kg. 150 urgentemente cediamo 1 milione 700.000. Telefonare 687-462.

PANETTERIA 400 kg. negozio cedesi 10 milioni; altra vicino Torino 3 q.li 1.900.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero & Basi tratta esclusivamente [illegible] e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 682-524.

PANIFICIO angolare q.li 3 negozio cedesi [illegible] Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO produzione kg. 200 vendita negozio oltre kg. 400, cedesi ottime condizioni a famiglia più persone. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO zona popolatissima 600 kg. negozio cedesi agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 20148

PANTOFOLERIA articoli calzolai riparazioni centralissima cedesi. Telefonare 693-575. A16524

PENSIONE centrale redditizia adatta una persona avendo, permuto. Telef. 885-962.

PORTA Palazzo cedo senza merce avviatissimo chiosco calzature. Tel. 365-058.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in ecc. Ilma, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca). 11296

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, militari residenti Piemonte, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11296

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346.

PRIVATO cede negozio primizie frutta verdura scatolame, incasso dimostrabile 30.000-30.000. Telefonare 774-674.

RECUPERIAMO crediti senza anticipo spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 53-711. 82

REV, tel. 41-874, tratta panifici, rivendite, latterie, drogherie, macellerie. Interpellateci! A15500

RISTORANTE bar pressi Mondovì rinnovato rimettesi. Rivolgersi Agenzia Bertolino, Fossano. 22851

RIVENDITA pane pasticceria, centralissima, kg. 200 giornaliere, escluso servizio domicilio. Utile 300.000 mensile cede 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17

RIVENDITA pane pasticceria zona centrale 150 chilogrammi, urge cedere. Piazzano, Po 12. 143

RIVENDITA pane retro cediamo occasione 2.800.000. Alma, S. Francesco d'Assisi 1. 116

RIVENDITA pane 180 kg. cedesi [illegible] 5.400.000. Frana, del Carmine 28.

RIVENDITE pane 130, 200 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

SARTO piemontese cerca [illegible] per [illegible] combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A16527

SARTORIA signora molto avviata clientela prim'ordine pieno lavoro cedesi causa salute. Richiesta limitata mobili valutati cifra ridottissima ottimo affare, sistemazione veramente vantaggiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino». A16543

TABACCHERIA cedesi zona To-Esposizioni, arredamento moderno, levata 500-550.000 settimanali, annessa drogheria, profumeria mescita vini e liquori superiori Totocalcio. Incasso giornaliero 200-280.000 aumentabili, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino». A14514

TABACCHERIA levata 1.300.000 settimanali, forte rendita altri generi cedesi affarone 15.000.000; altra 600.000 settimanali 12.500.000; altra 500.000 modernissima [illegible]. Frana, del Carmine 28. 20148

TINTOLAVANDERIA zona Francia, attrezzatissima. Utile netto 150.000 mensili, cede ottime condizioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TINTORIA cedesi zona sviluppo tutti pretese. Cortemilia 11. Tel. ufficio 697-497.

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) guadagno netto mensile 140.000 controllabili, eccezionalissima 750.000. Telef. 81-593.

VECCHIA azienda vini, liquori, olio, elevato reddito documentato cedesi, permutasi. Telefonare 511-115. 360



BRANDY CARPENE'

VECCHIO DISTILLATO DI VINO

Acquavite di vino sano e genuino, veramente e lungamente invecchiata, in speciali fusti di rovere. Sapore netto, rotondo e franco, bouquet inconfondibile. Produzione limitata ma di alta tradizione.

1868

CARPENE' MALVOLTI

SPUMANTI BRANDY

INVECCHIAMENTO GARANTITO SOTTO CONTROLLO DELLO STATO

AGENZIA DI TORINO - VIA ANDREA DORIA, 16 - Telefono [illegible]

VENDESI negozio parrucchiere avviato zona signorile. Telef. 365-485. A16535

VENDESI tintoria stireria trattabile. Telef. 773-933. A16543

VENDO negozio profumeria 2.500.000, reddito 8%. Telefonare [illegible]. A15522

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efip, corso Re Umberto 5. 16649

A alti prezzi venderete palazzi, ville, appartamenti, casette rivolgendovi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9, dieci anni ininterrotta attività, consigli pratiche gratuite. 20329

ACQUISTASI villa panoramica [illegible] possibilmente con piccolo parco, zona Pino, Moncalieri. Geom. Casadei, Gotto 1. 193

ACQUISTO qualunque zona 600, 800 mq. terreno purché occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino».

ACQUISTO stabile buona costruzione, reddito, semicentrale, massimo 65 milioni. Telefonare 53-601. 206

ACQUISTO terreno fabbricabile 40-70 camere, parziale pagamento camere. Telef. 597-628. 22553

ACQUISTO villa 8-10 camere collina torinese, Cavoretto, Valsalice. Tel. 393-967

ADIACENTE Cibrario, alloggetto terreno riattato, cinque camere, cucina, cortiletto, [illegible], termosifone, vendesi libero 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALBERGO ristorante Luna in Saluzzo centro vendonsi [illegible] così composti: sottoportici [illegible] locali con tre aperture complessivi [illegible] mq., un salone superficie 85 mq., quattro locali servizio complessivi 115 mq., tre cantine superficie 355 mq., [illegible] camere interno cortile, magazzini interni [illegible] mq., grande tettoia con fienile superficie 550 mq. Diritto sopraelevazione parte interna prezzo veramente occasionale 17.000.000. Per [illegible] rivolgersi geom. Casadei, via Gotto 1, Torino. 193

ALLOGGETTI Mirafiori S. Paolo 2 camere cucina servizi 2.300.000. Telefonare 393-967. 20410

ALLOGGIO nuovo, [illegible] San Paolo, affittato 16.000, [illegible] reddito 9%. Telefonare 42-720. 6



IBM - ITALIA

cerca laureati/e o laureandi in:

Matematica - Fisica - Ingegneria - Economia

per avviarli ad una brillante e ben remunerata carriera nel settore delle applicazioni del sistema a schede perforate, con specializzazione nelle seguenti attività:

APPLICAZIONI COMMERCIALI
APPLICAZIONI SCIENTIFICHE
PROGRAMMAZIONE DEI COMPLESSI ELETTRONICI

Invita tutti gli interessati ad inviare domanda corredata del proprio curriculum vitae indirizzandola a

IBM ITALIA - Filiale di Milano
Via F.lli Gabba, 1

REQUISITI RICHIESTI: Età massima 33 anni posizione militare definita, presenza, ottime relazioni, conoscenza inglese.

Si pregano vivamente tutti i candidati non in possesso dei requisiti richiesti, o tutti coloro che avendo presentato domanda in precedenti selezioni non siano stati presi in considerazione, di astenersi dall'inviare la propria candidatura.

A Brandizzo vendesi terreno mq. 3950 con palazzina tre piani e piccolo capannone uso industriale mq. 80. Telefonare 813-163. A16310

A prezzi convenientissimi [illegible] alloggetti liberi, occupati, termo, [illegible]. Lunghe [illegible]. Spontini 16. Ore 17-18. 21546

A Santa Rita, palazzina sopraelevabile, tre alloggi, quattro camere, uno libero, termosifone, garage, giardino, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

A 1.150.000 per camera costruttore vende Borgo Dora [illegible]. Telefonare 294-945. A9330

ACQUISTO casa 20 camere o terreno metri 600 possibilità costruzione laboratorio cortile oppure pianterreno con seminterrato nuova [illegible] zona Statuto Francia San Paolo Crocetta. Arlem, telefono 772-893. A16345

AFFARONE. Vendesi grande negozio con cantina. Buon reddito. Telef. 791-555.

AFFARONE. Zona depressa, servizio autobus Globus 20 km. Torino, centro paese, vendesi 9000 metri terreno fabbricabile, anche piccoli lotti. Occorrendo meraviglioso salone [illegible] mq. Facilitazioni pagamento. Permuta alloggio qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 Torino». A15624

AFFIDATE vendita vostri alloggi alla più attrezzata organizzazione immobiliare. Massimo realizzo. Anticipo prezzo, permute, rateazioni. Interpellate Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821.

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12523

ALLOGGIO lussuoso Re Umberto 6 camere, garage vendesi. Telef. 42-776.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arrier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi ed occupati, 1-2 camere cucina termo centrale, [illegible] pagamento. Visite 15-18, telef. 683-228. 20439

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontevecchio 5.

ALLOGGIO moderno redditizio, panoramico, via Sacrgio 1, con sottostante negozio libero, vendesi prezzo mite. Telefonare 511-115. 350

ALLOGGIO nuovo abitabile subito, due camere tinello cucina servizi, via Borgone angolo via Matile, secondo piano, vendesi. Telefonare 765-462, 293-118.

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, pressi Giardini Colombo, due camere, cucina, bagno, 5.200.000 vendesi oppure affittasi. Rag. Forbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO piano rialzato Filadelfia due camere cucina grande ingresso bagno ripostiglio mq. 80 vendesi 4.000.000. Telefonare [illegible]. A15747

ALLOGGIO signorile, nuovo, Mercati Nuovi, due camere, cucina, bagno, 5 milioni. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 111

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello cucinino posizione incantevole nuovissimo causa trasferimento vendo occasione. Telefonare 555-362. 141

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi vendesi. Visibile 14-16 via Domodossola 29. Telefono 742-847. A16549

ALLOGGIO 5 camere cucina, doppi servizi mq. 220 casa [illegible] corso Massimo D'Azeglio vendesi 16.000.000. Telefonare 885-350. 180

ANGOLARE bella casa [illegible] Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30-18,30. 12522

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 36.000 mq. Visite pomeriggio. 20749

ARTISTI 16 alloggi liberi nuovi termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

AUTOSALONE [illegible] seminterrato, piano terra, impresa vende. Tel. 296-290.

CAMERA cucinino bagno ottimo reddito. Nuova costruzione centrale 2.000.000. Telef. 682-952. 243

CAMERA servizio, piano rialzato nuova costruzione zona Mauriziano 2.300.000. Telef. 682-952. 243

CASA angolare, ottima costruzione autogarage, pressi Statuto, termo, buon reddito, 43.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

CASA corso Peschiera camere 60, ascensore, termosifone, 23 bellissimi alloggetti, 60.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA modernissima esenlasse, su corso, capolinea tram, camere 44, bagni, ascensore, reddito 8 tutta affittata 29.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASA modernissima su corso signorile semicentrale, camere 60, ascensore, citofono, bagni spaziosi, reddito 5,80, esentasse venti vendono 52.000.000. Amministrazioni Gilletta portici Barbaroux n. 4 (piazza Castello). [illegible]

CASA modernissima su corso semicentrale 66 camere, ascensori, reddito netto 9, bagni ampi, vendesi urgentemente per divisioni proprietari 70.000.000. Amministrazioni Gilletta, Portici Barbaroux 4

CASA otto piani, ogni signorile comodità, 39 camere, 38 alloggi, affittata, mutuo vende impresa. Telefonare 393-677.

CASA semicentrale reddito 6,50 netto, mutuo 35 milioni, vendesi 120 milioni. Telefonare ore pasti 40-423. A17141

CASA villeggiatura, vicinanze Torino, ammobiliata, trenta locali, dieci alloggi, giardino, continuo servizio pullman vendesi 12 milioni. Rag. Forbatto, piazza Lagrange. 111

CASCINA acquisterebbe industriale 60-100 giornate, vicinanze Torino, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino». 62

CENTRALE negozio drogheria vendesi [illegible] affitto 25.000. Telef. 682-952.

CENTRALISSIMA nuova [illegible] splendida posizioni corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CERCASI cascina periferia, anticipo, rimanenza rate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6426 — Torino». A16555

CORSO Agnelli grandioso alloggio nuovo terzo piano doppi servizi, due entrate, mq. 150, vendo 58.000 al mq. Telefonare 483-228. 20429

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendonsi grandi magazzini da 76 a 500 mq. Telef. 597-626. 22552

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendo ultimi due alloggetti camera tinello servizi. Telef. 597-626. 22553

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A13243

DIRETTAMENTE acquistasi casa signorile, preferibilmente bisecata semicentro Torino 80-100 milioni. Atto immediato. Gilletta. Telef. 47-387. 235

FIMI sovvenzioni subito case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-633, 855-990. 21476

FORTINO vendesi alloggio 2 camere, cucina termo bagno 3.600.000. Telefonare 519-770. 46

GOFFREDO Casalis vendesi alloggio signorile 7 camere doppi servizi, superficie 180 mq., volendo autorimessa. Geom. Casadei, Gotto 1. 193

IMPRESA vende direttamente buoni prezzi grandi facilitazioni 1-2-3-4-5 camere (via Locana, Cibrario, piazza Perotti). Telefonare 31-339. A14107

IMPRESA vende direttamente case nuovissime costruzione [illegible] alloggettini affittati con tre mesi di cauzione. Impiego capitale 8 per cento mutuo San Paolo. Pagamento dilazionato con parziale permuta con terreno. Tel. 682-952.

INDUSTRIALE acquista terreno autostrada Torino-Milano-Ivrea, adiacenze 25.000, 40.000 mq. altro zona corso Grosseto, corso Francia mq. 20.000-25.000 pagamento immediato. Amministrazioni Gilletta. Telefono 47-387. 235

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Poirino 6. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

LOCALE grandioso 700 mq. tutti servizi paraggi Mole vendesi, affittasi. Telefonare 519-770. 46

MAGAZZINO interrato 130 mq. libero, perfetto ordine [illegible] vendesi. Artisti 16.

MONGINEVRO angolo Montecucco presentiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 20437

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 9%. Telefonare 53-601. 16741

NEGOZIO via Foligno, 5 vani, 3 aperture su strada, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino».

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio 4 camere [illegible] corso Unione Sovietica. Telefonare 528-821.

OCCASIONE. Com. FAI vende redditizi negozi liberi occupati, zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OTTIMO investimento capitale, reddito 10%, vendo locali affitto 80.000 mensili. Telefonare 42-720. 6

PALAZZINA signorile (Crimea) 40 vani adattabile albergo istituto vendesi. Carena, Sommacampagna 8. A16803

PARELLA, capolinea autobus D, vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 588-821. 20427

PER impiego dotale acquisterei fino 300.000.000 in Torino stabili nuova costruzione totalmente affittati. Telefonare 791-746. 339

PINEROLO vendonsi lotti terreno fabbricabili, cascine, ville. Telefon. 40-27 Romanese. A15541

PORTA Nuova vendesi alloggio interno 2 camere cucinino, 4° piano. Geometra Casadei, Gotto 1. 193

PRATICHE denuncia obbligatoria catasto, depositi [illegible] angolare Bosco. Telef. 566-680. A12687

PRECOLLINARI via Moncalvo 46 vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A15021

PRENOTATE alla Com. FAI, Cavour 7, telef. 528-821, signorili alloggi via Valgioie in costruendo stabile fra giardini e alberate. Interpellateci senza impegno. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni.

PRIVATO urge acquistare terreno semicentro Torino costruibili minimo 60 camere, pagandolo massimo prezzo. Telefono 47-387. 236

PRIVATO vende alloggio signorile mq. 200 zona Porta Susa, quattro camere, salone, doppi servizi. Telefonare ore ufficio 70-578. A16646

PRIVATO vende alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 797-308.

PRIVATO vende locale industriale centrale mq. 720 coperti 800 esclusi mediatori 19.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A16086

PRIVATO vende terreno zona San Paolo, progetto approvato. Telef. 341-503.

PRIVATO vende zona Lancia appartamento nuovo tre locali. Telef. 579-103.

PROFESSIONISTA acquisterebbe alloggio signorile centrale, studio, abitazione 7 camere, servizi. Telef. 519-435.

PROGETTO approvato 65 camere angolare su corso vendesi, esclusi intermediari. Telefonare 776-353. A16517

SAN Donato, casa [illegible], dodici alloggetti, trenta camere, cucinini, bagni, termosifone, reddito 2.500.000, vendiamo 35.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

S. PAOLO centro vendiamo alloggio tre camere tinello. Stillo, Magenta 13.

SANREMO adiacenze campo sportivo spiaggia vendesi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage. Facilitazioni. Scrivere Direne Pubblicità 28. Sanremo. 22347

SANREMO vendesi villa signorile 14 vani tripli servizi termonafta garage giardino palme secolari. Casella 323 M, SIP, Milano. 22648

SEMINTERRATO nuovo mq. [illegible] Madre, vendesi. Telefonare 872-352.

SOCIETA' per azioni vende terreno in via Boccavione a 30 m. da corso Grosseto mq. circa 3500. 785-463, 293-118.

STABILE industriale, capolinea tram, Torino, mq. 1500 saloni cortile uffici ingressi, disponibile, vende 42 milioni più mutuo, altro moderna periferia Torino mq. 4000, prezzo 70.000.000. Amministrazioni Gilletta. Telefono 47-387.

STATUTO, via La Chiusa, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona adiacente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram ed altri servizi, vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 26.000, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 203

TERRENI industriali piazza Sofia Barca grandi piccoli lotti. Tel. 240-861.

TERRENO adatto villetta, Città Giardino, mq. 600, tutti servizi, vendesi. Telefonare 393-803, 683-012. A16195

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 al metro quadro. Strade asfaltate fognatura luce acqua. Per informazioni e sopraluoghi. Telefonare all'885-350.

TERRENO Madonna Campagna ottima posizione progetto approvato vendesi cambio camere. Telefonare 519-770.

TERRENO mq. 900 confinante Collegno, Torino (residenziale) eredi svendono 5.200.000. Tel. 767.514. 20138

TERRENO panoramico costruibile collina Pino, vendesi. Telefonare 42-980, 38-652 ore pasti. 21001

TERRENO angolare, 1200 mq. [illegible] approvato 100 camere, 19.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

TERRENO quadrifoglio posizione unica, ottimo sia per industria che costruzione palazzi, volendo come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo all'8%. Vendo ultimi lotti mq. 3000 cadauno, richiesta 3000 mq. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO vendesi, progetto approvato, permesso costruzione 183 camere, eventuale parziale cambio, zona Lucento, tutte comodità. Telef. 880-484. A16018

TERRENO via Gonin 38 camere progetto approvato vendesi 3.300.000. Telefonare 518-543. [illegible]

TERRENO zona S. Paolo progetto approvato camere 56 più garages vendo cambio camere. Telefonare 30-334.

TRASFERIMENTO vendo camera cucina 2 camere cucina servizi. Parella. Telefonare 744-254. A16316

VENDESI alloggio recente costruzione centrale Novara tre camere bagno cucina termo soleggiato. Rivolgersi Torino 759-286. A15899

VENDESI alloggio signorile corso Tassoni 5 camere cucina servizi sesto piano dalle 9 alle 18. Telefonare 768-334.

VENDESI [illegible] centro Nichelino 20 camere tutti servizi con mutuo. Telefonare 663-216. [illegible]

VENDESI direttamente terreno Gorizia 3000 mq., ang. Boston 15.000. Telefonare 31-329. A14226

VENDESI negozio con ampio retro e cantina palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portinaria corso Regina Margherita 110 ore pomeridiane. A16506

VENDESI terreno in regione Barca mq. 12.500 lottizzando. Telefonare 834-061.

VENDO alloggi liberi due camere, cucina entrata 3.500.000. Via Frejus 115.

VENDO alloggio 2 camere, tinello, cucinino, ripostigli, servizi, termosifone, paraggi Nuovi Mercati 5.000.000 subito, rimanenza riscatto. Telef. 41-974.

VENDO villa nuova con giardino in Grugliasco. Telef. 782-829. A14605

VENDO terreno industriale mq. 13.000 con servizi a 200 metri dalle radiale Moncalieri, mq. 4000 circa Nichelino, mq. 20.000 Grugliasco confine Torino. Telef. 601-073. 89

VENDO negozio angolare centrale (affittato), acquisterei appartamento. Mobilificio, Garibaldi 13. 186

VENDO terreno precollinare prospiciente corso, progetto villa approvato. Telefonare 891-357. A16193

VENDO 3 grandi camere, stanzino, termo, bagno 2.500.000 volendo garage 800 mila. Telefonare 588-393. A16189

VENDONSI Matteotti 37 seminterrato mq. 220 e due vani piano rialzato adatto ufficio. Telefonare [illegible]. A18315

VIA Arsas 8, vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, minimo anticipo, lunga rateazione pari affitto. Rivolgersi cantiere. 29

VIA Frejus 115 vendo alloggi liberi 800 mila camera. Telef. 399-863.

VIA Lessona 77 ang. via Monteverdolo, vendonsi negozi, alloggetti, liberi, occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite ore 15-20.

VIA Medici vendiamo ultimi alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo. Telef. [illegible].

VIA Rieti ang. via Adamello vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, servizi, minimo anticipo, lunga rateazione pari affitto. Rivolgersi cantiere. 29

VILLA signorile precollinare, zona esposizione 1961, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 81-096. A16353

VILLAGGIO S. Martino, villette 4-5-6 camere, ampliati doppi servizi, giardino, vendonsi convenientemente abitabili subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 552-946 ore pasti. Telef. 534-806.

VILLINO nuovo precollinare panoramico giardino, garage vendesi. «Bitasi. Telefonare 876-081. A16163

ZONA Bernini vendiamo alloggio 3 camere tinello. Stillo, Magenta 13.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ARTIGIANO cerca laboratorio semicentrale in cortile mq. 70, forza, possibilità alloggetto vicino. Telef. [illegible].

CERCANSI 2 alloggi 2 e 3 camere tinello servizi vicinanze capolinea 14. Telefonare 390-420 ore ufficio. A15874

CERCASI affittare terreno cintato mq. 500 con senza abitazione preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino». A16539

CERCASI alloggetto ammobiliato indipendente, camera matrimoniale, tinello, cucinino, servizi termo centrale. Telefonare 579-698 dalle 9 alle 16. A15241

CERCASI alloggio due camere cucina servizi, zona Molinette. Telef. 781-701.

CERCASI alloggio [illegible] signorile centrale preferibilmente zona Stati Uniti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino». A16033

CERCASI villetta 5-6 camere, qualunque zona purché indipendente, comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino». A16520

CERCO affittare due alloggi attigui, due e tre camere, cucina, bagno preferibilmente Crocetta. Telefonare 44-568.

CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram. Massima referenza. Telefonare 46-411. A16808

CERCO alloggio signorile semicentrale quattro camere servizi. Telefonare ore pasti 385-279. A16444

CERCO in affitto alloggio 3 camere, servizi zona centrale o semicentrale. Telefonare 31-580. A16527

CERCO in affitto 4 locali servizi riguilli zona Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino».

PIEMONTESI cercano 3 camere cucinetta bagno con senza termo, Cenisia, San Paolo, massimo 20.000. Telef. 764-836.

PIEMONTESI cercano 3-4 camere, precollinare zona Crimea, Motovelodromo. Telef. 81-551. A16840

PRIVATO, professionista cerca alloggio S. Secondo, Crocetta, 3 camere servizi. Telefonare 890-142. 87

REFERENZIATI cercano affittare giugno 4 camere salone cucina servizi ottimo riscaldamento. Scrivere «Pubblicità Stampa 6408 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano alloggetto [illegible] subito. Telefonare 386-785.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 3000 soffitta; 9000 camera cucina; 14.000 alloggetto. Telef. 658-765.

A 13.000, 15.000, 17.000 alloggetti moderni diverse zone. Telefonare 53-067.

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ADIACENTE Politecnico affittasi appartamento [illegible] camere cucina, servizi. Telefonare 511-400. A15540

AFFITTANSI alloggi camera cucina servizi. Via Mongiovevo. Telef. 518-657.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, cucina e servizi liberi fine marzo via Castelnuovo Lanze 15 (fianco Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. A14394

AFFITTANSI due camera cucina terrazzo orticello. Telefonare 95-648 ore 13.

AFFITTANSI locali singoli uso ufficio Sacchi 38. Telef. 21-488 ore ufficio.

AFFITTANSI ampio locale piano terreno, piazza Carlo Alberto, uso ufficio o magazzino, con o senza riscaldamento. Telefonare 45-100. A16015

AFFITTASI ampio negozio con retro antistante zona pieno sviluppo. Telefonare 592-557. [illegible]

AFFITTASI Belfiore 62 primo piano camera camerella cucina bagno casa nuova. Telefonare 585-703. A15459

AFFITTASI centrale nuovo spazioso negozio libero subito. Telef. 881-004.

AFFITTASI libero subito locale uso negozio-deposito-ufficio, via Morghen angolo via Cibrario. Telef. ore pasti 770-163.

AFFITTASI locale industriale mq. 300 negozi più cortile, [illegible], forza, luce, sito a 200 metri dalla radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 651-073.

AFFITTASI Lungo Dora locale nuovo mq. 570 eventualmente divisibile adatto qualsiasi scopo grande cortile asfaltato. Telefonare 299-623. A14170

AFFITTASI magazzino deposito mq. 1300. Telefonare 553-860. 20438

AFFITTASI Massena 55 due camere servizi [illegible] piano casa nuova. Telefonare 585-703. A15459

AFFITTASI, Morghen 28, piano rialzato 2 camere cucina servizi. Telef. 42-815.

AFFITTASI Po 24, [illegible] mq. 180 piano rialzato luminosissimo adatto palestra, circolo, laboratorio, magazzino. Telefonare 53-573. [illegible]

AFFITTASI signorile cinque camera doppi servizi rimesso nuovo, corso Moncalieri, volendo garage. Telef. 654-856.

AFFITTO direttamente alloggio 4 vani, primo piano. Via 8, Balmuccia 2.

(Continua a pag. 11)



Il Concistoro per la «creazione» fissato dal Pontefice al 28 marzo

Un negro e un giapponese fra i sette nuovi Cardinali

L'africano è nato da una famiglia di capi-tribù del Tanganika - Gli altri porporati: due italiani (il latinista Bacci e il vicegerente di Roma mons. Traglia), un filippino, un francese e un olandese

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 marzo.

Sette nuovi cardinali, a quanto viene oggi annunciato ufficialmente, Giovanni XXIII creerà in un Concistoro, terzo del suo ancor breve pontificato, che si svolgerà in Vaticano la mattina del 28 marzo.

Non è più il caso di soffermarsi sul numero degli eletti, nè di insistere, come si era fatto per i precedenti concistori, sul superamento del numero tradizionale di 70 cardinali stabilito con costituzione apostolica da Sisto V sul finire del 1500. Da 78 che sono attualmente, dopo la recente morte dell'arcivescovo di Zagabria Stepinac, i membri del Sacro Collegio passeranno il 28 marzo a 85, ma il fatto non costituisce che un aspetto secondario, ormai scontato, di fronte a ben altri argomenti che la terza elezione cardinalizia di Giovanni XXIII offre alla considerazione.

Il prossimo Concistoro, subito definito con l'appellativo di «euroafroasiatico», porterà nel «Senato della Chiesa» per la prima volta nella storia un cardinale africano, autentico rappresentante della razza nera (ciò che non poteva dirsi per il cardinale De Gouveia, residente a Lourenco Marques nel Mozambico, nato a Madera e di origini portoghesi, nominato da Pio XII), un cardinale delle isole Filippine ed un cardinale giapponese.

La risonanza internazionale e politica, oltre che religiosa, della decisione di Giovanni XXIII è destinata ad essere notevole e di lunga durata nei riflessi più o meno immediati. Il progressismo della Chiesa cattolica di fronte ai problemi sollevati dalle aspirazioni di popoli, come quelli africani, che si affacciano soltanto oggi, e sempre più prepotentemente, sulla scena internazionale, può forse suonare come un avvertimento a riguardo della ineluttabilità di ciò che in un domani più o meno vicino sarà compiuta realtà. Soltanto un mese fa l'attuale Pontefice aveva eletto nel Dahomey il primo arcivescovo indigeno dell'Africa, mons. Bernardino Gantin, ponendolo alla testa dei 23 vescovi egualmente indigeni esistenti nel continente nero, espressione selezionata dei circa venti milioni di cattolici compresi tra le sponde mediterranee e l'estrema punta di Città del Capo.

Davanti alla gigantesca posta in giuoco nell'Africa, la Chiesa cattolica ha da tempo deciso di favorire l'anelito alla giusta emancipazione, di valorizzarlo anzi sul piano religioso e sociale. Nel continente nero si agitano forze politiche varie, attivissimo vi è il comunismo contro il quale ancora una volta è impegnata l'organizzazione cattolica che vi svolge intenso lavoro di proselitismo, in concorrenza con l'islamismo ed il protestantesimo.

Il cardinale africano costituisce il coronamento di tutta questa azione. Si tratta del quarantottenne vescovo di Rutabo nel Tanganika, Laurian Rugambwa, nelle cui vene scorre sangue principesco, essendo nato a Bukongo da una famiglia di capi-tribù. Ordinato sacerdote soltanto 17 anni addietro, fu dapprima missionario nell'Africa orientale, poi venuto a Roma, si laureò in Diritto canonico nel 1951. Si deve a lui in patria la costituzione di una cosiddetta «Unione Nazionale di S. Agostino» dedita alla formazione di una *élite* cattolica. Nel Sacro Collegio il neo-cardinale Rugambwa sarà l'elemento più giovane, immediatamente dopo il vescovo di Berlino Doepfner che ha un anno meno di lui e che fu elevato alla porpora da Giovanni XXIII nel Concistoro del dicembre 1958. I commentatori ufficiali subito dopo l'odierno annuncio ricollegavano la nomina del cardinale africano alle antiche glorie del cattolicesimo sul continente nero nei primissimi secoli del Cristianesimo. Ricordavano, cioè, i nomi di S. Cipriano, di Tertulliano, di S. Agostino che ne furono i più celebri esponenti, quelli dei Papi Vittore I, Milziade e Gelasio I che provennero certamente dall'Africa, anche se gli storici non sono d'accordo quanto alla loro appartenenza alle popolazioni berbere o alla razza nera.

Il cardinale filippino è l'arcivescovo di Manila, Rufino Santos, di 52 anni, anch'egli laureatosi in gioventù all'Università Gregoriana di Roma. Le isole filippine rappresentano la roccaforte del cattolicesimo nell'Asia. Su 23 milioni di abitanti che ne costituiscono la popolazione, almeno 18 sono cattolici e l'attesa per un cardinale vi era da anni molto intensa, tanto da dare luogo ad un certo punto ad un incidente diplomatico di qualche gravità di cui fu protagonista l'allora Nunzio apostolico monsignor Vagnozzi, oggi delegato apostolico negli Stati Uniti.

Il cardinale giapponese è, infine, l'arcivescovo di Tokio Peter Tatsuo-Doi, battezzato con tutta la sua famiglia all'età di dodici anni e oggi sessantottenne. La comunità cattolica del Giappone è una sparuta minoranza con i suoi 226 mila membri, divisi in undici diocesi e in cinque prefetture apostoliche.

Gli altri quattro neo-cardinali annunciati per il Concistoro del 28 marzo sono l'arcivescovo di Utrecht in Olanda, Bernardo Alfrink, quello di Bourges in Francia, Giuseppe Lefebvre e, di nazionalità italiana, il vicegerente di Roma, Luigi Traglia, ed il segretario dei Brevi ai Principi, Antonio Bacci. Quest'ultimo è nato presso Firenze; ha 75 anni ed è da molto tempo il latinista più erudito che possa vantare la Curia romana. Ha pubblicato tra l'altro un *Vocabolario italiano-latino delle parole moderne*, che ha avuto grande fortuna nel mondo degli studiosi e nel quale si dà la traduzione nella lingua antica di Roma di termini modernissimi come bomba atomica, radioestesia, televisione, film e via dicendo.

Per monsignor Traglia, nato ad Albano nel 1895, la porpora rappresenta il previsto premio ad una lunga attività conclusasi con la preparazione del Sinodo romano. Il consesso cardinalizio con le nuove nomine comprenderà 29 nazionalità: 33 saranno i cardinali italiani e 52 gli esteri.

f. p.



Tre nuovi porporati: da sinistra, Laurian Rugambawa, vescovo di Rutabo nel Tanganika, Pietro Tatsuo Doi, arcivescovo di Tokio e Rufino Santos, arcivescovo di Manila

Il 12 e 13 marzo a Cuneo

Le adesioni al convegno della Resistenza europea

Cuneo, 3 marzo.

Al comitato organizzatore del primo Convegno della Resistenza europea che si svolgerà a Cuneo il 12 e 13 corrente, sono già giunte numerose adesioni di personalità della Resistenza e di esponenti del movimento federalista europeo. Le relazioni ufficiali saranno tre: Antonino Repaci riferirà su «Posizione storica della Resistenza in Europa»: Bernard Lesfargues su «Lo Stato nazionale causa del fenomeno fascista»: Alberto Cabella su «Una nuova Resistenza per gli Stati Uniti d'Europa».

L'importante convegno, secondo i propositi dei federalisti del congresso del popolo europeo, non dovrà limitarsi ad un dibattito teorico sui limiti della Resistenza nel quadro nazionale, ma impegnare attivamente le forze antifasciste su nuove prospettive di lotta. Seguirà un breve intervento dell'avv. Giacosa, promotore del comitato «Cuneo brucia ancora», sul tema «Proposta di un congresso permanente della Resistenza europea».

La delegazione francese sarà guidata da *monsieur* Alban Vistel, comandante del *maquis* del Rodano. E' prevista pure la partecipazione di un folto gruppo di partigiani di Nizza e della Costa Azzurra. La Resistenza tedesca sarà rappresentata dal conte York von Wartenburg, fratello di uno dei cospiratori del 20 luglio 1944, vittima del mancato attentato a Hitler. Si attendono pure delegazioni della Resistenza belga e di quella austriaca.

Ritirati i biglietti dei tram stampati a Linz con le svastiche

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 marzo.

(c. b.) L'azienda comunale dei tram di Linz ha deciso di ritirare dalla circolazione centotrentamila biglietti tranviari che, contrassegnati con fregi ambiguamente simili a croci uncinate, avevano fatto scoppiare ieri, in Austria, un grave scandalo politico. Da Linz si comunica ufficialmente che il 1° aprile 1958, quando per le corse tranviarie venne introdotta una nuova tariffa, una tipografia locale venne incaricata di coprire con un ornamento grafico le cifre dei prezzi stampati sui vecchi biglietti; questi fregi, non si sa fino a qual punto consapevolmente o inconsapevolmente, si trasformarono in un segno equivoco e somigliante a minuscole croci uncinate.

I giornali austriaci conservatori, tra cui *Die Presse*, tendono oggi a coprire e a svalutare l'incidente, basandosi anche sulla presa di posizione del direttore della polizia di Linz, il quale disse ieri che i fregi potevano essere impropriamente scambiati per croci uncinate «solo se guardati troppo a lungo». Il fatto però, che l'azienda si sia decisa a ritirare immediatamente dalla circolazione ben centotrentamila biglietti sospetti, non contribuisce di certo a diradare i dubbi sorti negli ambienti democratici; lo spiacevole incidente ha purtroppo destato in molti l'impressione che le autorità, soprattutto quelle di Linz, abbiano voluto, per carità di patria, liquidare in fretta lo scandalo.

Pietoso dramma nella notte in un alloggetto alla periferia di Savona

Un impiegato uccide l'amante che non può sposare e si sopprime accanto a lei nella camera da letto

La donna era già sposata, con una figlioletta, e divisa dal marito - L'impossibilità di regolarizzare la posizione deve avere sconvolto la mente dell'uomo, minata da gravi disturbi psichici - La bimba, terrorizzata dai colpi di rivoltella, è corsa ad invocare aiuto



La figlia della vittima, la piccola Elisa Terribile, di 9 anni. Crede che la mamma sia solo ferita (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 3 marzo.

Un dramma oscurissimo è esploso ieri sera in un modesto alloggetto di via Garrone 33, una strada periferica di Savona. Un uomo ha ucciso a colpi di pistola la donna che amava e si è soppresso a sua volta. Le cause non sono state ancora accertate, e non sembra che lo saranno. Non è risultato alcun elemento che permetta di spiegare con sicurezza il duplice gesto mortale; nè, risalendo alla vita dei protagonisti, è possibile trovare qualche precisa traccia chiarificatrice. Si potrebbe parlare di gelosia, ma soltanto in via induttiva. Forse, anche in questo episodio la chiave del mistero va ricercata, come già ieri nella tragedia di Carmagnola, in un sistema nervoso sconquassato. In questo caso, non dall'epilessia ma dalla guerra.

L'omicida-suicida, Lamberto La Rosa di 43 anni, nato a Siracusa ma da bambino trasferito con la famiglia a Savona, è infatti un reduce dalla guerra e dalla prigionia. Combattè in Libia, poco più che ragazzo, con la divisione Folgore; catturato dagli inglesi fu mandato in India. Rientrò in patria nel '45, minato nel fisico e nello spirito, logorato da una grave forma di esaurimento nervoso, che curato energicamente andò via via attenuandosi. Come reduce trovò impiego nel Laboratorio d'igiene e profilassi del Dispensario antitubercolare, iniziando una attività che contribuì sensibilmente a rasserenarlo.

Superiori e colleghi non hanno che parole di rammarico per la sua tragica fine. Egli era taciturno, solitario, ma svolgeva il suo lavoro con diligenza e con scrupolo, non dando motivo a rilievi d'alcun genere. Da un anno in qua però il suo antico male s'era riacceso. L'esaurimento nervoso aveva assunto forme preoccupanti anche per il padre, un anziano pensionato con il quale Lamberto viveva in un appartamento al N. 18 della centrale via Guidobono. Sospinto appunto dal padre, e anche da una sorella e da un fratello, egli si era docilmente sottoposto alle cure, che sembravano avessero buoni risultati.

In questo quadro indubbiamente patologico si inserisce l'altra figura del dramma, la vittima. Costei è la signora Luigia Boccone di 45 anni, che da un paio d'anni era occupata a ore nello stesso ufficio del La Rosa, dove accudiva alla pulizia dei locali. Luigia Boccone aveva avuto una vita tormentata. Una decina di anni fa gestiva un negozio di farinata nel rione Santa Rita, conobbe un uomo, si chiamava Mario Terribile, se ne innamorò, lo sposò, ne ebbe una bambina, Elisa, che oggi ha nove anni. Ieri sera la piccola Elisa è stata quasi testimone del dramma, svegliata dai colpi di pistola si è messa a gridare, è corsa sulle scale chiamando aiuto.

Il matrimonio di Luigia Boccone si rivelò infelice, e qualche anno dopo i coniugi ottennero la separazione legale. Lei andò a vivere con la bambina in via Garrone 33. Venduto il negozio si occupò per qualche tempo come donna di fatica in vari alberghi cittadini, finchè fu assunta al Laboratorio d'igiene e profilassi. E lì incontrò Lamberto La Rosa. Luigia era bionda, formosa, piacente, dimostrava un po' meno della sua età. Fu un amore fulmineo che colse entrambi simultaneamente.

La relazione fu naturalmente tenuta segreta in ufficio, ma in casa Lamberto parlava con incanto di Luigia, confidandosi soprattutto con una sorella sposata che veniva ogni giorno a riordinare l'appartamento. I loro incontri avvenivano regolarmente in casa della donna, ma da due mesi egli si era decisamente stabilito presso di lei, che gli dedicava cure affettuose. Lamberto era scapolo; in Luigia aveva creduto di trovare la donna della sua vita, ma non poteva sposarla. Questo era stato forse il motivo del riacuirsi del suo esaurimento nervoso, e questa potrebbe essere la vera causa del dramma. Egli desiderava formarsi una famiglia, desiderava sposare la donna che amava, averne dei figli, ma costei era vincolata dal suo infelice matrimonio.

Ieri sera Lamberto passò da casa dove s'incontrò con la sorella. Giocò con la bambina di un vicino; uscì prima di cena salutando la sorella in modo particolarmente affettuoso. Poi non si sa altro. Si sa soltanto che poco dopo le 21,30 nell'alloggio di via Garrone risuonarono alcuni colpi di pistola, seguiti quasi subito dalle grida della piccola Elisa, la figlia di Luigia, che affacciata sul pianerottolo terrorizzata chiamava aiuto. I vicini accorsi, e successivamente la polizia, rinvennero in camera da letto due cadaveri. Luigia giaceva, in camicia da notte, sul pavimento ai piedi del letto, con varie ferite al torace; Lamberto, in canottiera, era abbandonato sul letto, con una vasta ferita alla tempia destra, e la mano contratta che stringeva ancora la pistola. Deve avere sparato d'improvviso, a bruciapelo, alla donna, che ebbe appena il tempo di lanciare un grido e subito spirò; poi egli rivolse l'arma contro di sè.

E' stato accertato che egli deteneva la pistola senza permesso, ma che l'aveva da tempo. Un raptus, un istante di follia, ed ecco due vite perdute. La piccola Elisa è stata accolta in casa di un fratello della madre. Crede che lei sia soltanto ferita. Anzi, sorridendo, dice rannicchiandosi fra le braccia dello zio: «Fortuna che ho gridato e chiamato gente, se no quello lì l'ammazzava, povera mamma».

g. f.



L'omicida-suicida, Lamberto La Rosa, di 43 anni (Tel.)

Oggi a Genova il processo d'appello per il "crack,, del marchese De Cavi

La difesa chiederà l'annullamento della sentenza di primo grado: l'imputato era stato condannato a nove anni e sei mesi

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 marzo.

Il marchese Giannetto De Cavi torna domani mattina in giudizio per il processo di secondo grado: dopo la condanna a nove anni e sei mesi di reclusione infittagli il 14 maggio dello scorso anno dalla prima Sezione del tribunale penale di Genova, tanto l'imputato che l'Ufficio del Procuratore generale avevano interposto appello e il nuovo dibattito, che è stato fissato per domani mattina alle 9,30, non si concluderà prima di una settimana.

I patroni del marchese De Cavi — il prof. Giuliano Vassalli di Roma e l'avv. Giovanni Salvarezza di Genova — sostengono che la sentenza dei primi giudici fu viziata da errori procedurali, che ne rendono indispensabile il suo annullamento, sicchè gli atti della causa dovrebbero essere rinviati al giudice istruttore (com'è avvenuto nel caso della «banda delle fogne» che svaligiò la notte del Natale '55 la sede di Novi Ligure della Banca Popolare di Novara) ponendo in libertà provvisoria l'imputato.

Dal canto suo, il Procuratore generale ha proposto appello chiedendo che il marchese De Cavi venga riconosciuto responsabile anche di bancarotta fraudolenta per falso in bilancio (imputazione dalla quale in primo grado era stato assolto con formula dubitativa) e gli vengano aggravate le pene relativamente alla condanna infittagli per l'appropriazione indebita di titoli.

Oltre a Giannetto De Cavi sono ricorsi in appello anche Enrico ed Attilio Gatti, zio e nipote, ex-impiegati dell'«antico banco», di via San Lorenzo — fondato nel 1880 dal padre del marchese, — condannati a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge per concorso in truffa col De Cavi: Enrico ed Attilio Gatti saranno rispettivamente difesi dagli avvocati Luca Ciurlo ed Alfredo Biondi. Il processo verrà celebrato nell'aula della Corte d'Assise. L'imputato — che soffre ancora di diabete e di disturbi cardiaci e che è ricoverato nell'infermeria del carcere di Marassi — sarà presente al dibattito.

Oggi pomeriggio Giannetto De Cavi ha avuto un lungo colloquio con uno dei suoi patroni, l'avv. Giovanni Salvarezza, al quale ha detto che nel corso del suo interrogatorio — che avrà luogo presumibilmente nell'udienza di sabato o di lunedì venturo — egli intende illustrare ai giudici della Prima Sezione penale della Corte d'Appello (presidente, comm. Tixi; relatore dott. Gallarani; P. G. Mancini) i progressi conseguiti in tutto questo tempo dal suo farmaco, quello cioè prodotto con la formula «miracolosa» acquistata dai coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Lavinia Solinas, i quali, incriminati per truffa, erano stati poi completamente prosciolti dal Tribunale.

De Cavi, intanto, ha già mosso le sue pedine: il risultato sarebbe infatti che nel giudizio di secondo grado il fallimento della «Cimes» (una delle aziende dell'ex-banchiere, fatta fallire per far posto allo stabilimento farmaceutico di Nervi, in cui dovevano essere prodotte le «fiale miracolose») non si costituirebbe parte civile, come aveva invece fatto l'anno scorso in Tribunale col patrocinio dell'avv. Andrea Corte. Un altro punto delicato, sul quale probabilmente i difensori del De Cavi si soffermeranno a lungo, sarà costituito dal possibile riconoscimento all'imputato della seminfermità di mente.

c. m.

Il fioraio ucciso a Palermo voleva imporre la sua merce

Palermo, 3 marzo.

Una delle ultime persone che nel pomeriggio di ieri hanno parlato col fioraio Michele Sorbi, assassinato con dodici colpi di pistola dai sicari della mafia dei fiori, è un agente di polizia, il quale si trovava in un bar di Piazza Verdi e si era imbattuto nel Sorbi sua vecchia conoscenza. «Vado a comprare un pacco di biscotti che devo regalare al bimbo di un mio amico» aveva detto il Sorbi congedandosi dall'agente di P. S., e si era allontanato.

Da quel momento si perdono le tracce del fioraio: tre ore più tardi Michele Sorbi era ucciso mentre si trovava in sosta dentro la sua automobile, in via Vincenzo Di Marco.

Come, dove e con chi abbia trascorso le sue ultime ore di vita ancora si ignora. Forse sarà difficile trovare il bandolo di questa intricata sanguinosa matassa che inesorabile si snoda senza lasciare alcuna pista da parecchi anni a questa parte e che ebbe nell'assassinio di Carmelo Napoli, impresario di pompe funebri, ucciso tempo fa in un bar l'episodio più clamoroso.

Dopo aver acquistato i biscotti, secondo il risultato delle prime indagini, il Sorbi si sarà imbattuto nei componenti di una comitiva di persone con i quali era in contrasto per motivi di interesse; con essi si sarà diretto verso la periferia, per discutere sui contrasti che li dividevano. La discussione si è conclusa a colpi di arma da fuoco. Le indagini della polizia si orientano sul «monopolio delle ghirlande»: in quanto è stato accertato che il Sorbi cercava di imporre a tutti i fiorai di servirsi nel suo negozio per l'acquisto dei fiori occorrenti per i funerali.

Perfezionare i servizi di controllo per garantire la genuinità del cibo

La mozione conclusiva al convegno sulla tutela degli alimenti svoltosi a Milano Riconosciuta la necessità di valorizzare e distinguere l'olio d'oliva da altri tipi

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 3 marzo.

Dopo tre giorni di lavori si è chiuso ieri sera a Milano il Convegno nazionale per la tutela della genuinità degli alimenti. E' stata letta ed approvata una mozione conclusiva, in cui viene affermato che la soluzione dei problemi concernenti la igienicità ed il valore nutritivo degli alimenti riveste carattere di particolare urgenza. Detta mozione si articola nei seguenti punti.

1) Tutti i processi che vengono usati nella produzione e nel confezionamento degli alimenti devono essere tali da mantenere invariate le loro naturali caratteristiche ed il loro valore nutritivo.

2) Per l'olio d'oliva, è unanimemente riconosciuta la necessità di una maggior valorizzazione dell'olio di pressione, da conseguire attraverso il divieto della sua miscelazione con oli esterificati e con l'obbligo di porre in vendita questi ultimi con denominazioni atte a chiaramente identificarli (oli di sintesi o artificiali), sempre che siano riconosciuti commestibili.

3) Gli additivi intenzionali e occasionali devono essere sottoposti ad una immediata disciplina giuridica, per far sì che il loro eventuale impiego (limitato comunque a quelle sostanze oggi ritenute prive di nocumento e ai casi di inderogabile necessità per la tecnologia alimentaristica) sia imperniato su alcuni punti programmatici rispondenti alle esigenze di un Paese civile.

In particolare, è apparso necessario chiedere: a) la formulazione di un codice degli additivi, specificante, oltre alle caratteristiche chimico-fisiche e agli *standards* di purezza, i metodi di dosaggio, i casi di impiego e le dosi massime d'uso; b) l'obbligo di richiesta di autorizzazione ministeriale per la produzione e la vendita degli additivi consentiti, col divieto di contrassegnarli con nomi di fantasia; tali denominazioni dovranno essere riportate sulle confezioni; c) la severa repressione del commercio, della detenzione e dell'impiego degli additivi non autorizzati; d) che gli alimenti addizionati di additivi portino l'indicazione della natura e della quantità di additivo impiegato nella loro produzione.

4) I problemi connessi all'uso degli additivi implicano adeguate conoscenze sul piano medico-sanitario, tratte da sperimentazione diretta ai fini di accertare: a) la tossicità acuta e l'azione farmaco-dinamica; b) il responso allergico; c) la tossicità subacuta e cronica; d) i responsi biochimici, anatomo-patologici e istologici; e) l'eventuale influsso sui sistemi enzimatici; f) la capacità di indurre tumori sperimentali su diverse specie di animali.

5) I servizi di controllo, indispensabili ai fini della difesa sanitaria e della tutela economica della produzione agricola, si sono rivelati insufficienti e non adeguatamente coordinati, per cui si impone: a) il perfezionamento dei servizi di vigilanza, attraverso l'assunzione di personale che sia adeguato alle esigenze per qualità e quantità; b) il potenziamento dei laboratori di controllo; c) il miglioramento dello strumento giuridico di difesa, attraverso l'emanazione di leggi moderne, ben concepite e suscettibili di continui perfezionamenti; d) la creazione di una commissione permanente per il continuo aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi; e) la rigorosa vigilanza delle autorità di confine sui prodotti alimentari importati dall'estero; f) l'istituzione, specie presso le Preture dei Comuni capoluogo, di un magistrato specializzato nei problemi inerenti la repressione delle frodi; g) l'unificazione, nei limiti del possibile, dei concetti giuridici inerenti le analisi di revisione e le perizie giudiziarie.

6) Il convegno ha inoltre messo in evidenza che il servizio di controllo deve esser considerato come uno degli strumenti attraverso cui si assicura al consumatore la genuinità dei prodotti alimentari. Esso auspica infatti che altre vie vengano seguite per concorrere efficacemente al raggiungimento di tale fine. In particolare, il convegno sollecita un'adeguata educazione del consumatore stesso, onde porlo in grado di seguire una condotta più razionale nell'acquisto degli alimenti, nonchè la diffusione di nuove forme tecniche, come il marchio di garanzia, che offrano un obiettivo sicuro sulle caratteristiche dei prodotti.

dott. Renzo Lucchesi

Una proposta per distribuire zucchero gratuito ai bisognosi

Roma, 3 marzo.

Un gruppo di parlamentari democristiani ha presentato alla Camera una proposta di legge relativa alla distribuzione gratuita di zucchero a categorie di bisognosi. In base alla proposta, per ciascuno degli anni 1960, 1961, 1962, il ministero dell'Interno verrebbe autorizzato ad acquistare zucchero di produzione nazionale nella misura di 400.000 quintali, da destinare all'integrazione dell'assistenza dei bisognosi. Tale quantitativo di zucchero verrebbe ceduto gratuitamente agli Eca, ai patronati scolastici, alle scuole materne, agli ospizi, alle pie case di ricovero, agli orfanotrofi e agli altri enti e istituzioni di assistenza e beneficenza delle province.

I proponenti rilevano che si è in presenza nel nostro paese di una produzione annua di zucchero superiore al consumo nazionale. Il fenomeno, anche per le obiettive difficoltà di esportazione del prodotto, minaccia di imporre una riduzione della superficie coltivata a bietola, con conseguente grave danno dei lavoratori della terra, e di smantellare industrie complementari e sussidiarie di quella saccarifera.

Ma di fronte al fenomeno della superproduzione rispetto agli attuali consumi sta il fatto che nel nostro paese il consumo dello zucchero è nella media assai basso rispetto ai consumi che si registrano in altri paesi civili. Ci sono zone territoriali e sociali in cui l'uso dello zucchero è scarsamente praticato, se non addirittura ignorato. Causa prima ne è certamente la depressione economica. I proponenti affermano che, prima di cercare altrove aree di assorbimento dei nostri prodotti, è indispensabile incrementare i consumi di questi nel territorio nazionale.

Limite di velocità per le auto in Francia il sabato e la domenica

Parigi, 3 marzo.

(l. m.) La limitazione di velocità per le automobili entrerà in vigore in Francia col 1° aprile e durerà fino al 1° ottobre su tutte le strade dalle ore 6 alle ore 22 di ogni sabato e domenica. Inoltre la stessa limitazione di velocità sarà attuata in occasione dei giorni festivi come il Ferragosto, Ognissanti, Pasqua, Natale, ecc.

Le automobili da turismo non dovranno superare i 100 km. all'ora; i pullman gli 80 km.; i camion da 3 a 5 tonn. i 70 km.; i camion di peso superiore, dovranno rimanere al di sotto dei 65 km.

Morto il frate dell'aereo caduto a Shannon in Irlanda

Deceduta anche un'italiana - Le vittime salite a 33

Shannon, 3 marzo.

Le vittime del disastro aereo avvenuto a Shannon venerdì scorso sono salite questa sera a 33. Nell'ospedale di Ennis sono morti due passeggeri italiani: il frate cappuccino padre Giuseppe Caciuli, di 53 anni, e la signora Maria Profeta. Gravissimo è ancora il marito della Profeta, Giuseppe, che è ricoverato nel medesimo ospedale.

Padre Caciuli uscì dai rottami dell'aereo con il volto sanguinante e la veste in fiamme. Era ferito seriamente, ma non pareva in pericolo di vita; ebbe anzi la forza, prima di essere trasportato in ospedale, di impartire i conforti religiosi ai moribondi ed i sacramenti alle vittime. La fine è giunta improvvisa, in seguito alle complicazioni derivate dalle bruciature.

Molto noto in Toscana come predicatore (era di Arezzo), padre Caciuli era salito sull'aereo a Roma. Si sarebbe stabilito negli Stati Uniti per un anno e mezzo. Il suo nome in convento era padre Quirico.

Solenni funerali a Roma dell'equipaggio del «DC-7»

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 marzo.

(g. fr.) Con un aereo speciale dell'Alitalia proveniente da Shannon sono giunte stamani a Roma le salme di ventun vittime della recente sciagura aerea: dieci passeggeri e gli undici membri dell'equipaggio.

Mentre le salme dei dieci passeggeri, dopo una breve sosta all'aeroporto di Ciampino sono state fatte proseguire per le rispettive destinazioni, le spoglie dei membri dell'equipaggio del tragico «DC-7» sono state traslate nella basilica di S. Lorenzo fuori le Mura e disposte nella navata principale in attesa del rito funebre officiato dall'ordinario militare mons. Pintonello.

Le esequie si sono svolte in forma solenne, con il tributo degli onori militari. Il comandante dell'aereo, Luigi Gentile, era decorato infatti di medaglia d'oro e il comandante Franco Prati di cinque medaglie d'argento. Attorno alle bare di larice su cui erano state distese bandiere tricolori uno stuolo di parenti e amici dello sfortunato equipaggio ha sostato a lungo in preghiera. Prestavano servizio d'onore un reparto di avieri e uno dei granatieri di Sardegna.

Al rito erano presenti anche il sottosegretario all'aviazione civile Bovetti, il presidente dell'Alitalia Carandini con gli alti funzionari, gli impiegati e i membri dei vari equipaggi della compagnia attualmente nella capitale.

Una folla imponente ha assistito alla mesta cerimonia al termine della quale la bara contenente la salma del comandante Gentile, come vuole il regolamento militare, è stata posta su un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Le altre bare, quelle di Franco Prati, Sergio Ribaudo, Giorgio Gallo, Arduino Zanol, Giovanni Caporali, Domenico Babbi, Nicola Ruggeri, Franco Gazzotti, Giorgio Corradi ed Eva Lindner Lilli, sono state invece sistemate sopra un grosso autocarro dell'aviazione militare parato a lutto. Si è quindi formato un lungo corteo che dopo un ampio giro della vasta piazza del Verano ha accompagnato i feretri all'interno del cimitero di Roma.

In serata, le salme del comandante Prati e della hostess Eva Lilli Lindner sono state fatte partire in aereo per Milano, città natale dei due scomparsi, dove saranno tumulate.



Ai vostri figli date con fiducia
OVOMALTINA!
è un preparato genuino, sicuro!
Ovomaltina
dà forza!
L'Ovomaltina è l'unico alimento energetico ufficiale per gli allenamenti e le gare dei giochi della 17a Olimpiade, Roma 1960
DR. A. WANDER S.A. MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo di Coverciano tre rappresentative calcistiche all'esame

Angelillo e Altafini non hanno entusiasmato a Firenze nell'allenamento della Nazionale B

I due oriundi sono apparsi incerti nel primo tempo - Buon gioco e reti nella ripresa - I "cadetti,, hanno battuto gli olimpionici per 5 a 1 - Per gli allenatori un palo e un goal di Leoncini - Ottima prova di Rivera tra i juniores

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 marzo.

E' stata una giornata campale per il Centro tecnico federale. Occorreva gettare la prima base di tre squadre, cioè la formazione dei «cadetti», che giocherà il 13 a Palermo, quella «juniores», che sarà opposta il 19 a Madrid ai pari categoria spagnoli, e la «squadra dilettanti», che mercoledì prossimo disputerà una partita in notturna a Berna contro gli olimpionici svizzeri. Erano quindi presenti ben cinquantasette giocatori, che non si può dire siano stati tutti vagliati a fondo nelle due partite svoltesi fra mattina e pomeriggio sui campi del Centro tecnico. Poi c'era la grossa novità rappresentata dalla presenza dei due oriundi Altafini e Angelillo, che era stato deciso di convocare tanto per effettuare un esperimento per la squadra di Palermo, con riserva di includerli poi nella «nazionale» azzurra se le circostanze lo consentiranno.

Data la grande massa di giocatori non è possibile scendere ad un esame particolareggiato, tenuto conto che per molti la prova è stata forzatamente sommaria. Viani si è valso delle sue osservazioni e dei rapporti fornitigli da suoi incaricati per orientare la scelta, così che di alcuni elementi egli non ha ancora potuto farsi un giudizio personale di una certa fondatezza. La partita disputata nella mattinata fra le due squadre juniores, in verità, è stata la meno interessante della giornata.

Ha vinto la squadra che giocava in maglia grigia e che chiameremo «squadra A», comprendente quelli che dovrebbero essere i titolari della formazione, e che ha segnato sei reti a zero, più due annullate. Ferrario e Rivera si sono divisi le due del primo tempo, poi nella ripresa hanno segnato Bonfada, Ferrario, Castano e, infine, ancora Rivera, che è stato uno degli elementi più ammirati sul terreno unitamente a Ferrario, Rosato, Bercellino e Bonfada.

Il viaggio in Spagna sarà compiuto da una pattuglia di diciotto uomini, che, secondo le indicazioni del Commissario, saranno i seguenti: Bonello, Capasciutti, Rossetti, Facchetti, Massetto, Beretta, Castano, Bercellino, Mazzanti, Rosato, Panna, Milanesi, Rivera, Veronesi, Ferrario, Bonfada, Cavallito e Longoni.

Più impegnativa la prova del pomeriggio, dato il fatto nuovo dei due oriundi. Altafini e Angelillo non si sono mai trovati vicini: contro spesse volte, assieme mai. Il primo ha giocato l'ultima partita internazionale con la rappresentativa brasiliana negli ultimi campionati del mondo a Göteborg contro il Galles, vincendo per 1 a 0, ed aveva esordito nella stagione '56-'57 contro il Portogallo; Angelillo ha giocato, invece, la sua ultima partita nella nazionale argentina nel '57, pareggiando 1 a 1 contro l'Uruguay. Come è noto, a giugno scade per Angelillo il periodo di mora fissato dalla «Fifa». La sua prova odierna aveva quindi il sapore di una primizia, che non si sa se avrà seguito.

Messi l'uno accanto all'altro i due giocatori hanno stentato a trovarsi. Il loro primo tempo è stato opaco, senza incisività, e nella loro scia tutta la la squadra si è mossa con incertezza e confusione. Lo spettacolo più interessante era fornito dalla squadra degli olimpionici, briosa nel gioco, omogenea, duttile. Particolarmente cinque uomini si staccavano con netto rilievo sugli altri: Salvadore, Leoncini, Bulgarelli, Tomeazzi e Favalli. Salvadore eclissava facilmente Tagliavini nella formazione opposta, Leoncini si affermava come il migliore laterale sul terreno e forse in grado di sostenere un compito anche più impegnativo, mentre il terzetto centrale d'attacco si metteva in luce con un gioco vario, di buon palleggio e di ottima intesa. Il migliore dei tre è stato forse Bulgarelli, una mezz'ala di perfetta impostazione, ma anche il finissimo Tomeazzi e il poderoso Favalli attiravano l'attenzione.

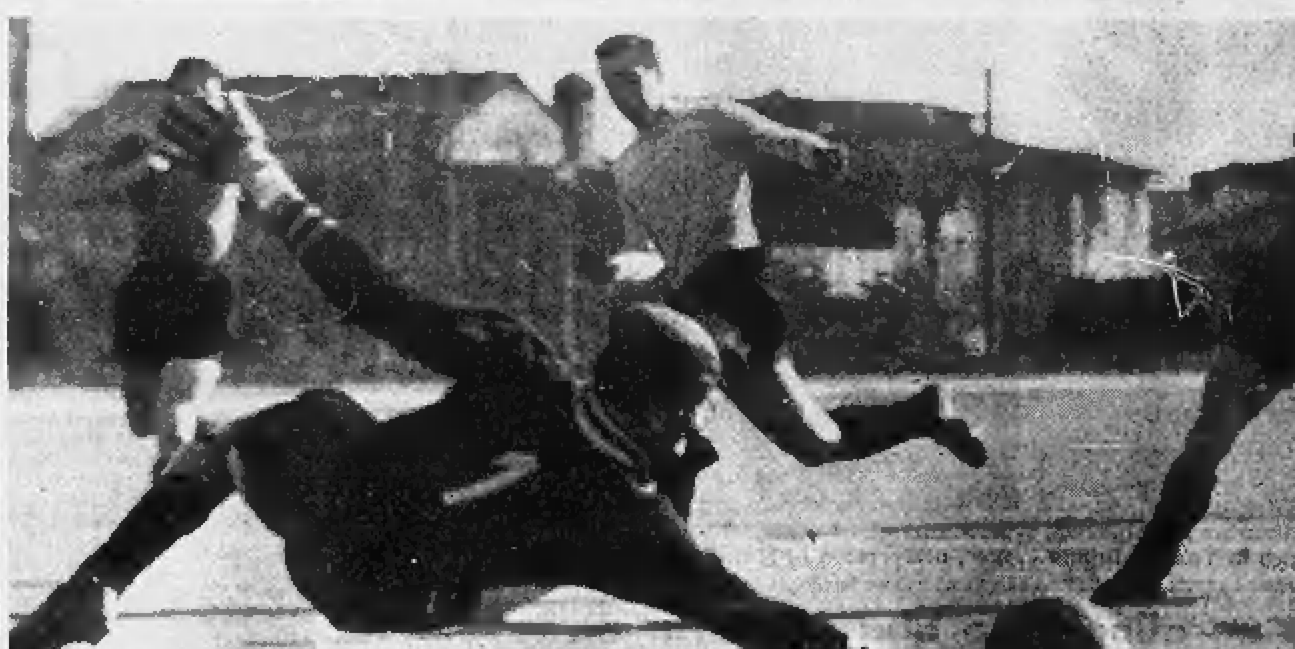
In questo primo tempo veniva segnata una sola rete dagli olimpionici. Al 20' minuto, Leoncini, che aveva già colpito il palo al 3', raccoglieva una corta respinta di Malatrasi e segnava.

Nella ripresa venivano effettuati alcuni spostamenti. Salvadore e Leoncini passavano fra i «cadetti», il primo al posto di Tagliavini, il secondo a quello di Marchesi, mentre Pascutti, che già durante il primo tempo era stato sostituito da Del Negro, in seguito al riacutizzarsi di un vecchio strappo muscolare alla coscia sinistra, restava negli spogliatoi e al suo posto veniva passato Bettini della squadra olimpionica. Mutilata in tre punti di forza, la squadra dei «dilettanti» cedette alla pressione dei più forti avversari anche per il migliorato rendimento di Altafini e Angelillo, che avevano trovato finalmente l'affiatamento che era mancato nel primo tempo. Cresceva Fogli, il cui primo tempo aveva risentito le conseguenze del confuso gioco di attacco, cresceva Altafini, ma cresceva ancor più Angelillo, ora non più divagante, ma orientato su un gioco più concreto e più penetrante. Trascinata da questa coppia regina entrata nel suo solco giusto, tutta la squadra risaliva la corrente.

Segnavano al 14' Corso, su lancio di Angelillo, al 17' Angelillo con una irresistibile fuga da mezzo campo, al 21' Sacchella, al 29' Altafini irrompendo, su passaggio di Leoncini, fra gli avversari frastornati, e al 40' ancora Corso, di testa, su centro di Bettini, rubando il tempo al portiere Cassani, uscito per parare. Totale: 5 a 1.

Ora, in linea di massima le due squadre hanno già una formazione definita. La squadra dei «dilettanti», che giocherà mercoledì prossimo a Berna in notturna contro gli olimpionici svizzeri, sarà così schierata: Alfieri; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Leoncini; Fogar, Bulgarelli, Tomeazzi, Favalli, Bettini. Alcuni uomini, come Salvadore, Leoncini e Bettini, potranno giocare tanto fra i «dilettanti» quanto nella squadra «cadetti», il cui schieramento, pertanto, è previsto come segue: Anzolin; Malatrasi, Castelletti; Fogli, Salvadore, Leoncini; Mora, Angelillo, Altafini, Corso, Bettini. La novità di rilievo è costituita da Mora, che oggi non era nemmeno presente. Viani era visibilmente soddisfatto alla fine. La preparazione si svolge secondo il ritmo da lui desiderato.

Ettore Berra



Angelillo (al centro) segna un goal nell'allenamento della rappresentativa italiana B a Coverciano (Telefoto)

Cadetti-Dilettanti: 5-1

CADETTI: Anzolin; Malatrasi, Castelletti; Fogli, Tagliavini (Salvadore), Marchesi (Leoncini); Sacchella, Angelillo, Altafini, Corso, Pascutti (Del Negro).

DILETTANTI: Alfieri (Cassani); Noletti (Trevisiol), Trebbi; Pelagalli, Salvadore (Pedretti), Leoncini (Maggi); Fogar, Bulgarelli, Tomeazzi, Favalli, Bettini.

RETI: 1° t.: Leoncini; 2° t.: Corso, Angelillo, Sacchella, Altafini, Corso.

Juniores A-Juniores B: 6-0

JUNIORES A: Capasciutti; Rossetti, Facchetti; Beretta (Castano), Bercellino, Mazzanti; Milanesi, Rivera, Mascheroni (Veronesi), Ferrario, Bonfada.

JUNIORES B: Bonello; Massetto, Baricchi; Salomoni, Rosato, Castano (Carpenetti); Panna (Ungaretti), Cavallito, Veronesi (Canepele), Castasegna, Longoni.

RETI: 1° t.: Ferrario e Rivera; 2° t.: Veronesi, Ferrario, Castano e Rivera.

Lojodice giocherà mezz'ala in Alessandria - Juventus

L'allenatore Senkey ha ieri accompagnato la formazione delle riserve che ha giocato a Como, e vinto per 1 a 0, la partita valevole per il torneo nazionale riservato ai rincalzi delle società di Lega professionale, e ciò allo scopo di visionare le prove di Bearzot e Scesa, candidati a un prossimo rientro nella squadra titolare. I rimasti in sede hanno lavorato nel pomeriggio, agli ordini di Ellena, in una seduta che ha avuto la durata di circa un'ora ed è consistita in attività puramente atletica completata da pochi palleggi.

A meno di imprevisti Senkey confermerà per il nuovo incontro casalingo con il Como la identica formazione che è vittoriosamente passata domenica sul terreno bresciano.

Alla Juventus Cesarini ha diretto due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio, tenendo in attività tutti gli elementi a disposizione; non troppi, date le numerose chiamate ai raduni azzurri di mercoledì e di ieri, e la forzata indisponibilità di Emoli, infortunato, ma le cui condizioni sembrano decisamente migliorare. Una lieta novità fra i bianconeri è stata quella della partecipazione di Castano.

Per l'incontro con l'Alessandria pare assicurato che Cesarini sostituirà l'infortunato Emoli con Leoncini e Sivori con Lojodice.

A proposito di Sivori la Juventus avanzerà il reclamo alla C.A.F., avverso alla decisione della Commissione giudicante che ha inflitto due giornate di squalifica al giocatore per un fallo di reazione. Il reclamo, sarà spedito non appena presa completa visione delle copie di tutti gli atti relativi all'episodio verificatosi domenica durante la partita Juventus-Atalanta. I bianconeri sono fiduciosi in una riduzione della pena.

In attesa della soluzione di tale episodio l'oriundo è stato autorizzato a trasferirsi in Riviera, a Bordighera.

Assegnato al belga Van Looy il «Trofeo Edmondo Gentil»

Parigi, 3 marzo.

Il «Trofeo Edmondo Gentil» per il 1959 è stato assegnato, dopo il secondo scrutinio, al belga Rik Van Looy con 25 voti contro 10 allo spagnolo Federico Bahamontes. Tre voti sono andati al francese André Darrigade e un voto al francese Henry Anglade.

Il sardo Aru conserva il suo primato nella dura tappa Oristano-Nuoro

Van Looy si aggiudica il successo in volata, ma il giovane corridore italiano aumenta il vantaggio in classifica - Nencini non trova «alleati» per un attacco a fondo - Il Giro ciclistico di Sardegna termina oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 3 marzo.

Sul traguardo di Nuoro tre uomini si sono affacciati insieme per disputarsi la vittoria in una fiacca volata. Due stranieri, Van Looy e De Roo, e un italiano, Nencini. Nencini, stanco per il lungo lavoro compiuto nel finale di tappa, ha attaccato da lontano, sperando nella sorpresa. Van Looy e De Roo, senza fatica, lo hanno superato. Van Looy ha vinto, De Roo si è piazzato secondo, al toscano è rimasto soltanto il terzo posto. Ma non basta. A 10" dal terzetto, ecco sbucare altri sei atleti. Nell'ordine: Schroeders, Daems, Kerkhove, Boni, Niesten e Aru. Aru, proprio lui, il ragazzo sardo. E ciò significa che Aru è rimasto al comando della classifica, perfino aumentando da 8 a 24 secondi il suo vantaggio su Pambianco. Questo vuol dire che tutti i piani di battaglia sono praticamente sfumati. Se il giovanotto di Cagliari resiste anche domani, la stagione ciclistica esordirà con una grossa sorpresa.

Perché, stasera a Nuoro, è davvero la perplessità a dominare. Nessuno si sogna di togliere ad Aru i suoi meriti, ma nessuno riesce a capire come gli assi italiani, i cosiddetti assi, non siano stati capaci a centrare il bersaglio. Consideriamo pure che l'obiettivo fosse particolarmente difficile da raggiungere, dal momento che a molti corridori (e a chi li guida) il successo di uno sconosciuto finisce evidentemente col non dispiacere troppo; ma la perplessità c'è e resta, poiché si sta ripetendo in sostanza una vecchia storia, la storia del terzo che gode fra i due litiganti.

Oggi, dal più al meno, le cose hanno offerto la traduzione in pratica di questo piccolo, semplice ed umano ragionamento. La tappa, partita da Oristano, si è trascinata a lungo senza alcun interesse. Il tracciato era più duro per la offensiva di un vento quasi ciclonico che non per le salite piuttosto pedalabili. Scapparono Metra e Casati. I due conquistarono un vantaggio di oltre tre minuti, poi una raffica di vento gettò a terra Metra e il vantaggio della coppia prese a diminuire. All'inizio dell'ultima rampa i due avevano decisamente il fiato corto.

Mancavano circa 20 chilometri a Nuoro. Due uomini schizzarono via, alla caccia dei battistrada. Uno era Chiodini e l'altro Aru. Tutti nella carovana furono meravigliati. Aru piombò su Metra e Casati, li piantò in asso, proseguì da solo. Venne acciuffato da Schroeders. Poi fu Schroeders ad andarsene senza compagnia. Dietro intanto Nencini gettava energia a piene mani per inseguire. Il toscano, trascinandosi a ruota Van Looy e De Roo, acciuffò Aru, arrivò anche a prendere Schroeders. Nuoro era vicinissima; rimasero in testa Nencini, Van Looy e De Roo. Nencini invitò gli altri due a collaborare. Van Looy — a quanto si dice — mercanteggiò l'aiuto. De Roo, che pure avrebbe potuto diventare *leader* del Giro, non disse né sì né no. Ma né il portacolori della Faema, né quello della Fynsec tirarono un metro. E per Nencini i sogni di un trionfo andarono in fumo.

L'ordine di arrivo sottolinea l'esiguità dei distacchi, mentre la classifica, quasi si direbbe a stringere nel giro di pochi secondi i sei uomini di testa, che ancora sono in grado di vincere la competizione.

Manca una tappa, quella di domani, la Nuoro-Sassari di 218 chilometri, con notevoli difficoltà nella parte centrale. Nencini, se avrà energia sufficiente, attaccherà ancora, qualche «non belligeranza» di oggi potrebbe trasformarsi in attiva partecipazione ad un'eventuale offensiva contro Aru. Ma quali sono i veri, i reali limiti di Aru? L'esito della corsa è avvolto in un gran punto interrogativo.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Van Looy, 141 km. 4.2'41", media 34,862, tempo con l'abbuono 4.02'11"; 2) De Roo con abbuono 4.02'36"; 3) Nencini, con lo stesso tempo di Van Looy; 4) Schroeders a 10"; 5) Daems; 6) Kerkhove; 7) Boni; 8) Niesten; 9) Aru, tutti con il tempo di Schroeders; 10) Poblet.

Classifica generale: 1) Aru, 14.42'10"; 2) Pambianco a 24"; 3) De Roo a 27"; 4) a pari merito Impanis e Strablinski a 39"; 6) Nencini a 57"; 7) Daems a 1'22"; 8) Chiodini a 1'24"; 9) Battistini a 1'38"; 10) Kerkhove a 1'45"; 11) a pari merito Sorgeloos, Carlesi, Moser e Gaggero.



Ignazio Aru, il ciclista-rivelazione del Giro di Sardegna

L'Alessandria attende la Juventus e spera di realizzare un record di incasso

Prenotazioni di biglietti da numerosi centri - Pedroni prepara i suoi atleti nel ritiro di Acqui - Anche senza Sivori molto temuti i bianconeri

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 3 marzo.

I giocatori dell'Alessandria sono fin da martedì ad Acqui, dove attendono in assoluta tranquillità e sotto stretto controllo l'ora del confronto con la Juventus. «Una partita che dobbiamo vincere», dicono tutti, ma è chiaro che tutti temono questa gara con i bianconeri capiclassifica. I grigio-azzurri piemontesi relegati in fondo alla graduatoria con 14 punti come il Genoa ed il Bari, devono lottare ogni domenica con estrema decisione, per sopperire alle deficienze tecniche con ardore combattivo.

Pedroni, che della comitiva in raduno ad Acqui è il capo e responsabile, non trova difficoltà nel convincere i suoi ragazzi di questo; sono tutti obbedienti, lavorano secondo il programma prestabilito, non tentano le solite scappatelle. In breve sentono la responsabilità che grava sulle loro spalle. Le condizioni fisiche degli atleti sono buone, ma soltanto domani o forse sabato sarà possibile conoscere la formazione della squadra. Pedroni attende di avere notizie di Rivera, impegnato oggi a Firenze con gli azzurri, ed attende anche che i medici decidano per Migliavacca, assente domenica a Bologna per il dolore intercostale di natura reumatica.

«E' certo — dice il capitano ed allenatore alessandrino — che dovremo adattare il nostro gioco a quello della Juventus. Anche senza Sivori, e posso sinceramente ammettere che l'assenza dell'italo-argentino mi solleva un po' il morale, i bianconeri sono fortissimi. Dovremo pertanto difenderci. Migliavacca sarebbe un buon mediano, anche se indosserà la maglia n. 10. In caso contrario ho sempre pronto Girardo».

Anche se mancano notizie ufficiali sulla formazione, non è difficile capire le intenzioni del tecnico grigio-azzurro. La Alessandria dovrebbe schierare: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi. Qualora Migliavacca dovesse rimanere ancora a riposo, Girardo passerebbe all'attacco con Boniardi *half* laterale. Questi del resto sono gli uomini migliori che Pedroni ha a disposizione attualmente, sono in perfetta efficienza atletica e «caricati» normalmente. Non sarà facile per la Juventus superare questo ostacolo.

Non si dimentichi infatti che ad Alessandria il Milan ha perso e che la Fiorentina ha dovuto accontentarsi di un pareggio (l'Inter andrà alla fine del torneo), anche perché al campo «Moccagatta» il pubblico con il suo entusiasmo ed i suoi incitamenti può avere la sua importanza. Per domenica è previsto un «tutto esaurito». Da Torino e dalla provincia infatti continuano a pervenire richieste di biglietti, e non pare che facciano freno i prezzi portati ad un livello elevato: 4500 lire per un posto numerato di tribuna, 850 lire le gradinate di curva, che non ci sentiamo proprio di definire «posti popolari». Ad Alessandria si spera di battere il record degli incassi: si prevedono venti e forse più milioni. L'attesa in città e nel circondario è veramente enorme: la posizione della Juventus e la posizione dell'Alessandria servono da richiamo.

Giulio Accatino

Vittorioso il Fanfulla sul campo del Vigevano: 3-0

Vigevano, 3 marzo.

Il Vigevano ha subito una nuova sconfitta sul proprio terreno, perdendo il recupero di serie C con il Fanfulla con il secco punteggio di 3 a 0. Hanno segnato per gli ospiti Sala al 12' del primo tempo; Traspedini e Tirone rispettivamente al 3' e 24' della ripresa.

Le squadre. Fanfulla: Vaglia; De Ponti, Chezzi; Lorenzi, Bessi, Romano; Vernasca, Chiumento, Traspedini, Sala, Tirone.

Vigevano: Germano; Delfrate, Giorgi; Galimberti, Mastrone, Prato; Bozzetti, Bescaglia, Savini, Renesto, Radaelli.

Arbitro: Barolo di Novale Veneto.

Vera Schenone e Chiantelassa si affermano a Courmayeur

Le gare di sci per "cittadini,, svoltesi sotto il nevischio

Courmayeur, 3 marzo.

Vera Schenone, la sciatrice torinese dello S. C. Sportinia, ha «bissato» oggi nella discesa libera il successo ottenuto ieri nello slalom in questi campionati cittadini per specialità alpine alla loro seconda giornata sulle nevi dello Checrouit. Risultato scontato in partenza, perché la Schenone è la più forte. Sorprendente, invece, la prova di Carla Ucelli, dello S. C. Courmayeur, giunta a 2 secondi dalla vincitrice e che ha battuto le più forti Odiard e Gregorini.

In campo maschile, Carlo Schenone, dato per vincitore, non è andato più in là di un onorevole terzo posto. Ottime le prove del torinese Chiantelassa, che si è aggiudicato la gara, e del milanese De Stermich, che lo segue a 1 secondo. Nella categoria juniores, Roberto Faenza, dello S. C. Sestriere, ha conquistato la sua seconda vittoria, battendo nuovamente il fortissimo Pezza, dello S. C. Cervino.

Le gare si sono svolte sotto un noioso nevischio. La neve era in condizioni abbastanza buone. Per la categoria maschile il percorso era di 3400 metri, con 700 metri di dislivello; per la categoria femminile, 2900 metri di lunghezza e 610 di dislivello.

Categ. femminile, seniores e juniores: 1. Vera Schenone (S. C. Sportinia), 1'50"5; 2. Carla Ucelli, prima juniores (S. C. Courmayeur), 1'53"7; 3. Laura Odiard (S. C. Sportinia), 1' 58" e 4; 4. Consolata Camerana (S. C. Sestriere), 1'58"6; 5. Sara Gregorini (Sci Milano) 1' 59"3.

Categ. maschile, juniores: 1. Roberto Faenza (S. C. Sestriere), 1'47"4; 2. Alberto Bassanini (S. C. Courmayeur), 1'48"3; 3. Luigi Pezza (S. C. Cervino), 1'48"6; 4. Sandro Molino (Sci Sampierdarena), 1'51"; 5. Giovanni Lamastra (S. C. Aosta), 1'52"5.

Categ. maschile, seniores: 1. Piero Chiantelassa (Cus Torino), 1'39"8; 2. Marcello De Stermich (Cus Milano), 1'40"9; 3. Carlo Schenone (S. C. Sportinia), 1'41"7; 4. Attilio Colombo (Sci Cai Monza), 1'42"; 5. Ignazio Bruno (S. C. Sestriere), 1'42"5.

Situazione sui campi di neve

Balme	cm. 100	M. Cervino	cm. 400
Ala di Stura	55	Crissolo	90
Bardonecchia	170	Limone	240
Cesana	130	Frabosa	130
M. della Luna	200	Champoluc	[illegible]
Claviere	140	Cervinia	180
Pian del Frais	170	Cogne	125
Sportinia	320	Conca di Pila	120
Sestriere	140	Courmayeur	180
Mottarone	200	Punta Helbronner	180
Macugnaga	180	Weissmatten	180
Alagna	250	La Thuile	180
Alpe di Mera	300	Valtournanche	180

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3
Rendita 3½	75 —	75 —
» » ced.	74 90	74 90
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5 %	104 20	104 20
» » ced.	104 10	104 10
Redimibile 3½	99 10	99 10
» ced.	99 —	99 —
Redimibile 5 %	100 55	100 [illegible]
» ced.	100 45	100 35
Ricostruz. 3½	85 —	85 —
» ced.	84 90	84 90
Ricostruz. 5 %	99 40	99 50
» ced.	99 50	99 50
[illegible] 5 %	98 30	98 30
B. T. 5% [illegible]	98 70	98 90
B. T. 5% [illegible]	98 15	98 05
B.T.N. 5% [illegible]	100 67	100 67
» » [illegible]	100 67	100 70
» » [illegible]	100 65	100 65
» » [illegible]	100 67	100 67
» » [illegible]	100 65	100 40
» » [illegible]	100 72	100 77
» » [illegible]	100 73	100 80
» » [illegible]	100 82	100 82
B.T.N. 5% [illegible]	100 65	100 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	100 10	100 20
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	145 75	146 —
[illegible]	145 50	145 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	134 90	134 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	101 75	101 50
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	99 95	100 —
[illegible]	100 60	100 40
[illegible]	99 90	99 90
C.C.I.T. [illegible]	102 30	102 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 55	95 55
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 75	96 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	103 25	103 [illegible]
[illegible]	102 50	102 [illegible]
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 50	102 80
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 90	103 10
Fiat [illegible]	103 10	103 20
Fiat [illegible]	103 40	103 10
Fiat [illegible]	104 20	104 50

	2	3
[illegible]	105 50	[illegible]
[illegible]	109 75	109 75
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	110 30	110 30
[illegible]	113 50	113 30
[illegible]	108 35	108 50
[illegible]	97 90	97 825
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	112 50	111 —
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 95	107 95
[illegible]	108 25	108 35
[illegible]	102 70	103 —
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	127 —	129 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 20	102 40
[illegible]	102 90	102 70
[illegible]	103 75	103 60
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 80	102 70
[illegible]	104 25	104 —
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 20	97 30
[illegible]	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17780	17800
[illegible]	5990	6140
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	73 —
[illegible]	92000	90700
[illegible]	64500	63100
[illegible]	4083	4000
[illegible]	—	—
[illegible]	3335	3322
[illegible]	—	—
[illegible]	1087	1098
[illegible]	16690	16600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	2	3
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7970	[illegible]
[illegible]	1990	1970
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2475
[illegible]	911 50	906 —
[illegible]	505 50	495 —
[illegible]	1175	1160
[illegible]	—	1730
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 60	24 50
[illegible]	—	—
[illegible]	905 —	—
[illegible]	—	—
Fiat	2572	2562
[illegible]	—	499 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1900
[illegible]	—	1245
[illegible]	—	—
SIP	2065	2050
[illegible]	1785	1790
[illegible]	2095	2090
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	92 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	365 —	365 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5000	4910
[illegible]	24000	23900
[illegible]	2600	2620
[illegible]	4010	4010
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1872	1875
[illegible]	1600	1590
[illegible]	3500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6000	5950
[illegible]	2185	2155
[illegible]	2740	2710
[illegible]	3300	3295
[illegible]	1150	1157
[illegible]	325 —	323 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	940 —	934 50
[illegible]	—	—

Sul mercato sono confluite forze contrastanti. La spinta del denaro di apertura ha spostato al rialzo la Viscosa ed ha destato notevoli riflessi di sostenutezza su Fiat e Montepoint. Il mercato, subito dopo l'apertura, ha cercato un assestamento su prezzi lievemente inferiori. L'assestamento è stato in realtà realizzato, grazie soprattutto alla continuità dell'assorbimento della Viscosa.

Solamente in prossimità del listino è stato registrato un accenno riflessivo, che ha coinvolto anche le voci che non avevano partecipato al rialzo di apertura. Ancora ricercate su prezzi superiori le Acque Potabili. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa calma con ripetuti contratti. Diritti: Nebiolo 2; Ilva 88,25.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 2.500.000 c. n.; obbligazioni per lire 26.000.000 c. n.; azioni per contanti n. 222.200 di cui n. 25.000 Nebiolo.*

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 626,30; dollaro canadese 657,10; franco svizzero 144,30; corona danese 90,30; corona norvegese 87,60; corona svedese 120,70; fiorino olandese 166; franco belga 12,50; franco francese 1,2588; sterlina G. B. 1756,26; marco germanico 150,27; scellino austriaco 24,14.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterline oro 5780-5860; marengo svizzero 4575-4625; sterlina carta G. B. 1745-1770; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,20-145,20; franco francese 1,25-1,28; oro fino 708-713; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626; dollaro canadese 655,875; franco svizzero 144,40; corona danese 90,10; corona norvegese 87,02; corona sved. 119,80; fiorino olandese 166,10; franco belga 12,515; franco franc. 126,80; lira sterlina 1755,75; marco tedesco 150,40; scell. austriaco 10,36; peseta spagnola 24,09; scudo portoghese 21,83; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,31; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1290 p.i.; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,80; lira turca 42; sterlina australiana 1400.

MILANO — Nessuno ha capito perché, stamane, l'apertura abbia assunto sin dall'inizio un andamento così sostenuto. Non per particolari motivi economici, visto che la notizia del giorno, ossia l'aumento del dividendo della Edison da 130 a 135 lire annunziato ufficialmente, è stata pressoché trascurata. Non per motivi politici, essendo ancora presto per intravedere qualche cosa di positivo nei meandri della crisi ministeriale.

Però la strana impennata, pur essendo riuscita a tirar fuori strada la massa degli operatori, durava poco. Infatti le vendite cominciavano ad affluire e continuavano insistenti sino alla chiusura, che raccoglieva quasi in tutti i settori i prezzi minimi della giornata. Guadagnavano terreno soltanto la Viscosa, la Châtillon e pochi altri valori di secondo piano. Il reddito fisso era pure soggetto ad offerte, con lievi oscillazioni di segno negativo. Diritti: Ilva 61,00; Nebiolo 2,90.

Titoli trattati n. 1.230.575, di cui Nebiolo 220.000, Fiat 185.000, Viscosa 110.000, Finsider 105.600, Liquigas 41.500, Terni 72.000, Edison 45.500, Rinascente 29.000, Ilva 32.000, Immobiliare Roma 27.000, Cornigliano 17.000, Pirelli 16.400.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 65.700; Gim 7680; Centrale 16.500; Invest [illegible]; Rastogi 3310; Sviluppo 2825; Finmare [illegible]; Finelettr. 1980; Finsider 1170; Breda 4500; Pirelli & C. 5530; Sifir 2570; Stet 4007; Generali 89.300; Ras 43.300; Incendio 18.600; Assicuratr. 114.500.

Nord Mil. 4210; Mittel 5450; Veneta 2590; Ausiliare 3600.

Cantoni 30.800; Val Ticino 96; Olcese 2730; De Angeli 5470; Cucirini 16.850; Linificio 1600; Rossari 34.300; Rolandi 13.500; Tosi 7700; Coton. Mer. 946; Unione M. 77.000; Gavardo 8080; Lanerossi 17.010; Tilane 640; Fisac 890; Cascami 12.240; Bernasconi 2854; Châtillon 16.850; Snia Visc. 6086; Pacchetti 1100; Scotti 202.

Cornigliano 1715; Ilva 902; Magona 1165; Metallurg. 7410; Amiata 8100; Montecatini 3300; Montepont 1675; Dalmine 3480; Sielr 5400; Broggi-Izar 1550; Falck 14.080.

Ansaldo 1450; Bianchi 582; Fiat 2571; Nebiolo 24; Fr. Tosi 880; Westingh. 1480.

Sade 2094; Cieli A 4121; Cieli B 4080; Dinamo [illegible]; Edison 4816; Edisonv. or. 2791; Edisonv. pr. 2225; Bresciana 3610; Campania 2258; Caffaro 658; Valdarno 4005; Sarda 7300; Emiliana 3632; Seso 4000; Appenn. C. [illegible]; Pugliese 1900; Subalpina 3730; Sip 2045; Vizzola 3355; Sme 1781; Orobia 2008; Romana 3950; Terni 486; Unes 1253; Marelli 895; Magnet 1455; Tecnomasio 2242; Tell A 4787; Tell B 4750; Sit 1425; Alto Veneto 2755; Calabria 2100; Lucana 2620.

Distillati 4650; Eridania 4800; Es. Molini 2670; Certosa 3600; Molta 24.900; Rom. Zucc. 635.

Anic 3710; Saffa 6000; Italgas 1856; Liquigas 1150; Napol. Gas 1400; Pibigas 333,50; Solgas 2566; Larderello 3990; M. Lanza 22.590; Ossigeno 3400; Rumianca 3165; Carlo Erba 13.750; Brioschi 11.600.

Aedes 4505; Iniziativa 6840; Sagi 2470; Beni Stab. 4990; Gen. Imm. 936; Milano C. 30.300; Siloe 4980; Bon. Ferr. 980; L'edificio 5600; Risanito N. 3630.

Baroni 540; Binda 64.000; Burgo 23.510; Ginori 1004; Ciga 7380; Italcementi 20.850; Cementir 4000; Cer. Pozzi 1001; Eternit 5005; Rejna A. 1530; Smeriglio 615; Linoleum 3800; Pirelli Spa 7710; Ter. Acqui 30.000; Rinascente 480; C. Acqua 975; De Ferrari 1780; Elettrocar. 56.000.

Nella ora pomeridiana, intonazione riflessiva, con scambi limitati a tre soli valori e prezzi in lieve flessione: Fiat 2545-2550; Calini 2270-2280; Viscosa 6030-6080.

GENOVA — Mercato non molto attivo e chiusure intorno ai corsi di ieri. Residuano in progresso Viscosa, Fibre, Montepont, Edisonvolta; locali lievemente cedenti fatta eccezione per Ceg, Molini, Aedes, Acquedotti. Titoli trattati: di Stato 8.500.000, obbligazioni 1.900.000, azionari 168.050.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Apertura leggermente cedente. Nella seconda ora il volume degli affari è notevolmente aumentato, ma l'indirizzo del mercato era sempre cedente ed a mezzogiorno il mercato presentava un fronte discretamente ampio di perdite generalmente fino a un punto.

Scarsi sintomi di ripresa nel pomeriggio. Alcune emissioni si riprendevano, ma altre toccavano i minimi della giornata. In chiusura il mercato presentava un ampio fronte di declini che si estendevano generalmente a due punti o più.

Indici della Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 612,05 (631,37); 20 ferroviari 142,96 (146,90); 40 obbligazioni interne 82,11 (82,15); 15 pubbliche utilità 87,04 (87,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36-36,25 (36,12-36,60); American Cyanamid 50,88 (51,60); American Tel and Tel 87,12 (89,37); Bethlehem Steel 47,37 (47,88); Du Pont de Nemours 225 (228); General Electric 86,37 (89,37); General Motors 45,25 (45,88); Kennecott Copper 80,60 (83,12); Standard Oil of New Jersey 44,75 (45); U.S. Steel Corp 83,50 (86); Woolworth 62 (62,12).

LONDRA — Atmosfera incoraggiante in apertura, nonostante la pesante chiusura di Wall Street. Nella continuazione della seduta i compratori sono riflessivi. I titoli pubblici tuttavia mantengono il lieve miglioramento di ieri, con piccoli rialzi occasionali. A mezzogiorno la Borsa si mantiene calma e non ha stabilito una tendenza ben definita. L'effetto del nuovo ribasso di Wall Street si fa ora sentire, tuttavia i titoli pubblici mantengono le posizioni. Depresse le azioni in dollari e trascurati i titoli esteri. Nel settore industriale l'interesse è molto selettivo, e predominano i piccoli ribassi. Snia Viscosa 68,75.

PARIGI — Mercato pesante per effetto di vendite degli operatori di professione. Particolarmente ribassati i petroliferi, lievi ribassi negli altri settori. Cedenti i titoli esteri. Montecatini 36,10.

FRANCOFORTE — Oscillazioni irregolari, date le opinioni discordi sulla possibilità di un aumento del tasso di sconto. Comunque i compratori, in vista dell'odierna riunione periodica del Consiglio centrale bancario, si mostravano cauti. Si sono registrate variazioni nei due sensi da uno a quattro punti. Montecatini 22; Fiat 17,10; Pirelli 51; Edison 28,70; Magneti Marelli 11,05; Snia Viscosa 40.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	4,5	12,8	Pesaro	7	13
Bolzano	—1	19	L'Aquila	4	12
Verona	4	19	Roma	7	16
Trieste	9	19	Campob.	4	6
Venezia	7	15	Bari	9	14
Milano	2	17	Napoli	7	16
Genova	9	16	Potenza	3	7
Bologna	7	18	Reggio C.	10	16
Firenze	9	18	Messina	10	14
Pisa	6	17	Palermo	12	12
Ancona	8	10	Catania	8	18
Perugia	6	14	Cagliari	11	16

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI torinesi: sole e neve a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Prali. Inform. Agenzia Viaggi e Ente Turismo di Torino

GRECIA Crociera di Pasqua dal 15 al 25/4 col piroscafo "Hellas". Solo 1a cl., quote da L. 100.000. Organizz. «Turismanta». Prenot. ROBOTTI, via XX Settembre 6, Torino, telefono 40-004

SPAGNA ITALIA - Football a Barcellona il 18 marzo combinazioni diverse individuali ed in comitiva. Quote da L. 34.000. Malan Viaggi Accademia Albertina n. 1 - Telefono 521-518

IMPORTANTE SOCIETA' INGLESE PROFUMERIA
CERCA PER TORINO E PIEMONTE VIAGGIATORE. Età massima 27, cultura media superiore residente a Torino - Domande manoscritte a PUBBLICITA' STAMPA 1350 - TORINO

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante. L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450

OTTICA - CINE - FOTO
IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA venditori età massima 45 anni, con diploma di scuola media superiore o cultura equivalente. NON indispensabile la specifica esperienza di vendita nel settore cine - foto - ottica. SI OFFRE: Lavoro interessante con grandi possibilità di sviluppo - Trattamento economico adeguato.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8365 - TORINO

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

Coloranti ed ausiliari per conceria
IMPORTANTE SOCIETA' CERCA VIAGGIATORE TECNICO. - Dettagliare età, referenze, ecc. Massima riservatezza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8368 - TORINO

A 1900 metri d'altitudine verso il Passo dello Spluga

La diga ad arco maggiore del mondo sta sorgendo al confine con la Svizzera

Ingegneri e maestranze italiani impegnati nella costruzione per conto della Confederazione elvetica - L'opera sarà alta 140 metri e lunga al ciglio 650 - Avrà la forma di una vela gonfiata dal vento - Previste rettifiche della frontiera tra i due Paesi

Con l'allarme levatosi in seguito alla spaventosa sciagura di Fréjus, prodottasi nel dicembre dello scorso anno sul versante francese delle Alpi Marittime, da qualcheduno si è guardato con preoccupazione alle molte dighe delle nostre valli montane, che servono a contenere le acque per le centrali idroelettriche. Una notizia, interessante di per sé, ci sembra idonea a mitigare quelle apprensioni: una grande diga ad arco, avente uno sviluppo, sul coronamento, di 650 metri (il triplo di quella crollata di Malpasset), con un'altezza massima, sul punto più depresso delle fondazioni, di 140 metri (oltre il doppio che nella summenzionata diga francese), è in costruzione, da parte di progettisti e cantieri italiani, in territorio lombardo, ma già sul versante svizzero, con le acque che immettono nel Reno.

E' un argomento idoneo ad ispirar fiducia nel pregio delle nostre opere che i saggi e prudenti svizzeri, sperimentatissimi in costruzioni idrauliche, ce ne abbiano affidata, tanto grandiosa e ardita (sarà la diga ad arco maggiore nel mondo) a ingegneri e costruttori italiani. Essa farà parte di un più vasto sistema di cattura e regolazione di acque, che, allo scopo di produrre elettricità, si sviluppa per il rimanente in territorio elvetico.

Il luogo delle Alpi che ha permesso, anzi suggerito, una tal soluzione, e cioè che un bacino, facente parte del nostro territorio, alimenti con le sue acque delle centrali svizzere (ma è concordata una partecipazione italiana sia nel capitale investito, sia nella destinazione futura della corrente elettrica), va cercato in quel meandro del nostro confine che, a settentrione del Lago di Como, comprende la Valle di San Giacomo, fino al Passo dello Spluga. Il margine orientale del terreno che il suddetto meandro delimita, pure essendo entro il confine italiano, è già versante svizzero: è una breve valle percorsa dal Reno di Lei. Qui appunto, a una quota di oltre 1900 metri, viene costruita la grossa diga.

Essa sbarrerà un serbatoio capace di 197 milioni di metri cubi di acqua: il lago misurerà otto chilometri in lunghezza, con una larghezza massima di ottocento metri. Ad alimentarlo saranno captate anche le acque delle contigue valli svizzere percorse dal Reno di Avers e dal Reno di Madris, condottevi, queste acque, tramite un sistema di canali, parte dei quali in galleria. Il terreno dove si sta innalzando la grossa muratura dovrà passare, al termine della costruzione, sotto la sovranità svizzera (e sarà come un breve tassello rettangolare elvetico nel nostro territorio; collegato però con il territorio svizzero da una galleria): in compenso si avrà altrove una modificazione del confine in favore dell'Italia.

La costruzione è ormai a mezza altezza, e si aspetta la fine del gelo invernale per la prosecuzione dei lavori. Già adesso, però, è visibile la struttura ad arco, o meglio a cupola della diga, perché la sua grande e spessa parete somiglia nella forma a una vela tesa da un vento che soffi da valle. La curvatura insomma vi è doppia; poiché la diga volge al monte (e cioè alle future acque del lago) una convessità sia in orizzontale sia in verticale. Si potrebbe descrivere la sua struttura come una serie di archi parabolici, sovrapposti e saldati l'uno all'altro, i quali si appoggiano ai robusti fianchi della montagna; ma si potrebbe descrivere anche come una serie di mensole contigue, saldate anch'esse tra di loro, robustamente incastrate nel terreno del fondovalle, suppergiù verticali, ma soltanto «suppergiù», perché in realtà ciascuna di esse è panciuta verso il monte e concava verso valle: e quelle di mezzo presentano anzi verso valle un sensibile strapiombo.

L'immane massa di calcestruzzo (poco meno che un milione di metri cubi) dovrà resistere alla spinta delle acque alla guisa di un grande arco che scarica questa spinta sui fianchi del monte; ma anche come una volta a cupola, che la riversa, oltre che sui fianchi del monte, sul fondovalle e sul coronamento superiore della diga stessa, a forma di un grande arco di parabola. Tuttavia, nel calcolo della struttura, è stato tenuto conto altresì dell'azione stabilizzante dovuta al peso suo proprio. La diga è infatti spessa alla base 28 metri e sull'alto una quindicina; è saldamente ancorata al terreno e come cucitavi da una serie di iniezioni di cemento, contrasta anche con la forte pressione che esercita sul terreno alle forze che tenderebbero a rovesciarla.

Questa grossa muratura è solcata da pozzi verticali e cunicoli orizzontali di ispezione, dove prendono posto gli strumenti di controllo. In alcuni degli alti pozzi, per esempio, sono sospesi dei pendoli, a verifica della stabilità dell'opera e per la misura di ogni minima inclinazione che, per effetto della spinta delle acque o del peso suo proprio, la struttura abbia a subire. Si prevede che la diga sarà completata, e parte le rifiniture, entro questo anno.

Didimo

Un'«anonima usurai» è in funzione a Cuneo?

L'affermazione d'un barista provoca querele e inchieste

Cuneo, 3 marzo.

(*g. m.*) Una annotazione comparsa sul bollettino dei protesti ha provocato una querela e una serie di indagini che potrebbero anche portare a risultati sorprendenti. Ora in città corrono voci che parlano addirittura di «banca degli usurai», di «anonima Giuffrè» e simili, ma si tratta fino a questo momento di pettegolezzi o notizie che nessuno è in grado di confermare.

Il querelante è un personaggio noto a Cuneo; si tratta di Armando Pascale, 34 anni, nato a Benestare in Calabria, residente a Borgo San Dalmazzo con la moglie e i quattro figlioletti. Egli, nell'ultimo bollettino edito dalla Camera di Commercio, lesse il suo nome fatto dal signor Giorgio Dalmasso, che con la moglie esercisce il bar Arlecchino in corso Nizza 89.

Il Dalmasso aveva lasciato scadere una cambiale di 125 mila lire e aveva motivato il protesto in questo modo: «Nulla devo. L'effetto è stato rilasciato in seguito a raggiro esercitato dal signor Pascale, agente privato d'una vasta organizzazione di usurai. E' in corso denuncia per truffa e raggiro per tutti i componenti. Si riserva di chiedere i danni».

Non sappiamo con certezza se la denuncia del Dalmasso è stata presentata e se i nomi dei presunti usurai sono stati fatti. E' certo comunque che in città molti ne parlano e quindi è probabile che l'autorità giudiziaria abbia già aperto un'inchiesta. Intanto il calabrese Pascale, ritenendosi diffamato, ha sporto querela contro il Dalmasso e altri possibili responsabili con la riserva di costituirsi parte civile.

L'influenza ha fatto in Francia 5725 vittime in dodici mesi

Parigi, 3 marzo.

(*l. m.*) Su 100 ammalati, 5 sono morti nel 1959. L'influenza è il male che ha fatto più vittime di tutti gli altri: 5725 morti, cioè 3637 di più che nel '58. I mesi più brutti furono quelli da febbraio a maggio.

Per le altre malattie, le statistiche segnalano 20.313 casi di morbillo, tra cui 249 mortali; 2537 casi di poliomielite con 213 decessi; 5604 casi di tosse asinina con 282 mortali; 10.734 di scarlattina, 11 dei quali si conclusero tragicamente; 1185 di difterite con 40 morti. I casi di tifo invece sono stati nel 1958 meno che nel 1959, con 2054 ma i morti sono di più con 87 casi. Sono morti di tetano, infine, 423 persone.

Nilla Pizzi vince a New York



New York — 3 marzo. La canzone «Va là» interpretata da Nilla Pizzi ha avuto ieri sera il primo posto in classifica nel Festival della canzone italiana nella «Carnegie Hall» di New York. Altre canzoni saranno eseguite domani e domenica avrà luogo la finale. Nella telefoto, la cantante (a sinistra) riceve in premio una coppa

Assolto il comandante di una nave colata a picco con cinque marinai

Era accusato d'aver sistemato male il carico - Il naufragio era avvenuto la notte del 24 maggio 1954 al largo di Portofino - Le vittime si trovavano su una lancia di salvataggio che venne rovesciata dalle onde

(*Dal nostro corrispondente*) Chiavari, 3 marzo.

Dopo due rinvii avvenuti rispettivamente nel 1958 e nel 1959, s'è svolto oggi il processo a carico del «padrone marittimo» Giuseppe Mazzella di anni 40 da Ponza, imputato del naufragio della motonave «San Silverio» avvenuto il 24 maggio 1954 al largo di Portofino, e della morte, in tale tragico episodio di cinque marinai. Il Mazzella è stato assolto per insufficienza di prove.

Il 23 maggio del 1954 alle 13 da Rio Marina, Isola d'Elba, partiva la motonave «San Silverio» di tonnellate 793 di stazza, diretta a Savona. La nave aveva un carico di 1187 tonnellate di pirite. Al momento della partenza, il primo ufficiale Felice Morello era assente perché sbarcato qualche giorno prima a Civitavecchia per una breve licenza; toccò quindi al «padrone» Mazzella svolgere il compito che spettava all'ufficiale assente.

Alle ore 18, la «San Silverio» passava a tre miglia circa dal faro della Gorgona per trovarsi verso le 21 nei pressi del faro dell'isola del Tino e alle 23 giungeva in vista di Genova. Frattanto il mare andava ingrossandosi sino a raggiungere la forza cinque con vento di libeccio di particolare violenza: il carico si spostava e di conseguenza la nave rimaneva inclinata sulla sinistra di circa otto gradi. Veniva ordinato di mettere in funzione le pompe ma sebbene tutto l'equipaggio composto di 12 marittimi si prodigasse a questa operazione lo sbandamento non accennava a diminuire.

Verso la mezzanotte, il comandante radunava l'equipaggio in coperta e ordinava che fossero apprestate le lance di salvataggio; intanto il nostromo trasmetteva per radio-telefono la posizione della nave al porto di Genova. Il nostromo però sbagliava la posizione della nave e trasmetteva che la nave si trovava a quindici miglia sud-sudovest di Genova anziché a sud-sudest. Dal porto di Genova alla ricerca della «San Silverio» partivano motovedette ed aerei, i quali, in base ai dati errati, cercavano il mercantile lungo la Riviera di Ponente anziché verso la Riviera di Levante. Cinque uomini dell'equipaggio nel disperato tentativo di avere ragione della furia delle onde naufragavano con la loro lancia e annegavano. Essi sono: Italo Vidal, Giuseppe ed Alessandro Feola, Salvatore Vitiello e Pasquale Sorrentino.

Ecco come s'era svolta la tragedia. Su una lancia avevano preso posto Italo Vidal ed i marinai Giuseppe e Alessandro Feola. Nel frattempo veniva lanciato in mare il battello di servizio ed il marinaio Angelo Vitiello ed il secondo motorista vi si imbarcavano. I rimanenti membri dell'equipaggio si gettarono in mare e vi salirono sopra; in tutto erano otto persone. L'ultimo a tuffarsi era stato il capitano che, invano, aveva cercato di lanciare personalmente un secondo radio messaggio. Secondo concordi deposizioni, quando l'equipaggio abbandonò la nave questa aveva già una inclinazione di oltre cinquanta gradi. La tragedia si svolse nello spazio di venti minuti. Poco dopo la lancia si accostava al battello: il mozzo Sorrentino e il marinaio Vitiello passavano sulla lancia che così veniva ad ospitare complessivamente cinque persone essendovi già, come si è detto, i fratelli Feola e il direttore di macchina Vidal.

Purtroppo ondate di particolare violenza capovolgevano la lancia ed i cinque occupanti scomparivano tra i gorghi. La nave affondava verso le una. I naufraghi del battello, dopo aver doppiato la punta di Portofino, raggiungevano il porticciuolo verso le ore 8,45 chiedendo subito soccorsi per la lancia.

Partivano subito la motobarca «Onda» e lo yacht «Liberiano». Alle 9 e 20 veniva pure inviato il motopeschereccio Dinda e la motovedetta 22 della Guardia di Finanza con a bordo il capitano Silveri. Nel pomeriggio rientrava il Dinda attraccando al molo di Santa Margherita Ligure; recava a bordo le salme dei marinai Giuseppe e Alessandro Feola e del Salvatore Vitiello. Le ricerche per rintracciare gli altri due cadaveri continuavano il giorno successivo ma infruttuose. Il tredici marzo dell'anno successivo Giuseppe Mazzella veniva arrestato e associato alle carceri giudiziarie di Chiavari, accusato per il naufragio e la morte dei cinque marittimi. La società assicuratrice sosteneva che gli armatori non avevano preso le necessarie precauzioni per il carico, ritenuto eccessivo.

Stamane il Giuseppe Mazzella è stato interrogato dal presidente dottor Di Vico ed ha dichiarato che il carico era sistemato a dovere, la nave poteva benissimo reggere il mare anche in tempesta e che probabilmente a sbandarla non fu lo spostamento del carico ma una lamiera che improvvisamente si sarebbe sbullonata. Alcuni periti, fra i quali i capitani Giovanni Castagnino ed Amerigo Perasso, con le loro testimonianze hanno scagionato il Mazzarella da non poche accuse, ultime quelle relative alla sistemazione del carico di pirite a bordo. Secondo gli stessi, esso era uniformemente distribuito e non poteva in alcun modo essere stato la vera ed unica causa del naufragio della nave. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione, di cui due anni condonati.

g. c.

Il tragico episodio di Carmagnola

Lo studente matricida sarà chiuso in manicomio

Le condizioni del padre in ospedale si sono aggravate

Carmagnola, 3 marzo.

Le condizioni di Antonio Agnese, ricoverato nel nostro ospedale dalla notte fra martedì e mercoledì, si sono aggravate oggi, tanto che i medici temono di non poterlo strappare alla morte. I suoi 54 anni e l'organismo indebolito dal lavoro massacrante, cui egli si sottoponeva per far studiare il figlio, sono elementi negativi. La sua fibra sembra non più reagire alle cure dei sanitari. Il primo colpo che il figlio ventenne gli ha inferto con la chiave inglese è il più grave, avendogli sfondato la base cranica nella regione occipitale.

Oggi è stata compiuta l'autopsia sulla salma della moglie del morente, Anna Rostagno. E' risultato che il figlio l'ha colpita una decina di volte, probabilmente per essere ben sicuro che era morta.

L'inchiesta sul tragico fatto compiuta dall'autorità giudiziaria di Torino verrà proseguita con un'istruttoria formale, data la gravità del reato commesso dallo studente matricida e la necessità di una lunga perizia psichiatrica. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Piscopo (che ha nominato difensore d'ufficio l'avv. Astore), nel trasmettere i primi atti al Giudice istruttore, ha chiesto che Giovanni Agnese venga immediatamente trasferito in un manicomio giudiziario (che sarà probabilmente quello di Reggio Emilia) per essere sottoposto all'esame degli psichiatri.

Per il momento il ragazzo è stato ricoverato all'infermeria delle «Nuove»: il magistrato ha disposto che venga tenuto sotto particolare sorveglianza perché è possibile che venga colto da nuovi accessi epilettici e convulsivi in cui potrebbe assai facilmente fare inconsciamente del male a sé oppure ad altri.

Concorso per macchinisti nelle ferrovie dello Stato

Roma, 3 marzo.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per esami e per titoli a 500 posti di aiuto-macchinista. Gli esami di concorso saranno tenuti nei vari compartimenti. Nel compartimento di Torino sono stati messi a disposizione 30 posti, in quello di Genova 50 e in quello di Milano 100.

Chiarito dopo 5 giorni il mistero dell'uomo scomparso

Trovato in un canale il tassista trevigiano ucciso con due colpi di pistola alla schiena

La notte fra sabato e domenica aveva preso a bordo uno sconosciuto - Sulla zona c'era una grande nebbia - La vittima era sposata e lascia quattro bambini - Ancora ignoto l'assassino

(Dal nostro corrispondente) Treviso, 3 marzo.

Dopo cinque giorni di continue ricerche della polizia e dei carabinieri in tutto il Veneto, è stato chiarito il mistero che da sabato sera avvolgeva la sorte del tassista trevigiano Angelo Callegher di 57 anni, scomparso da sabato notte, dopo che i compagni di lavoro l'avevano lasciato con la sua macchina, una 1400 nera, sul piazzale della stazione.

Sabato sera c'era a Treviso un nebbione impossibile a tale da consigliare anche il tassista più desideroso di noleggio a mettere la macchina in rimessa e ad andarsene a letto. Ma il Callegher volle attendere l'uscita del veglione di carnevale che si teneva nel teatro Comunale per gli sportivi. Nella notte la moglie e i suoi quattro figli, che abitano alla periferia della città, invano attesero il suo rientro. La cosa impressionò ancor più i familiari, in quanto il loro congiunto difficilmente aderiva alla richiesta di lunghi noleggi notturni. L'ipotesi della disgrazia si affacciò subito alla loro mente.

Il giorno seguente a Padova, in una via solitaria, veniva rintracciata, abbandonata con qualche ammaccatura e con il tassametro che segnava 95 chilometri di percorso, l'automobile. Sotto il sedile del guidatore due bossoli di pistola calibro 7,65 che fecero scartare l'ipotesi della disgrazia e schiudere quella del delitto. Le questure di Padova e di Treviso, seguite subito da quelle di tutte le altre città venete, iniziavano con grande impiego di agenti le ricerche dei presunti delinquenti e della vittima. Mentre le prime ricerche sono per il momento infruttuose, ieri veniva invece casualmente scoperto il cadavere del Callegher.

Nei pressi di Istrana, a una decina di chilometri da Treviso, un giovane di Bassano del Grappa, Luigi Artuni, di 19 anni, compiva ieri pomeriggio, a bordo della sua macchina il solito giro per le case di campagna nell'intento di smerciare le stoffe nelle quali commercia. Ad un certo punto, attraversando a piedi un campo coltivato a grano notò, nel collettore di un canale di irrigazione, il cadavere di un uomo.

Il giovanotto — fatto quasi inspiegabile e incredibile — fu assalito da una tale emozione e spavento che ritornò alla propria automobile e fuggì a precipizio lontano dalla zona, senza dire niente a nessuno. Neppure a casa egli parlò coi familiari di quanto aveva visto. Soltanto stamani, dopo una notte insonne, egli si decideva ad avvertire della scoperta i carabinieri di Bassano. Questi avvertivano subito per mezzo del telefono i colleghi di Istrana e la Procura della Repubblica di Treviso.

Il cadavere dell'infelice tassista è stato così finalmente recuperato. Oggi giaceva ancora nel luogo dov'era stato visto dall'Artuni, in attesa dei soliti accertamenti legali. Il Callegher aveva ancora in tasca il portafogli con parecchi biglietti da mille (e la foto dei suoi bambini), al polso era stretto l'orologio. Tutti questi elementi fanno ritenere che egli non sia stato ucciso per rapina.

Il medico legale, dopo il primo sommario esame del cadavere, ha stabilito che l'infelice tassista è stato colpito alle spalle, quasi a bruciapelo, con due colpi di rivoltella. I due proiettili gli sono entrati nella schiena all'altezza della scapola sinistra e gli hanno perforato cuore e polmone. La morte dev'essere stata istantanea.

Il delitto è stato ricostruito nel modo seguente. Nella nebbiosa notte fra sabato e domenica il Callegher riceveva la richiesta di un cliente per qualche breve percorso. In un primo tempo ha certamente aderito, rifiutandosi quindi di proseguire quando il suo cliente o i suoi clienti gli rivelarono qualche intenzione poco onesta. Scoperto il piano dei compari, la presenza del tassista divenne in tal modo pericolosa, onde lo assassinarono e ne occultarono il cadavere nella piccola roggia in mezzo alla campagna.

La macchina, con ogni probabilità, sarà poi servita ai delinquenti per portare a termine il loro colpo, per quanto, nella zona, nessun atto banditesco si sia registrato nella notte del delitto.

Unica traccia per ritrovare il responsabile del delitto è quella fornita dal custode di un garage di Padova. Costui alcune notti fa uscì sulla strada avendo udito lo strano rumore di un'auto e vide il taxi, riconosciuto poi per quello del Callegher, con un parafango ammaccato che strisciava sul copertone della ruota. Dietro c'era un giovane sui trent'anni che con chiaro accento veneto avvertì «Parcheggio qua la mia auto» e disparve.

a. s.



Il canale d'irrigazione dov'è stato trovato il corpo dell'autista ucciso (Telefoto)



La vittima, Angelo Callegher, di 57 anni (Telefoto)

Un'auto si sfascia contro un camion all'aeroporto di Fiumicino: 3 morti

Altri due feriti - Le vittime lavoravano in una autorimessa - L'incidente all'incrocio fra due piste

Roma, 3 marzo.

Una «600» e un autocarro si sono scontrati oggi pomeriggio su una pista in costruzione all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino: il bilancio è di tre morti e due feriti. Sulla utilitaria guidata dal geometra Carlo Di Biagio di 26 anni, viaggiavano i manovali Pier Giovanni Stefani, Giorgio Pettorelli di 21 anno e Franco Turra di 25. Essi avevano terminato il turno di lavoro per la costruzione di una autorimessa ed erano diretti alle loro abitazioni.

La «600», al momento dello scontro, stava percorrendo una pista in cemento armato perpendicolare alla litoranea. Il Di Biagio, abbagliato dai raggi del sole al tramonto, non si è accorto del sopraggiungere dalla sua destra di un camion che percorreva un'altra pista, parallela alla litoranea. Lo scontro era così inevitabile poiché il conducente dell'autocarro non si era accorto del sopraggiungere dell'automobile. Lo Stefani è morto all'istante. Il geometra Di Biagio e il manovale Franco Turra sono spirati in serata all'ospedale di S. Camillo. Il pilota del camion, Mario Drusiani, ha riportato ferite leggere; più grave è invece il Pettorelli, ricoverato con prognosi riservata.

Due persone ferite ad Acqui

Un camion investe un'auto e l'agente che la controlla

Acqui, 3 marzo.

Un violento scontro fra un autotreno ed un motofurgone ha coinvolto stamane alle porte della nostra città, all'incrocio fra la statale della valle Bormida con la via dell'Ospedale, un'auto ferma per un controllo da parte della polizia stradale: il guidatore del furgone e l'agente che effettuava il controllo sono rimasti feriti.

Il camion, pilotato da Bruno Panzeri di 24 anni, da Annone (Como), proveniva da Alessandria e all'incrocio si vedeva la strada tagliata da un motofurgone dell'officina del gas di Acqui, condotto da Oreste Olivieri di 37 anni. L'autista del camion cercava con una brusca sterzata di evitare l'investimento, ma per fatalità sulla destra della statale, in senso opposto alla direzione di marcia dell'autotreno, si trovava una macchina guidata da Osvaldo Esperto De Luigi di 37 anni, da Frasco (Acqui), ferma per un controllo che stava eseguendo l'agente della stradale Giuseppe Borracini di 39 anni, del Comando di Alessandria.

Il pesante automezzo, dopo avere investito il motofurgone, urtava violentemente anche contro la vettura scaraventandola indietro di qualche metro. L'agente Borracini, colpito dal paraurti del camion, veniva scagliato nell'interno della macchina che stava controllando. Trasportato con la stessa auto della polizia al vicino ospedale civile, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni; più gravi apparivano le condizioni del guidatore del motofurgone, Lorenzo Olivieri, che è stato ricoverato all'ospedale di Acqui con prognosi riservata.

Operaio morto soffocato in un silos di sapone

Bergamo, 3 marzo.

Un operaio di Villa d'Almè, Marcello Giuliani, di 25 anni, è morto oggi soffocato nel silos di una fabbrica di sapone alla Caladina: i compagni sono riusciti a tirarlo fuori dallo spesso strato di sapone in cui si trovava ancora vivo, ma il poveretto è deceduto dopo poco all'ospedale.

S'è dimesso il segretario della d.c. di Borgosesia

Borgosesia, 3 marzo.

Il segretario politico della dc di Borgosesia, prof. Gianni Bertolotti, insegnante presso le locali scuole superiori, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. La decisione è stata comunicata stamane alla segreteria provinciale del partito con una lettera nella quale il prof. Bertolotti, pur attribuendo le dimissioni a motivi di salute, lascia intendere che esse sono state provocate da divergenze di vedute tra lui e gli amministratori comunali democristiani, scaturite ora in fase di organizzazione della lista del partito in vista delle prossime elezioni amministrative.

Ragazzo ucciso di carnevale a colpi di «manganello» in testa

Martedì era uscito con la sorellina ed era stato colpito da giovinastri - Rincasato si era sentito male e nella notte aveva perso i sensi

Messina, 3 marzo.

E' morto all'ospedale Piemonte, senza aver ripreso conoscenza, il quattordicenne Salvatore Spanò Greco, studente della scuola media Domenico Gallo. Secondo le prime risultanze, il ragazzo sarebbe deceduto per un trauma cranico provocato da colpi di «manganello» di plastica, ricevuti in testa l'ultimo giorno di carnevale.

Il ragazzo si era recato il martedì di carnevale, insieme alla sorella Angelina di 11 anni, ad assistere alla sfilata dei carri e, come ha dichiarato la bambina, è stato ripetutamente colpito in testa da decine di giovinastri con «manganelli», che taluni avevano riempito di acqua e segatura.

Tornato a casa, il ragazzo disse alla madre di sentirsi male e andò a letto. Durante la notte fu assalito da gravi disturbi e perse la conoscenza. La madre, sola in casa essendo il marito ferroviere, si fece aiutare dai vicini per accompagnare il figlio in ospedale, dove questi è giunto in stato di coma ed è morto successivamente senza riprendere conoscenza.

Il Procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia per accertare se le cause del decesso sono effettivamente da attribuire ai colpi di manganello di plastica in testa.

Bimba arsa viva nella casa incendiata di notte da ignoti

Catania, 3 marzo.

Una bambina è morta e una donna è rimasta gravemente ferita in seguito ad un grave episodio avvenuto stanotte a Niscemi (Caltanissetta). Alcuni sconosciuti hanno cosparso di benzina e poi incendiato la porta di casa della quarantasettenne Concetta Pardo. La donna, in quel momento si trovava a letto con la nipotina Maria Allia, di 7 anni, che abitava con lei. Le fiamme si propagavano in un attimo, raggiungendo il letto dove dormivano le due poverette.

I carabinieri, subito accorsi insieme ad alcuni abitanti delle case vicine, riuscivano, dopo strenua lotta, a domare l'incendio e a soccorrere zia e nipote. Purtroppo la piccola Allia, malgrado ogni soccorso, alcune ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Caltagirone moriva per le gravi ustioni riportate, mentre la Pardo versa tuttora in condizioni disperate.

Assolto il calciatore che percosse l'avversario

Mondovì, 3 marzo.

E' stato assolto oggi dal Tribunale, in sede di appello, il centravanti del Carassone-Mondovì, Giuseppe Gariboldi, di 30 anni, domiciliato a Torino in via Alfiano 4, imputato di lesioni volontarie in danno di un giocatore avversario. Nell'aprile dello scorso anno, al termine dell'incontro di campionato Chieri - Carassone, vinto di stretta misura dai monregalesi, egli durante un tafferuglio aveva colpito con un pugno l'ala sinistra del Chieri, l'ex juventino Piero Giuliano, di 24 anni, studente universitario, da Torino, che riportò la frattura delle ossa nasali.

Il pretore aveva assolto il Gariboldi per insufficienza di prove, non ritenendo provata la sussistenza della discriminante della legittima difesa invocata dal difensore avv. Viale. Contro tale sentenza avevano presentato ricorso sia il P. M. che la difesa. Oggi il Tribunale, ritenuto che il fatto attribuito al Gariboldi costituisce reato di eccesso colposo di legittima difesa, ha dichiarato non doversi procedere contro l'imputato per mancanza di querela.



ULTIME NOTIZIE

Improvviso viaggio del generale nel Nord Africa

De Gaulle: «E' molto lontana la soluzione del problema algerino»

Il discorso alle truppe: 1) la guerra finirà solo con la completa vittoria francese; 2) il destino del Nord Africa sarà deciso dagli arabi, ma l'Algeria rimarrà collegata in qualche modo a Parigi - In elicottero sulle zone infestate dai ribelli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 marzo.

Il generale De Gaulle è arrivato stamane in Algeria per un viaggio di tre o quattro giorni di carattere strettamente militare. Nell'aereo che è atterrato sul campo di Telergma, ad una cinquantina di chilometri da Costantina, lo hanno accompagnato il ministro delle Forze armate, il Capo di Stato maggior generale e qualche altro capo militare. Paul Delouvrier e il generale Challe erano venuti ad incontrarlo da Algeri.

Per tutta la giornata il Presidente della Repubblica ha visitato la zona, che è una di quelle in cui da diversi mesi si svolgono i combattimenti più aspri, ha fatto colazione in una mensa ufficiali, ha ispezionato in *jeep* ed elicottero comandi e posti avanzati; in serata è ritornato a passare la notte a Telergma, per ripartire domattina per altre zone di combattimento, infestate dai ribelli.

Contemporaneamente alla visita del Presidente, sono state diramate le sue nuove disposizioni al corpo di spedizione in Algeria. Vi sono confermate le norme contenute nel decreto del 20 febbraio scorso: l'autorità civile riprende l'esercizio dei poteri che le sono normalmente attribuiti, però all'autorità militare rimane il mantenimento dell'ordine pubblico. Secondo tali direttive, all'esercito spetta pure il compito di proseguire la «pacificazione», approfondendo i contatti con la popolazione.

Ai militari rimangono perciò quasi tutti i compiti che avevano finora, però il generale De Gaulle ha voluto definirli nella forma più precisa affinché si astengano da ogni partecipazione alla vita politica. Non è la prima volta che De Gaulle chiede all'esercito di tenersi fuori e al di sopra dei contrasti fra i partiti: la prima manifestazione di questa volontà del Capo dello Stato fu il 9 ottobre 1958, quando gli ufficiali residenti ad Algeri vennero invitati a ritirarsi dai comitati di salute pubblica.

Alla vigilia delle elezioni legislative dell'anno scorso, De Gaulle aveva chiesto che la consultazione avvenisse «in condizioni di libertà e di sincerità assolute». Non si può dire che la sua richiesta sia stata soddisfatta ed i risultati del voto non hanno certo favorito la soluzione del problema algerino in quello spirito di giustizia che si propone il Presidente della Repubblica. Non è infatti con i Lagaillarde e gli altri eletti in Algeria che il generale De Gaulle avrebbe potuto discutere le condizioni per riportare la pace nel paese.

Oggi alla vigilia di nuove elezioni, quelle cantonali, le disposizioni emanate dal Capo dello Stato lasciano alle autorità civili la responsabilità del «controllo dei mezzi di espressione», ossia della propaganda elettorale, anche nelle zone in cui, per ragioni di sicurezza militare, l'esercito conserva certi poteri civili. De Gaulle ha distinto fra le operazioni militari, rivolte a rendere possibili le elezioni, e l'azione politica relativa allo svolgimento dei comizi elettorali.

Se l'esercito rispetterà scrupolosamente questa distinzione, potranno uscire dalle urne i nomi di personalità veramente rappresentative, con le quali sarà possibile iniziare trattative valide.

Parlando alle truppe De Gaulle ha ribadito oggi che la Francia deve rimanere in Algeria, ma che la forma della presenza francese dipenderà dagli algerini stessi ed ha ammonito che la ribellione sarà risolta con la vittoria delle armi francesi.

In particolare De Gaulle ha sottolineato tre punti:

1) il problema dell'Algeria non potrà essere risolto che fra molto tempo;

2) la questione algerina potrà terminare solo con la vittoria delle forze francesi;

3) la Francia deve rimanere in Algeria, ma la forma della sua presenza dipenderà dagli algerini stessi.

a. v.

Si è impiccato Ortiz capo della rivolta d'Algeri?

Algeri, 3 marzo.

Secondo voci che circolano ad Algeri, uno dei capi della sommossa algerina del 24 gennaio, il caffettiere Joseph Ortiz, si sarebbe impiccato il 30 gennaio scorso nel suo quartiere generale per non consegnarsi alle truppe che avevano assunto il controllo della situazione.

Tunisi propone una tregua di sei mesi nella guerriglia

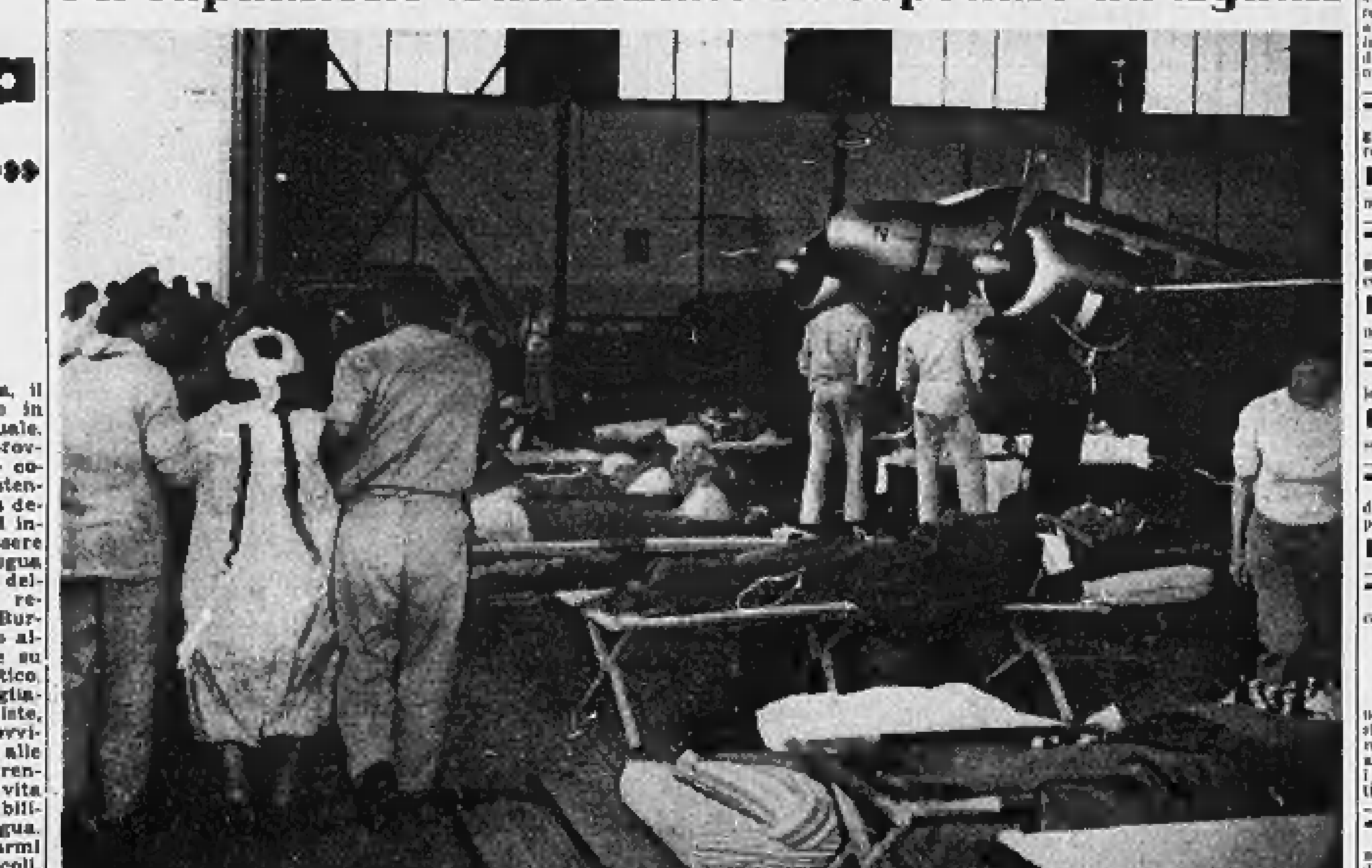
Tunisi, 3 marzo.

Corre voce che il presidente tunisino Burghiba, su proposta del Presidente degli Stati Uniti o in base ad una propria personale iniziativa, abbia suggerito tanto al governo francese quanto al governo provvisorio algerino di accettare il principio di una cessazione temporanea dei combattimenti. Burghiba sarebbe convinto che una misura in questo senso creerebbe, in primo luogo, un clima psicologico favorevole ed aprirebbe, inoltre, serie prospettive per una definitiva soluzione del conflitto. Da parte tunisina sembra giudicarsi impensabile che, dopo un'eventuale tregua in Algeria per una durata — ad esempio — di sei mesi, non possa intervenire una soluzione del conflitto e che, anche in caso di insuccesso dell'iniziativa, il conflitto possa continuare in futuro con la violenza attuale.

I dirigenti del governo provvisorio algerino avrebbero così obbiettato che, non esistendo in Algeria un fronte ben delimitato, la situazione degli insorti si troverebbe ad essere precaria in caso di tregua temporanea. Gli esponenti dell'insurrezione, pur senza respingere le proposte di Burghiba, avrebbero formulato alcune obiezioni, imperniate su difficoltà di ordine pratico. Tra l'altro, dato lo sparpagliamento delle forze nazionaliste, i dirigenti del governo provvisorio esiterebbero dinanzi alle possibilità di lasciare riprendere ai propri uomini la vita civile, persistendo la possibilità di una rottura della tregua. Anche il problema delle armi comporterebbe seri ostacoli.

Sembra tuttavia che il Presidente tunisino rimanga fermo sulle sue idee e che sia deciso a cogliere la prossima occasione per vederle realizzate.

Un capannone trasformato in ospedale ad Agadir



Nella base aeronavale di Agadir un'aviorimessa è stata trasformata in ospedale: i feriti più gravi attendono, adagiati su barelle o materassi, di essere trasportati a Casablanca a bordo degli aerei militari (Telefoto)

Di ritorno dalla visita nei Paesi dell'America latina

L'aereo di Eisenhower costretto ad atterrare con un motore guasto nella Guyana olandese

Un'avaria al circuito dell'olio del «Columbine III» - Solo il Presidente era stato informato del guasto Eisenhower è arrivato su un altro apparecchio a Portorico, dove trascorrerà tre giorni di vacanza



(Nostro servizio particolare)
Washington, 3 marzo.

Il Columbine III, l'apparecchio con cui il presidente Eisenhower stava facendo ritorno in patria dopo il lungo viaggio nei paesi dell'America Latina, ha avuto oggi un'avaria ad un motore durante il volo da Buenos Aires alla base americana di Ramey (Portorico) ed è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Paramaribo, nella Guyana olandese. Un guasto al circuito dell'olio ha indotto il pilota ad arrestare uno dei quattro motori quando l'apparecchio era ancora a qualche centinaio di chilometri da Paramaribo. Il volo è proseguito tuttavia senza incidenti e l'atterraggio è avvenuto in modo perfetto, sebbene l'aereo avesse tre soli motori in efficienza.

Nessuno a bordo del «Columbine» si era del resto accorto di nulla. Solo il Presidente era stato avvertito del guasto quindici minuti prima che l'apparecchio giungesse in vista di Paramaribo. Agli altri passeggeri l'avaria era stata tenuta nascosta.

Eisenhower è rimasto per quasi due ore nell'aerostazione della Guyana olandese, in attesa che il guasto fosse riparato. Il pilota presidenziale, colonnello William Draper, ha tuttavia giudicato più prudente proseguire il volo sull'apparecchio, gemello del «Columbine», con il quale il figlio del Presidente, maggiore John Eisenhower, ed alcuni funzionari della Casa Bianca hanno compiuto il viaggio nel Sudamerica. L'arrivo del Presidente a Portorico è avvenuto felicemente alle ore 17,30 (22,30 italiane); qui Eisenhower trascorrerà un periodo di riposo di tre giorni prima di rientrare a Washington.

Il quadrimotore del Presidente aveva fatto scalo a Buenos Aires, proveniente da Montevideo (Uruguay), dove aveva sostato ventun ore in visita al presidente Benito Nardone, figlio di un immigrato italiano, che è in carica da pochi giorni. All'aeroporto della capitale argentina, Eisenhower si era fermato ventiquattro minuti: il tempo strettamente necessario per il rifornimento di carburante. Durante la breve sosta Frondizi era salito a bordo dell'apparecchio ed aveva avuto un colloquio con il Presidente americano, alla presenza di un interprete.

Stasera, con l'arrivo a Portorico, Eisenhower ha concluso il viaggio attraverso il Brasile, l'Argentina, il Cile e l'Uruguay. La visita si era iniziata il 22 febbraio. In dieci giorni il Presidente ha toccato quattro capitali percorrendo circa 26 mila chilometri. E' stato accolto ovunque con calorose manifestazioni di simpatia, anche a Montevideo, dove però un gruppo di studenti ha inscenato una dimostrazione ostile ed è stato disperso con gli idranti e con i gas lacrimogeni dalla polizia.

u. p.

Aspro attacco sovietico al piano di Herter sul disarmo

Mosca, 3 marzo.

Il giornale *Izvestia* sferra oggi un attacco contro il segretario di Stato americano Christian Herter.

In un articolo che occupa quasi al completo una delle pagine interne del giornale, le *Izvestia* respingono sistematicamente tutte le proposizioni che costituiscono il piano di disarmo esposto da Herter nel discorso pronunciato il 18 febbraio scorso all'Associazione nazionale della stampa americana.

L'articolo delle *Izvestia* è firmato «Osservatore». Di solito, con tale parola, sono contraddistinti gli scritti che riflettono in modo quasi ufficiale l'atteggiamento del governo sovietico su determinate situazioni.

Nel suo discorso del 18 febbraio Herter invitò l'Unione Sovietica ad abbandonare i «falsi slogans» sul disarmo ed enunciò alcune idee per un graduale avvicinamento alla soluzione concreta del problema, sottolineando che il disarmo dovrebbe attuarsi attraverso varie fasi, fra cui la garanzia contro gli attacchi di sorpresa, la sospensione controllata delle esplosioni sperimentali nucleari, la definitiva proibizione della produzione di armi atomiche, la riduzione progressiva e bilanciata degli effettivi militari e degli armamenti tradizionali e infine la formazione di forze internazionali e di meccanismi di controllo destinati al mantenimento della pace.

Le *Izvestia* affermano che il disarmo per fasi, quale enunciato dal segretario di Stato americano, è un programma che mira a «esercitare il controllo senza realizzare il disarmo», mentre l'unico mezzo per prevenire ed impedire gli attacchi di sorpresa non è dato dai controlli ma — secondo Mosca — dal disarmo integrale.

«Osservatore» respinge, quindi, l'accusa di Herter secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe boicottato tutti gli sforzi finora compiuti in campo internazionale in tema di disarmo e ritorce l'accusa sugli Stati Uniti, responsabili, a dire dell'articolista, di aver sabotato «le oneste e chiare proposte russe, favorendo invece alcuni evasivi espedienti che mirano a realizzare lo spionaggio anziché il disarmo».

«Se tutti i Paesi fossero disarmati — sottolinea l'articolista delle *Izvestia* — non vi sarebbe più bisogno neppure di armi e di eserciti internazionali. La verità è che la responsabilità dell'attuale situazione ricade sugli Stati Uniti, i quali nel 1946 si rifiutarono di abolire le armi nucleari». L'organo sovietico ignora il piano americano Baruch, formulato quando gli Stati Uniti erano i soli ad avere l'atomica; Baruch propose che, sotto controllo internazionale, tutti i Paesi si impegnassero a non costruire armi nucleari. Le bombe già esistenti avrebbero dovuto essere trasformate in materiali per un'atomica di pace sotto appropriati controlli. La Russia, che stava lavorando per costruire la sua prima atomica, non accettò.

Un attacco contro Herter è sferrato anche dalla *Pravda*, che accusa di aver parlato secondo «lo spirito della guerra fredda» in un recente discorso sui Paesi baltici.

Il Primo ministro di Israele in visita a Londra il 9 marzo

Proseguirà per gli Stati Uniti

Londra, 3 marzo.

Il Foreign Office ha comunicato che il Primo ministro israeliano David Ben Gurion si recherà in visita in Gran Bretagna il 9 marzo. Il viaggio, che è stato definito «non ufficiale», durerà tre giorni. Sebbene l'annuncio non fornisca alcuna notizia sullo scopo della visita, nei circoli politici della capitale britannica si afferma che Ben Gurion avrà contatti con Macmillan e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sulla situazione palestinese.

Dopo la visita in Gran Bretagna Ben Gurion partirà per gli Stati Uniti.

Movimentata seduta al Consiglio alto-atesino

Bolzano, 3 marzo.

Violenti scontri verbali sono avvenuti nel corso dell'odierna seduta del Consiglio regionale in merito ad un'interrogazione scritta del consigliere Mitolo (msi) su di una dichiarazione rilasciata dal presidente dell'assemblea, dott. Magnago (svp) ad un giornalista e pubblicata dal *Daily Express*.

Il dott. Magnago ha confermato nel concetto, se non nelle precise parole, la dichiarazione: «Noi sudtirolesi non abbiamo mai voluto essere italiani ed ancor oggi non vogliamo esserlo», ed ha precisato di ritenersi appartenente con pieno diritto ad una minoranza etnicamente ammessa in uno Stato democratico.

Con un burrascoso intervento, interrotto continuamente da rumori e da grida ostili, soprattutto ad opera del consigliere Pruner (partito trentino-tirolese), l'avv. Mitolo del msi si è allora dichiarato insoddisfatto, in quanto affermazioni quali quelle fatte dal dott. Magnago offenderebbero la dignità di presidente del Consiglio regionale e di cittadino italiano. Il consigliere missino ha quindi ricordato le origini italiane del dr. Magnago, con espressioni che il Consiglio ha ritenute lesive e per le quali il dott. Albertini (dc) subentrato alla presidenza dell'assemblea, ha [illegible]tato un richiamo ufficiale.

La seduta si è svolta per un'altra mezz'ora in un'atmosfera tesa, finché, su proposta del consigliere Corsini (pli), il dott. Magnago è stato invitato nuovamente alla presidenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gli alleati decidono di rinviare i voli ad alta quota per Berlino

La Russia si oppone ai raid oltre i 3000 metri - Gli occidentali non vogliono turbare la preparazione del convegno alla vetta - Il gesto non significa rinuncia ai diritti di viaggiare a grande altezza - Basi aeree tedesche in Inghilterra?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 marzo.

Il governo inglese si è pronunciato oggi su questioni politico-militari di notevole importanza ed attualità. La prima è quella dei voli a grande altezza fra la Germania occidentale e Berlino Ovest; la seconda riguarda le basi militari tedesche sul continente europeo. Di entrambi questi argomenti si è discusso a lungo negli ultimi giorni nelle capitali occidentali, e talvolta in accesa polemica.

La questione dei voli oltre i 3000 metri è stata sollevata ai Comuni dal deputato laburista Jeoffrey de Freitas, il quale ha chiesto al ministro dell'Aeronautica, George Ward, se il governo intendesse inviare qualche apparecchio a Berlino al di sopra di tale quota. La risposta del ministro è stata concisa, ma chiara. «Per il momento — egli ha replicato — il governo non ha progetti per la esecuzione di tali voli». La notizia rallegrava tutti i laburisti, i liberali e numerosi conservatori, quei gruppi della Camera, insomma, che — insieme con la maggioranza dell'opinione pubblica — temevano che la ripresa dei voli potesse creare una pericolosa crisi fra Est ed Ovest proprio alla vigilia dei colloqui alla vetta.

Questi timori — espressi più volte dalla stampa — venivano ulteriormente smorzati dalle informazioni giunte nel tardo pomeriggio da Washington. Secondo queste notizie, attribuite a ottime fonti, l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti avrebbero concordato di non compiere, per il momento, «prove di forza» nel cielo di Berlino, nè di avviare discussioni con la Russia sull'argomento.

La quota massima di 3000 metri venne imposta arbitrariamente lo scorso anno dall'Unione Sovietica e per i nuovi velivoli a reazione essa non solo è antieconomica, ma pericolosa. D'altra parte, con la conferenza al vertice a meno di tre mesi di distanza e con l'atmosfera internazionale percorsa da speranze di pace, sarebbe imprudente cercare, proprio in questo momento — avrebbero riconosciuto i tre occidentali — di costringere Mosca a recedere dalla sua opposizione. I velivoli militari alleati potrebbero essere infastiditi (come lo furono in passato) da caccia russi; qualche pilota potrebbe perdere il proprio «self control»: le conseguenze in campo politico sarebbero gravissime.

Questo cauto atteggiamento non comporterà però una rinuncia ai propri diritti. Secondo le notizie da Washington, non appena l'interesse della stampa verso tale argomento si sarà attenuato, i tre occidentali cercheranno di risolvere il problema con i sovietici sul piano puramente tecnico. Se un'intesa non sarà conseguita, il problema sarà allora sottoposto a Kruscev al convegno di maggio. Solo dopo un insuccesso di tutte le iniziative in sede tecnica e politica, gli occidentali riesamineranno l'opportunità di porre la Russia davanti alle sue responsabilità e di fare superare la quota-limite da velivoli potentemente armati.

Sulla questione delle basi tedesche si è avuto invece un comunicato del Foreign Office, reso necessario dalle dichiarazioni fatte a Bonn dall'ambasciatore americano. Egli ha detto che trattative si sono svolte anche tra Germania ed Inghilterra per l'installazione su suolo britannico di centri di rifornimento ed il Foreign Office ha confermato le sue parole, ma ha precisato che eguali discussioni hanno avuto luogo anche fra Bonn ed altri Paesi della Nato. Il risultato di questi colloqui è però incerto.

Macmillan e Selwyn Lloyd hanno detto di nutrire la massima comprensione verso le necessità logistiche tedesche, ma a Londra prevale stasera l'impressione che le sole basi tedesche in Inghilterra saranno forse aeree. La Manica annullerebbe, o quasi, l'utilità di basi di rifornimento.

m. ci.

L'America smentisce il rinvio della Conferenza al vertice

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 marzo.

(m. c.) Gli Stati Uniti non hanno ragione alcuna di opporsi all'impianto di basi per l'approvvigionamento dell'esercito tedesco in territorio spagnolo, se la Nato sarà d'accordo. Così ha detto l'ambasciatore americano Walter Dowling rispondendo a domande di giornalisti.

E' parso a certuni che Dowling abbia voluto convalidare con ciò la necessità di basi tedesche all'estero, espressa ieri dal ministro per la Difesa, Strauss. L'interpretazione però non è esatta, in quanto il diplomatico americano ha parlato di depositi e non di installazioni militari per le esercitazioni delle truppe tedesche all'estero, auspicate dal governo di Bonn.

L'ambasciatore americano a Bonn ha smentito la notizia di stampa secondo cui gli americani stanno esaminando la possibilità di rinviare la conferenza al vertice, a causa delle recenti dichiarazioni di Kruscev improntate ad un irrigidimento sul problema di Berlino.

«Noi siamo tuttora pronti e desiderosi di partecipare alla riunione del 16 maggio», ha detto l'ambasciatore, il quale ha tuttavia riconosciuto che nei Paesi occidentali vi è una certa delusione per l'insistenza sovietica di raggiungere un accordo solo alle condizioni di Mosca.

Assolto il segretario comunale denunciato dal medico condotto

Cuneo, 3 marzo.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico del segretario comunale di Beinette, Carlo Rivalta, di 57 anni, e del commerciante Giacomo Giordano, di 67 anni, imputati rispettivamente di calunnia e di oltraggio nella persona del medico condotto di Beinette, dottor Donato Bassignana.

I fatti risalgono al luglio scorso. Il medico, recatosi in municipio dal Sindaco del paese per avere chiarimenti circa un'accusa mossagli appunto dal Giordano, il quale sarebbe andato dicendo che il dottor Bassignana si era rifiutato di soccorrere suo figlio bisognoso di cure urgenti, si imbatteva in municipio nel segretario comunale, che secondo l'imputazione lo oltraggiava.

I difensori, avvocati Toselli e Sartoris, sono venuti ad una ampia transazione prima del dibattito con la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Giacosa. Il P. M. Boetti, perciò, richiedeva per i due imputati l'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Tribunale ha accolto la tesi dei difensori, assolvendo i due imputati con formula ampia perché il fatto non costituisce reato.

Fulminea, inspiegabile tragedia a Milano

Una studentessa in abito da sera si uccide lanciandosi dal 4° piano

Frequentava l'Università Bocconi - Era uscita per una festa: è tornata sui suoi passi e si è tolta la vita - Da dodici anni il padre è in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

Una fulminea, inspiegabile tragedia è avvenuta questa sera in un moderno edificio di via Tamburini. Una giovane studentessa, uscita in abito da sera per recarsi ad una festa da ballo in casa di amici, è improvvisamente tornata sui suoi passi; salita all'ultimo piano dello stabile, si è lanciata nel vuoto da un terrazzino che dà sul pianerottolo. La sventurata è morta sull'autolettiga dei vigili del fuoco che la stava trasportando all'ospedale Fatebenefratelli.

Protagonista dell'impressionante episodio, avvenuto poco dopo l'ora di cena, verso le 20,40, è stata la ventunenne Claudia Ripamonti, abitante in via Tamburini 8. Essa viveva con la madre, signora Camilla Carbonera, e con gli zii, coniugi Castiglioni. Da dodici anni il padre, Roberto Ripamonti è ricoverato in una clinica psichiatrica.

La ragazza frequentava i corsi di lingue all'università Bocconi: riusciva bene negli studi, era allegra e amava la compagnia. I colleghi universitari l'apprezzavano per le sue qualità, la sua presenza era desiderata alle feste tra amici: briosa e vivace non ne era sempre l'animatrice.

Nulla, questa sera, nel confortevole appartamento al secondo piano di via Tamburini, poteva far presagire la tragedia. Claudia era stata invitata ad un ricevimento: aveva deciso di parteciparvi e lo aveva detto in casa. Ne era sorto un breve contrasto, subito appianato, che pareva senza conseguenze: i parenti, infatti, le avevano proposto di andare in loro compagnia da altre persone.

Tutto, ben presto, si era risolto. Claudia si era ritirata nella sua stanza, e poco dopo era ricomparsa vestita d'un elegante abito da sera, pronta per uscire. Aveva salutato tutti allegramente: i parenti la sentirono ancora correre giù per le scale. Pochi minuti dopo, dal lato del cortile udirono un urlo spaventoso ed un tonfo. Accorsi al balcone, con raccapriccio e sgomento, scorsero sul selciato il corpo sfracellato della ragazza.

In pochi istanti giungeva l'autolettiga dei vigili che caricava la sventurata e partiva a tutta velocità verso l'ospedale: durante il tragitto, Claudia cessava di vivere. Inspiegabile appare il tremendo suicidio. E' stata iniziata un'inchiesta: la portinaia dello stabile ha detto di aver visto uscire la ragazza dal portone e, poco dopo, d'averla scorta rientrare e salire sull'ascensore. Questo è stato trovato fermo al quarto piano: una porticina che dal pianerottolo dava su un terrazzo verso il cortile era aperta. Di là, Claudia si era buttata nel vuoto.

c. m.

Margaret e il fotografo in luna di miele a Firenze?

Londra, 3 marzo.

(m. ci.) La principessa Margaret e Antony Armstrong-Jones trascorreranno la luna di miele a Firenze. Così sostiene qualche foglio inglese sulla base di informazioni — piuttosto esili, in verità — pervenute a Londra dalla bella città toscana. I due sposini soggiornerebbero a villa Dimitroff, residenza della principessa Olga di Jugoslavia, sorella della duchessa di Kent. La villa è circondata da un vasto parco che permetterebbe agli sposi di sottrarsi all'indiscreta curiosità della folla e dei fotografi.

I figli rag. **Ferruccio** con la moglie **Anita Pagnotti**, dott. **Giorgio** con la moglie **Angela Allocco**, dottoressa **Carla** con il marito **Giovanni Moretti**, i nipoti **Anna**, **Franco**, **Bruno**, **Sergio** e **Laura**, le sorelle e i parenti tutti annunciano profondamente addolorati la morte improvvisa della loro carissima

Laura Steher ved. Biraghi

di anni 71

avvenuta il 3 marzo, nel conforto della religione chiudendo una vita tutta dedita alla famiglia. I funerali avranno luogo in Savigliano venerdì 4 marzo partendo dall'abitazione di corso Roma 30, alle ore 15.

— **Savigliano**, 3 marzo 1960.

La **Ditta Biraghi Luca Cavallermaggiore** annuncia con profondo dolore la repentina perdita dell'amata

Laura Steher ved. Biraghi

mamma dei titolari.

— **Cavallermaggiore**, 3 marzo 1960.

Impiegati e Maestranze della Ditta Biraghi Cavallermaggiore, annunciano con dolore la perdita della signora

Laura Steher ved. Biraghi

mamma dei loro titolari.

— **Cavallermaggiore**, 3 marzo 1960.

La **Ditta Moretti Racconigi** ha il dolore di partecipare la morte della cara

Laura Steher ved. Biraghi

suocera di un titolare.

— **Racconigi**, 3 marzo 1960.

Le **Ditte Vacchetto e Marchese** prendono parte al dolore del dott. Biraghi per la perdita della mamma

Laura Steher ved. Biraghi

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dematteis ved. Trinchero

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia **Maly** con il marito dott. **Giacomo Badalamenti**; le sorelle **Giuseppina** e **Gabriella**; il cognato avv. **Felice Baretti**; la cognata, i nipoti, i parenti tutti. Torino, corso Stati Uniti 53.

— 1° marzo 1960.

Laura e Felice Bacco partecipano commossi al dolore della signora Maly e del dottor Giacomo Badalamenti per la scomparsa della mamma signora

Maria Dematteis ved. Trinchero

— **Torino**, 1° marzo 1960.

I **Condomini del Palazzo del [illegible]** partecipano vivamente al dolore e al compianto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Dematteis Trinchero

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Con i conforti religiosi e la benedizione Papale, è mancata di donna forte come visse

Giuseppina Del Vivo Fusero

lasciando l'esempio della fede, della speranza e della carità vissute. Con grande dolore l'annunciano: i figli **Rodolfo** con la moglie **Carmen** e gli adorati nipoti **Mirca** e **Adolfo**; **Lina**; i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Minelli per l'amorevole assistenza prestata, ed alle fedeli Teresa e Ines. I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10,30 da via Rosine 1.

— **Torino**, 3 marzo 1960.

Le Dipendenti del Laboratorio Del Vivo e le fedeli **Ines** e **Teresa** si uniscono all'immenso dolore della signorina Lina per la morte della

Mamma

invocando i divini conforti.

— **Torino**, 3 marzo 1960.

Ieri alle ore 21, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Giuseppe Deambrosis

di anni 81

Ne danno il triste annuncio: i figli **Luigi**, **Secondo** con la moglie **Vincenzina Rota**, **Emilia** col marito **Luigi Monicelli**, **Ernesto** con la moglie **Valeria Barone**, e **Oreste**, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Adam n. 50.

— **Casale**, 3 marzo 1960.

La **Ditta Fabrigal** annuncia con profondo dolore la scomparsa del signor

Pietro Giuseppe Deambrosis

padre del titolare.

— **Casale**, 3 marzo 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rag. Francesco D'Agata

anni 58

Lo piangono con infinito dolore: la moglie, il figlio dott. **Francesco**, la nuora e il suo nipotino **Franco** che adorava tanto. Via Torricelli 4 bis Torino.

— **Catania**, 3 marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bianco

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. alle ore 10,30 partendo da v. Amedeo Peyron 46.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

6-3-1959 6-3-1960

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Domenico Traversa

Lo ricordano con immutato dolore: i figli **Edoardo** e **Giovanni** con la moglie **Giusy Jengo**, la mamma, il fratello **Edoardo** e famiglia, ed il suocero con la moglie. Il rito funebre di suffragio sarà celebrato nella chiesa Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone) sabato 5 marzo alle ore 8.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Si associano nel ricordo: la famiglia **Jengo**, i cugini **Biscotti** e **Merlonne**.

La ditta **Pianelli & Traversa** ricorda il suo Contitolare rammentandone la bontà e la generosa operosità.

Orlno Pianelli e famiglia con invariato sentimento di tristezza e di dolore porta nel cuore la memoria dell'amico scomparso e ne esalta le grandi doti.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Ditta Pianelli & Traversa ricordano con commossa nostalgia la bella figura di uomo e di datore di lavoro e con immutata tristezza rimpiangono la sua tragica prematura scomparsa.

I **Rappresentanti della Ditta Pianelli & Traversa** si uniscono all'unanime ricordo.

Ugo Amati è vicino alla famiglia Traversa e Pianelli nel ricordo del caro scomparso.

Cesare Pianelli e famiglia ricorda con commozione il legame di amicizia con il caro scomparso.

Michele Porno e famiglia si associano al rimpianto nel primo anniversario della scomparsa dell'amico.

1955 1960

Franca Puerari Giovanone

Nell'immenso dolore di ogni giorno che il tempo non cancella, il tuo dolce sorriso brilla sempre di purissima luce che non si estinguerà mai. La tua mamma, il tuo **Alberto**, le tue sorelle e tutti i tuoi cari. Le sante Messe gregoriane.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

La famiglia **Balbi** commossa per il tributo di affetto, di stima e di cordoglio dato al suo caro scomparso

Prof. Dott. Edoardo Balbi

ringrazia: S.E. Piola Sottosegretario di Stato alle Finanze, S.E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Vice-Prefetto Vicario, il Medico Provinciale, il Sindaco di Arquata, il Presidente dell'Ordine dei Medici, il Segretario del Sindacato Medici, il Governatore del Distretto del Rotary Club, la Società del Casino, il Partito Liberale, il prof. Truffi, Maestro del caro Scomparso, il prof. Ceruti dell'Università di Napoli, i proff. M. C. Inglilleri e Midana dell'Università di Torino, il presidente dell'ospedale avv. Ferrari, il direttore sanitario prof. Manai, il direttore amministrativo rag. Dondoglio, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, la Superiora e le rev.me Suore dell'ospedale, gli impiegati ed il personale tutto di assistenza ed in particolare il prof. Ugo Maragonni, il dr. Luigi Boschi, suor Isabella, la signorina Giovanna Garrone, la solerte Pasqualina Gherci, che tanto si è prodigata, gli infermieri e tutto il personale della Divisione Dermatologica. Ringraziamenti affettuosi al prof. Marcello Mortara che lo curò con affetto filiale, ai proff. Angelino, Bellion e Concina della Clinica Medica di Torino, a tutti gli amici e alle persone che di presenza, con scritti od in qualunque forma furono così affettuosamente vicini.

— **Alessandria**, 4 marzo 1960.

Ieri, munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

Marchesa

Maria Pilo Boyl di Putifigari Faà di Bruno

Ne danno il triste annuncio i figli: **Carlo** con la consorte **Elsy D'Angeri** e figli **Raimondo**, **Eleonora**; **Franca** con il consorte **Luigi De Giovanni** e figli **Maurizio**, **Maria Consolata**; la sorella **Cristina d'Incisa di Camerana**, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo sabato ore 10.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 5. Si prega di non inviare fiori.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Borello ved. Chiala

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, generi, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 c.m. alle ore 17.

— **Balangero**, 3 marzo 1960.

Il **Comune di Brusasco Cavagnolo** e tutta la **Popolazione** partecipano con dolore la perdita del loro benefattore

On. Ing. Adriano Olivetti

— **Brusasco**, 4 marzo 1960.

La vedova, i figli e i congiunti del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

ringraziano, commossi, autorità, amici, conoscenti e quanti altri hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

— **Ivrea**, 3 marzo 1960.

La **Direzione Generale della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.**, anche a nome del **Personale**, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringrazia tutti coloro che, in grandissimo numero, hanno voluto prendere parte al lutto per la dolorosa perdita del Presidente della Società

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— **Ivrea**, 3 marzo 1960.

Cristianamente è mancata

Margherita Lanzone ved. Girardi

Con immenso dolore lo annuncia la figlia **Erminia** unitamente ai parenti tutti. Funerali venerdì 4 corr. ore 16 da via Avigliana 25. Per volontà dell'estinta non fiori ma preghiere e opere di bene. Si ringraziano quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Nel nono anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Viberti

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Nel nono anniversario della morte del

Cav. Uff. Giuseppe Viberti

le **Officine Viberti** ricordano con rimpianto il loro Ispettore Generale.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

4-3-1959 4-3-1960

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bertoldo

Industriale

la moglie, la figlia ed il genero lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata a Forno Canavese il 6-3-1960 alle ore 9,30.

— **Forno Canavese**, 4 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi serenamente si è spenta

Rosa Altina ved. Vinelli

Moglie e madre affettuosissima

Angosciati lo partecipano: i figli **Giovanni** e **Riccardo**, la nuora **Elvira Gresso**, **Ada Merchione**, la cognata; nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà della cara estinta non fiori ma opere di bene per i poveri della parrocchia Madonna Divina Provvidenza. I funerali oggi ore 16 da via Giacinto Pacchiotti 34.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Serenamente è spirato

Giuseppe Curti

Artigiano

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 da via Giacomo Medici 34. La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari

Pierina Tamagnone

Assistente RIV

Affranti la piangono: fratelli, sorelle, cognate, cognato, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 9 in Riva presso Chieri. Un servizio di pullman funzionerà partendo alle ore 8 da via Chiabrera 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

1959 1960

Con immensa tristezza nel 1° anniversario della scomparsa di

Valeria Dusnari

la sorella **Virginia**, i nipoti **Mario** e **Valerio** ne ricordano la cara memoria. Sabato 5 marzo sante Messe: Castelnuovo Don Bosco ore 8; Torino ore 8 chiesa della Trinità e ore 9.30 chiesa della Gran Madre di Dio.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

4-3-1958 4-3-1960

Il luminoso sorriso di

Ruggero Domenichini

vive sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa domenica 6 marzo 1960 ore 9.30 cappella San Lorenzo, piazza Castello, Torino.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Agostino Ramella

la moglie e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero.

— **Torino**, 3 marzo 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Marina Lovera nata Cucco

marito e figlia la ricordano con la santa Messa che verrà celebrata il 7 corr. ore 8.30 parrocchia San Secondo.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

Nel XV anniversario della scomparsa di

Erminia Callenga Bazzi

i figli prof. **Riccardo** e famiglia, **Enrica** e consorte; il fratello dott. **Giuseppe** e la sorella **Emma**, la [illegible] con vivo rimpianto ed affetto.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

4-3-1953 4-3-1960

Mario Zaglio

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

— **Torino**, 4 marzo 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo Bologna 15, primo piano, camera e cucina. Telefonare 55-740. A14200

AFFITTO alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno 14.000 mensili cauzionando. Via Domodossola 41. Tel. 651-597.

AFFITTO locali via Canova adatti magazzini, uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino». A15341

AFFITTO negozio con locale mq. 300. Corso Raffaello, telef. 688-065.

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12. Tel. 50-062.

ALLOGGETTI due tre camere, comodità affittasi aprile. Via Salbertrand 62.

ALLOGGETTO panoramico affittasi casa signorile 2 camere, cucina, servizi grande terrazzo via Buenos Aires 38, libero subito. A16349

ALLOGGIO mq. 160 con terrazza mq. 1000 adatto ufficio, laboratorio affittasi. Telefonare 303-101. A16491

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]. Mastropietro.

BARRIERA Francia affittasi alloggio 4 camere, cucina, servizi quarto piano, ascensore, termo centrale. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CERNAIA 14 signorile rappresentanza studi avvocati piano [illegible] 7 riscaldamento centrale doppi servizi accessori. Telefonare 524-734 ore ufficio.

CROCETTA (Pigafetta 22) affittasi alloggio signorile 4 camere cucina servizi volendo autorimessa e 3 camere cucina servizi, visibili dalle 16 alle 17.

FIAT Mirafiori affittasi alloggio tre camere cucina bagno termo terrazzo. Caputo, Pertinace 31. A15886

GALLERIA Subalpina Acli affitta locali uso ufficio. Visibili sere martedì giovedì sabato. A15638

IMPRESA affitta negozio centro servizi, conveniente. Ferrucci 52. Tel. 21-620.

LAIGUEGLIA affittasi annualmente appartamentino ammobiliato camera, sala, servizi, giardinetto 190.000. Fareoli, Cavour 16, Biella. 20722

LOCALE libero cortile magazzino deposito laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 70-583. A16319

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 105 affittasi. Telefonare 871-628 (18-19). A12021

PRECOLLINARE via Moncalvo 45 affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

PROPRIETARIO affitta, De Sanctis 73, alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore. Telef. 43-098.

SEMINTERRATO accessibile autotreni affittasi uso magazzino deposito industria non rumorosa mq. 300 luce, forza, telefono, zona To-Esposizioni. Telefonare 46-644. A16147

SOFFITTA ariosa via Garibaldi affittasi subito cinquemila mensili. Tel. 771-155.

VIA Juvara 18, affittasi alloggio quattro vani accessori. Rivolgersi portinaria.

VIA Saccarelli 20 negozietto una camera anche uso ufficio o deposito affittasi 10.000. Telefonare pasti 554-027.

15.000 affittasi negozio con due aperture su corso. Telef. 372-437. A16306

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La "MAGNESIA BISURATA" neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore. "MAGNESIA BISURATA" è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nella iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

In tutte le farmacie è disponibile anche la "MAGNESIA BISURATA" AROMATIC

A.C.I.S. N. 267 del 10-10-956 - N. 5781 R

BALBUZIE

eliminata in pochi giorni col metodo del Dr. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il dottore sarà a Torino il 7 corr. mattino e terrà un corso presso l'Hôtel Sitea - Via Carlo Alberto - Telefono 520-511 dall'8 al 18 corr. Prenotarsi in tempo. Consultazioni gratuite. (Autorizzazione della Pubblica Istruzione 2-3-1949)

LETTI PEPINO



Bellini e reti

VIA PALMIERI 53 - tel. 755-416

SERVIZIO SERALE NECROLOGIE

dalle ore 19 alle ore 24

in Gall. S. Federico 16

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative **Frerichs-Maldifassi**

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E RUSSO

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO, clima più mite della Riviera, nuova via Aurelia, centro abitato, vicinissimo mare, [illegible] appartamenti, pensioni, negozi, Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26 B, Loano.

SANREMO affittasi da giugno alloggetto mobiliato centralissimo. Telef. 772-408 Torino. A17125

VARAZZE stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere, prezzi mill giugno, settembre. Vallino-Bovani. 20009

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA Taverna Tirolese, ristorante 1800 pensione completa. Soggiorno tranquillo. 22453

LAIGUEGLIA, 5 marzo riapertura pensione ristorante «Le Palme» sul mare giardino spiaggia. Telefonare 49-011.

PENSIONE Maristella giardino sul mare. Riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento, Pieve Ligure, telefono 790-073. 21814

PENSIONE Orchidea, Finale Ligure ambiente signorile, ottimo trattamento, soggiorno ideale marzo aprile, 1400, riscaldamento. [illegible]

SANREMO pensione completa 7 giorni, riscaldamento, 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zaffiro Massa, telefonare 83-74. 21153

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AMBOSCRIVENTI impiego sicuro, ovunque residenti, consigliamo interpellare: Istituto Boidoci, Nizza 65. A15482

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe, complometriste. Corsi diurni, serali. 146

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima seria preparazione impieghi: stenografia dattilografia, complometria, paghe contributi consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue, Via Roma 254. Telef. 50-254. 21748

BOIDOCI, Nizza 65: Esperti contabilità [illegible]. Paghe. Consulenti. Amministratori stabili, condominii. Stenodattilografia gratuita. Aperte iscrizioni.

COMPTOMETER, Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1368

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 512-026.

ACCETTASI contabilità libri paga proprio domicilio. Telefonare 86-124.

ACCETTO amministrare case qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A16341

ESEGUIREI disegni, copiature, proprio domicilio ore extra lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

FRANCESE diplomata impartisce lezioni alunni scuola media avviamento. Telefonare 595-154. A15471

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida Telefonare 743-894. A15133

INSEGNANTE elementare buona esperienza impartirebbe lezioni. Tel. 885-234.

ISTITUTRICE, ripetizioni, offresi mezza giornata, diplomata media superiore. Conoscenza francese, puericultura. Telefonare 261-511, mattino. A16531

LAUREANDA lettere impartisce lezioni ripetizioni elementari, media. Telefonare 521-833. [illegible]

PERFETTA dattilografa pratica [illegible] [illegible] conto lavorazione [illegible] lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16236

PRATICO, autorizzato tiene libri paga presso ditte Torino, dintorni. Tel. 775-663

RAGIONIERA accetta lezioni traduzioni inglese francese [illegible] paghe lavori dattilografia. Telef. 565-840.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni [illegible]. Telef. 381-455.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto elegante pied-à-terre indipendente affittasi. Telefonare 50-151.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centrale tranquilla uso cucina termo. Telefonare 521-004. A16141

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale, ingresso indipendente, bagno, volendo pensione. Telefonare 852-434.

AFFITTASI camera matrimoniale o due letti, Telefonare 56-139. A15883

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione familiare, zona Porta Nuova Telefonare 86-124. A16814

AMBIENTE signorile centralissimo camera comforts anche uso cucina o pensione completa sana 30.000 Telefonare 523-781. A15877

CAMERA ammobiliata ottica [illegible] comforti a signora o signorina. Telefonare 385-757, 520-175. A16499

CENTRALISSIMA elegante spaziosa camera ammobiliata affittasi. Tel. 882-610.

INGEGNERE cerca camera ammobiliata indipendente elegante zona Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». A17132

PIED-à-terre camera ingresso bagno indipendentissimo. Di davino, Sant'Anselmo 13. 232

PIED-à-terre centralissimo in casa moderna affittasi. Telef. 46-524. A15727

S. PAOLO affitto camera ammobiliata un letto, comforts. Telef. 35-348.

SIGNORA offre grande ammobiliata volendo pensione uso cucina. Tel. 81-238.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE [illegible] paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2379 — Torino». A16817

CINQUANTASETTENNE referenziato pratico paghe contributi disposto viaggiare offresi. Telef. [illegible]. A15506

COMMESSA [illegible] praticissima offresi eventualmente cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino».

CONTABILITA' libri paga contributi, [illegible] fiducia, massima serietà. Telefonare ore serali [illegible]. A15393

CORRISPONDENTE italiano francese lunga pratica commerciale organizzativa diplomato 37enne offresi adeguatamente, disposto viaggiare estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

DATTILOGRAFA impiegherebbesi [illegible] anche magazziniera oppure mansioni fiducia. Telefonare 553-678. A15831

DATTILOGRAFA 18enne [illegible] impiego, referenze, occuperebbesi anche cassiera. Telefonare 96-178. A16554

DATTILOGRAFA 20enne offresi. Telefonare 173-375. A16133

DICIANNOVENNE, presenza, licenza commerciale dattilografia, paghe contributi, offresi impiegata o commessa. Telefonare 273-604 ore ufficio. A16456

DICIOTTENNE stenodattilografa comptometer 2° impiego offresi. Telef. 652-638.

DICIOTTENNE stenodattilografa presenza calligrafia secondo impiego occuperebbesi. Telefonare 887-551. A16558

DIPLOMATO, maturità [illegible] lunga esperienza [illegible] amministrativa offresi subito, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIRIGENTE officina esperto costruzione studio macchine utensili, servizi produzione completi impianti, 50enne attivissimo diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A14241

DISEGNATORE meccanico pratico stampaggio lamiera attrezzature 22enne militare assolto offresi. Gonella, Trapani 142.

DISEGNATORE 20enne sia edile che meccanico militesente occuperebbesi. Telefonare 794-905. A16288

INSEGNANTE diplomato accetterebbe impiego o istitutore presso famiglia Torino. Boldi, Unione Sovietica 261.

ESPERTO caffè crudi, miscele tostate, sotto vuoto, competente impianti produzione, aggiornato acquisti, lavorazione, ispezione clienti, occuperebbesi, con garanzia controllatale, presso seria ditta, anche piccola, desiderosa imporsi mercato regionale o nazionale con prodotti assoluta concorrenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE diplomato libero mezza giornata occuperebbesi. Telef. 274-241.

GOMMA: tecnico con lunga pratica composizione mescole, mescolatura, stampaggi, trafilati, tutta lavorazione in genere. Cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino».

INGEGNERE dirigente tecnico, vasta esperienza conduzione azienda, progetto, costruzione macchine, circuiti servo comandi, lavorazioni meccaniche, produzione, cerca idoneo incarico preferibilmente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». A16346

JUGOSLAVA perfetta conoscenza italiano serbocroato bella presenza offresi traduttrice simultanea disposta viaggiare estero. Scrivere: Pozza Selvi Troterello.

LAUREANDO giurisprudenza [illegible] francese pratico lavori ufficio, contabilità, anche magazziniere offresi. Telefonare 572-067. A16459

MEDICO ventisettenne laurea Torino 1957 accetterebbe incarico notturno o diurno Torino e limitrofi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6405 — Torino».

PENSIONATA offresi qualsiasi lavoro decoroso preferibilmente cassiera. Mancini fiducia. Telefonare 687-973.

PERITO chimico, esperienza fonderia ghisa, analisi, composizione cariche condotta forni, scopo miglioramento, disposto trasferirsi ovunque; offresi presso media, grande fonderia anche metalli non ferrosi, o acciaieria per solo analisi. Casella 314 B, Sip, Ge-Sampierdarena.

PRATICA assicurazioni specialità ramo incendio contabilità impiegherebbesi. Telefonare 583-326. A16533

RAGIONIERA conoscenza inglese, francese, contabilità paghe impiegherebbesi industria o albergo. Tel. 355-046.

RAGIONIERA 19enne pratica ufficio, libri paga, calcolatrice, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino».

REFERENZIATA, presenza, secondo impiego, stenodattilografa, perforatrice, offresi. Telef. 45-271 ore ufficio.

SEGRETARIA amministrativa lunga pratica [illegible] ufficio contabilità libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 44-578. A17129

SEGRETARIA d'azienda 16enne stenodattilo pratica [illegible] ufficio offresi. Telefonare [illegible]. A16522

SEGRETARIA [illegible] esperta impianto contabilità, corrispondenza, paghe, trattare clientela, [illegible] propria, occuperebbesi adeguate mansioni. Telefonare 378-122. A15881

SIGNORA esperta corrispondenza fatturazione occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 341-223. A16512

SIGNORA pratica lavori ufficio, contributi paghe operai, offresi lavori saltuari oppure mezza giornata. Referenze inoppugnabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A16422

SIGNORINA esperta paghe contributi lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino». A16294

SIGNORINA pratica ufficio paghe [illegible] pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino».

SPEDIZIONIERE contabilità magazzino dattilografia patente offresi. Tel. 890-874.

STENODATTILO volonterosa 21enne [illegible], pratica, fiducia, serietà. Telefonare 256-833. A15728

VEDOVA 38enne cerca posto magazziniera praticità schedari calcolatrici e dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino». A17134

VENTISETTENNE presenza, conoscenza pratica inglese, [illegible] bar, affini, interprete offresi. Telefonare [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI venditori cerca casa editrice cattolica per sviluppo propria organizzazione. Non richiesta esperienza editoriale. La casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale attraverso corsi specializzazione. Indispensabile buona cultura, referenze prim'ordine. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento assistenziale e riservatezza trattative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6393 — Torino» [illegible]

AGENZIA assicurazioni cerca per produzione, universitari o diplomati disponenti ore libere. Telefonare ore 15-17 al 560-042. 22499

AGENZIA generale Torino assicurazioni rami danni cerca collaboratori anche libero provincie completamente organizzazione. Ottime corresponsioni. Oltrepo, Cernaia 15. A15535

APERTURA nuove sedi importante società cerca personale maschile et femminile residente Torino, età 21-35 anni, titolo studio media inferiore e superiore, referenze inoccepibili, curriculum vitae, presenza. [illegible] selezione. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino». [illegible]

ASSISTENTE dopo scuola due ore giornaliere cerco studente buone nozioni letterarie e varie. Scrivere «Pubblicità Stampa 6407 — Torino». A16501

ASSUMIAMO magazziniere [illegible] vendita pratico lane o tessuti 25-30enne. Telef. 46-504. A16104

AVVICENDAMENTO personale, importante Ente cerca elementi femminili età 20-40 anni, residenti Torino, dotati spirito iniziativa, presenza, cultura, referenze. Presentarsi martedì 8 marzo in via Principi d'Acaja 5, piano rialzato, ore 9-12. 118

CANTANTI ambosessi dilettanti cercansi. Concorso Regionale. Mascaro, via Carmine 11. A16084

CANTANTI musica leggera cercansi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. [illegible]

CERCASI geometra o disegnatore per ufficio tecnico. Telef. 521-302.

Industria Chimica di importanza nazionale

CERCA DIRETTORE VENDITE PER FILIALE DI TORINO,

possibilmente laureato, introdotto industrie per prodotti chimici e materie plastiche. Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 9367 TORINO

CHIMICO laureato, alcuni anni esperienza sintesi organiche, cercasi da importante industria per laboratorio ricerca. Curriculum manoscritto a: Lastoud, casella 5, Savona. A17121

CORRISPONDENTE perfetta italiano, preferibilmente francese, stenodattilo provata esperienza tutti lavori ufficio cercasi. Manoscrivere studi, età, posti occupati. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».

DISEGNATORE lucidatore primo impiego cerca ufficio brevetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2875 — Torino».

GRANDE Compagnia assume stabilmente giovane maggiorenne residente Torino, media cultura, presenza per lavoro organizzato. Dopo [illegible] istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9316 — Torino». 99

IMPIEGATA cercasi veramente pratica corrispondenza paghe contributi perfetta conoscenza italiano, francese, dattilo veloce. Scrivere [illegible], curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A16299

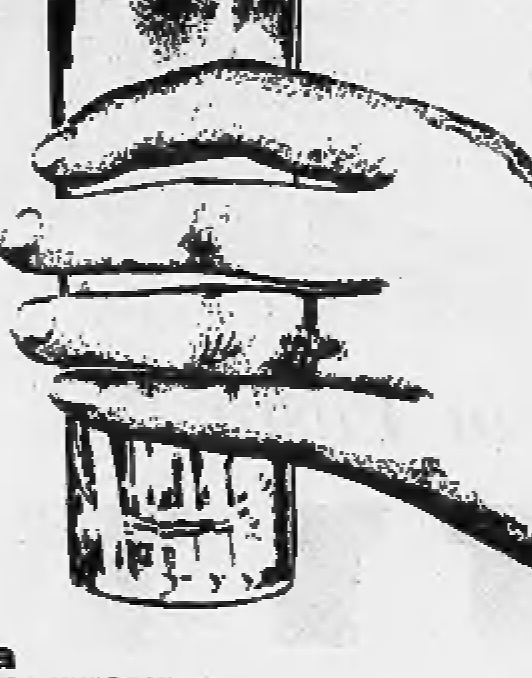
IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane perito industriale non primo impiego addetto segreteria officina. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino». A15556

IMPORTANTE studio professionale cerca signorina velocissima dattilografa, pratica lavori amministrazione. Specificare età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE società cerca apprendista stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». A15237



Yoga è sempre in vetro: non vi nasconde niente



LINEA B ROMA

Yoga è solo in vetro
Yoga è solo Massalombarda

succhi di frutta Yoga-Massalombarda

DISEGNATORI attrezzisti prima e seconda categoria cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino». A10019

IMPORTANTE industria cerca giovane ventenne telefonista con conoscenza lingua inglese, anche primo impiego, indirizzare domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino».

IMPORTANTE studio professionale cerca geometra abilissimo disegnatore. Specificare età, referenze, posti occupati. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A16156

GRANDE industria internazionale cerca intervistatori disposti viaggiare per interrogare consumatori. Richiedesi età 21-35 anni, diploma scuola media superiore o preparazione equipollente. Ottima retribuzione. Specificare [illegible] e telefono. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 20763

IMPORTANTE Società cerca personale ramo produzione milliflaconi, buona cultura, facile eloquio, assicurasi buon trattamento economico. Possibilità brillante carriera. Indispensabile residenza Torino. Referenze inoccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9960 — Torino».

IMPORTANTE industria piemontese cerca neo-laureati ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici e tecnici-commerciali dell'azienda. Inviare curriculum, referenze e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE società cerca giovani impiegati [illegible] vendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7118 — Torino».

IMPORTANTE società assume ragioniere o ragioniera, esperienza [illegible] generale, bilanci, [illegible] capo ufficio contabilità. Dettagliare posti occupati, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A16301

CERCASI giovane militesente termotecnico almeno secondo impiego, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino». A14903

CERCASI inglese diplomata scuola per due [illegible]. Esigonsi massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6410 — Torino». A16514

CERCASI 14enne primo impiego lavori ufficio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CHIMICO analisi metalli per prestazione fissa oppure limitata cerca industria metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3058 — Torino». A15497

4

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

Faccia conoscere anche Lei a L'ALPESTRE - Carmagnola (Torino) la Sua risposta, unendovi il "bollino numerato" nascosto nel tappo di ogni bottiglia (da 1/4 - 1/2 - 3/4 e litro) di ALPESTRE. Saranno premiate, al venerdì, le risposte più belle



Ai Sigg. Thea e Pierino LACQUA - via alla Chiesa, 10 - CRUSINALLO (Omegna), è stato assegnato il premio da 50.000 lire per la risposta: "a papà piace tanto il caffè corretto con ALPESTRE; a noi due piacerebbe trascorrere qualche giorno di ferie.



ALPESTRE

ottimo e salutare correttivo del caffè e delle altre bevande.

Pes - TORINO 6008

IMPORTANTE Società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume cinque elementi, militesenti e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9356 — Torino».

IMPRESA costruzioni assumerebbe geometra desideroso avviarsi pratica assistenza cantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A15688

INDUSTRIA costruzione apparecchiature elettriche cerca impiegato tecnico esperto cicli tempi di lavorazione e di montaggio. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino».

INDUSTRIA costruzione apparecchiature elettriche cerca capo controllo metrologico e qualitativo. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca giovane perito elettrotecnico volonteroso, dinamico. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca signorina aiuto contabile, stenodattilografa fatturista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino». A16029

INDUSTRIA periferica assume subito stenodattilografa 17-19 anni lavori ufficio. Scrivere manoscritto: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A16192

LA Svizzera Assicurazioni via XX Settembre 54 riorganizzando agenzia assume stabilmente [illegible] Torino volonterosi intraprendenti carriera, stipendio, provvigioni. Presentarsi mattino.

MAGAZZINO ingrosso cerca 16-17enne aiuto commessa dattilografa. Telefonare [illegible]. A17126

MEDICO libero cercasi per direzione studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

NOTISSIMA società per parziale rinnovo quadri organizzativi esamina domande assumendo 5 elementi primissimo ordine, età 25-30 anni, residenti Torino, per incarico rappresentativo di particolare fiducia. Richiedonsi minimo titolo di studio media superiore, referenze inoccepibili, ottima presenza, discreta facilità di eloquio. Indispensabile appartenenza ambiente familiare decoroso, preferibile se proveniente da elevato ceto sociale. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino». 20162

PER avvicendamento personale cercansi elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze inoccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO chimico militesente possibilmente con esperienza chimica organica, cercasi da importante industria ligure. Curriculum manoscritto a «Lasland» (S B), Savona. A14175

PINEROLO assicuratrice Oltrepò cerca introdotto zona capacità commerciali organizzative, ottimo trattamento. Mattino [illegible] sabato. Grattarola. A15535

PRODUZIONE ufficio elemento attivo preferibilmente pratico programmazioni cerca media industria metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A16284

PROFESSIONISTA cerca segretaria, dattilografa, presenza, anche primo impiego. Domande manoscritte indicando referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A17142

RINOMATA industria cerca per proprio Ufficio Esportazione con sede in Milano corrispondente estero. In particolare è richiesta un'ottima conoscenza parlata e scritta dell'inglese e del tedesco. Inviare dettagliato curriculum precisando referenze controllabili a: casella 317 M, SIP, Milano. 23576

SOC. per az. industria articoli gomma, S.A.I.A.G., Ciriè, assume due periti industriali meccanici esenti servizio militare, desiderosi [illegible] nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere industriale meccanico. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A14024

SOCIETA' cerca elettrotecnico ad adibire installazioni industriali, militesente, età non superiore anni 25. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino».

STABILIMENTO costruzione macchine utensili assume abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico; giovane et militesente. Curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino».

STENODATTILO complometrista pratica statistiche contabilità cercasi. Manoscrivere precisando studi, età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

STENODATTILO provetta preferibilmente ragioniera cerca importante società. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino».

STUDIO professionale cerca impiegata dattilografa contabile anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16166

UFFICIO commerciale cerca collaboratore con automezzo cauzionando. Scrivere «Pubblicità Stampa 3362 — Torino». 67

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ANZIANA signora offresi compagnia piccole cure domestiche presso persona sola, trattamento alla pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino».

AUTISTA domestico moglie cuoca tuttofare offronsi presso seria famiglia. Telefonare 381-626. A14178

AUTISTA pat. D pubb. E privata, ventiseienne offresi anche saltuariamente, disposto viaggiare interregionalmente, buona pratica pluriennale: subito. Scrivere Natta M., corso Casale 290. disposto prova. A14205

AUTISTA [illegible] patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, corso Regina Margherita [illegible]. A15794

AUTISTA veneto volonteroso, patente B offresi garagista o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino».

AUTISTA 28 anni, 3ª nafta, lunga pratica città [illegible] subito offresi. Telefonare 883-629. A16567

BAMBINAIA esperta offresi 8-19. Telefonare 272-997 ore 20-21. A15233

CONIUGI piemontesi mezza età con un figlio cercano portineria. Scalambro, telefono 558-118. [illegible]

BARISTA diplomato lingue. Referenze, libero. Telef. 593-471. A16468

BARISTA ventiquattrenne praticissimo offresi subito libero. Tel. 238-562.

CAMERIERE 18enne impiegherebbesi bar o sala da ballo. Telef. 772-[illegible]

CUOCA tuttofare, referenze, offresi 8-17, 8-12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 Torino». [illegible]

DECORATORE tappezziere offresi presso ditta seria. Telefonare 535-773.

DOMESTICO autista referenziato offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». [illegible]

DONNA mezza età assisterebbe notte infermo ottime referenze. Brunetti, via Lanzo 55. A16438

ELETTRICISTA completo accetterebbe lavoro manutenzione impianti. Telefonare 588-958. A15969

ELETTRICISTA 27enne pratico impianti industriali, automatismi, progettazione, manutenzione, scopo miglioramento offresi. Telefonare [illegible]. A15694

EX infermiera offresi assistenza notturna vecchi infermi e malati convalescenti. Telefonare 53-899. A15502

FALEGNAME ebanista intagliatore cerca occupazione. Telefonare 557-188.

GIOVANE operaio offresi qualsiasi lavoro pratico piegatrici. Tel. [illegible]. A16173

GIOVANE 22enne militesente offresi fattorino, aiuto magazziniere patente seconda grado. Telefono [illegible]. A16034

LAVAPIATTI occuperebbesi mezza giornata 8,30-15 ovunque. Telef. [illegible].

MAGAZZINIERE 36enne con patente 3ª referenziato con esperienza di materiale elettrico offresi industria. Telefonare 35-579 ore 7-13. A14235

ODONTOTECNICO 23enne congedato cerca sistemazione presso studio dentistico o laboratorio, anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino».

OFFRESI giardiniere diploma orticoltura libero subito. Tel. [illegible].

OFFRESI parrucchiere signora tutto fare. Telef. 393-173. A16565

OFFRESI tutto fare possibilmente pulizie uffici. Telef. 871-645. A16140

OFFRESI 23enne verniciatore a spruzzo con patente scoppio e Diesel. Telefonare 598-342. [illegible]

PENSIONATO cauzionando offresi mansione fiducia, pulizia uffici. Referenze. Telefonare 793-941. A15141

PENSIONATO 55enne bella presenza offresi mansioni fiducia, minime pretese, anche mezza giornata. Tel. 281-638.

PORTIERE albergo offresi ovunque francese, tedesco. Telef. 889-296.

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino». A15570

SIGNORA bella presenza offresi commessa bar, circolo, negozio, anche [illegible]. Telefonare 666-426. A16433

SIGNORA praticissima qualunque lavoro cucito stiro offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino».

SIGNORA 38enne offresi lavoro a ore. Telefonare 330-409. A16324

SIGNORINA, presenza, pratica calze e maglierie in genere, offresi commessa. Telef. 731-580. A16201

SIGNORINA volonterosa offresi qualsiasi lavoro decoroso escluso tuttofare. Telefonare 587-049. [illegible]

SIGNORINA 29enne offresi a giornata o a ore. Telefonare al 43-322.

TRENTENNE [illegible] offresi a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16106

TRENTENNE veneto panettiere specializzato, referenze, offresi, libero. Telefonare 675-554. A15716

TUBISTA saldatore impianti di riscaldamento offresi. Telef. [illegible].

TUTTOFARE offresi ore mattino zona San Paolo. Telef. 664-441 ore pasti.

TUTTOFARE referenziata offresi ore. Telef. 251-585 alle 18. [illegible]

TUTTOFARE trentenne offresi. Telefonare 552-997 dalle 10,30 alle 17.

VENETA trentottenne libera primo aprile offresi stiro, cucito, custodia bambino mezza giornata. Bardella, via Rochemolles 11. A16023

VENTICINQUENNE pratico [illegible], volonteroso, occuperebbesi commesso, comunque. Telefonare 389-103.

VENTIQUATTRENNE militare [illegible] 2ª 3ª pratico Torino provincia offresi come commesso magazziniere. Tel. 609-142 ore 15-20. A16167

VENTIQUATTRENNE patente seconda grado e 20enne cercano qualsiasi lavoro. Telefonare 521-819. [illegible]

VERNICIATORE a spruzzo offresi industria possibilmente Torino. [illegible], via Polonghera 53. A16449

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi pensionati 55-65 anni offresi camera cucina servizi in cambio custodia cascina, mezza [illegible], 50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino». A16021

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enne corso Tinzaglio 12.

ABILISSIMA cuoca cercasi per pensione ristorante in Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino».

ABILISSIME aiutanti e apprendista sarta cercansi. Telefonare 518-265.

AGGIUSTATORE e [illegible] qualificati cercansi età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino».

AGGIUSTATORI meccanici prima, seconda cat., cercansi. Presentarsi (ogni giorno dalle 17 alle 19) presso Piemonte Meccanica, via Francesco Re 69.

AIUTANTI apprendiste sarta donna massima paga cercansi. Avalle, dei Mille 2.

ANZIANO benestante cerca donna tuttofare referenziata anziana in compenso vitto alloggio. Telefono, ore pasti [illegible].

APPRENDISTA sarta 14-16 anni cercasi, Ambrosio, via S. Secondo 74.

APPRENDISTI 16-18 anni aggiustatori, tornitori, fresatori cercasi. Rosian, via Cuneo 53. A16811

ASSUMESI operaio elettrosaldatore e operaio provetto carpentiere ferromeccanica. Telefonare 366-916. A15516

ASSUMESI ragazza 16-20enne per confezione pacchetti lana. Telef. 46-504.

ASSUMO capace tuttofare giornata [illegible] prana domenica. Telefonare 755-005.

ASSUMONSI ambosessi bella presenza, capaci [illegible] pubblico, ottime possibilità lavoro. Scrivere urgentemente Pubblimas, casella 33 B, Alessandria.

AUTISTA carico scarico trasporto ferro, patente nafta anni 25-50. Scrivere referenziando dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 9363 — Torino».

AUTOCARROZZERIA assume abili verniciatori e volonterosi apprendisti montatori. Età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino».

BARBIERE cerca subito [illegible]. Telefonare 41-066. A15700

BRAVA [illegible] pratica cucina, giorno fissa [illegible] famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15873

CALZATURIFICIO cerca ragazzo e ragazza 14-16 anni. Presentarsi via U. Colombo 2 bis. A16538

CARROZZERIA cerca operai fabbri ferratori saldatori. Via Spalato 80.

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telef. 641-676. A10067

CERCANSI abili [illegible] sagomatori lavorazione lamiera. Presentarsi Dovit, via Cantalupo 27. A16510

CERCANSI apprendiste aiutante sarta. Telef. 589-321 ore 12-15. A15511

CERCANSI apprendiste 14-18 anni. Sartoria, Torricelli 58. Telef. [illegible].

CERCANSI apprendisti anni 14. Via Rivara 7. A16424

CERCANSI coniugi per custodia villa vicino Biella, pratici orto giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6334 — Torino». A15826

CERCANSI domestico e cameriera referenziati. Telefonare [illegible] ore 14-16.

CERCASI abile tuttofare e bambinaia. Fissa. Referenze. Telefonare 774-566, ore 18-20. A16394

CERCASI abilissima lavorante sarta preferenza [illegible]. Telef. 527-789.

CERCASI abilissimo riparazioni moto scooters. Via Sandigliano 2. A17123

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice massimo 18enne. Telef. 521-487.

CERCASI aiutante pettinatrice massimo [illegible]. Telef. 790-219, 794-[illegible].

CERCASI aiutante pettinatrice giovane. Telefonare 22-448. A15515

CERCASI [illegible] sana donna. Telefonare [illegible]. A16147

CERCASI apprendista aiutante sarta donna. Telef. [illegible]. A16416

CERCASI apprendista elettrauto anni 14-16. Telefonare 374-381 dopo 18.

CERCASI apprendista elettrauto 17enne pratico. Telefonare 841-006. A15719

CERCASI apprendista rettificatore 14-16 anni. Telefonare 276-177.

CERCASI balia o bambinaia ottime referenze libera subito. Telef. 652-646.

CERCASI [illegible] negozio alimentari. Telefonare al n. 588-356. A15746

CERCASI escavatorista. Telef. [illegible].

CERCASI fissa piccola famiglia. Telefonare ore [illegible] 782-176. [illegible]

CERCASI fresatore prima categoria pratico lavorazione stampi materie plastiche su fresatrice Oerlikon n. 4. Carrara & Matta, via Onorato Vigliani 34.

CERCASI governante casa, seria, distinta, capace, libera d'impegni, referenziata, cinquantenne per persona sola in casa signorile. Presentarsi famiglia Vigo, corso G. Cesare 101, Torino. 14-17.

CERCASI lattoniere idraulico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino».

CERCASI lavorante aiutante sarta uomo. Presentarsi Massena 42. [illegible]

CERCASI lavorante filo toelette per casa. Telefonare 773-138. A15691

CERCASI macchinista auto, apprendista 16-19 anni via Orsiera 8. Tel. [illegible].

CERCASI operaio addetto bagni galvanici. Pratex, via Quadrone 10.

CERCASI operaio referenziato pratico taglio lamiere, buon trattamento. Telefonare 524-349 ore ufficio. A16415

CERCASI pettinatrice fissa per Saint Vincent. Telefonare 26-56. A15342

CERCASI quindicenne aiutante barista. Telefonare 47-486. A15513

CERCASI quindicenne apprendista tornitore possibilmente pratico, licenza commerciale. Via Zumaglia 65 A.

CERCASI ragazza apprendista sarta commissioni negozio abbigliamento. Telefonare 383-956. [illegible]

CERCASI ragazza 14-15enne per sorveglianza. Telefonare [illegible]. 20061

CERCASI signorina 20-35 anni fissa, amante bambini per compagnia, pratica nuoto, lunga permanenza al mare, ottimo trattamento. Marino, via San Secondo 88. A15532

CERCASI tornitore prima cat., macchine per legno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

CERCASI un tornitore, un fresatore, un affilatore. Donini, via Bessco 56.

CERCASI urgenza tornitori seconda categoria. Telefonare [illegible].

CERCASI verniciatore spruzzo e pratico a spatola anche ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

CERCO abilissima aiutante sarta. Telefonare 381-282. A16508

CERCO commessa pratica agugliaria polleria. Telefonare 763-318. A16196

CERCO [illegible] intagliatori legno. Cigna, Francia 95. A16647

(Continua a pag. 13)

ALFA TRAVE ITALIANA

MILANO - VIA CRIVELLI 12

CERCA

Rappresentanti introdotti

IMPRESE EDILI - ZONE LIBERE

MOBILI IN METALLO PER UFFICIO serie MEC

VAGNINO

Via Lagrange 3, Torino

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/25710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1060	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCO apprendista o aiuto [illegible] generi alimentari con referenze. Telefonare 700-183. A15744

CERCO apprendista sarta. Tel. 50-533.

CONFEZIONISTA pelle abilissima e apprendista cercasi. Telef. 390-916.

CONIUGI con bambina otto mesi cercano donna fissa massima retribuzione. Telefonare 555-110. A15361

CONIUGI due figli cercano cameriera fissa referenze, 28.000 [illegible]. Telefonare 523-460. A16137

CONIUGI referenziatissimi marito domestico moglie tuttofare anche non abilissimi cercansi fissi da distinta famiglia due persone. Scrivere Ferraris [illegible] Torino o telefonare ore pasti [illegible].

DONNE cercansi officina stampaggio bachelite lamiera. Telefonare 882-277.

[illegible] provetti [illegible] Colli. Bramante 20. Presentarsi dalle 7 alle 8.

FABBRICA pelletterie [illegible] apprendiste preferibilmente già lavorato nel ramo e operaie pratiche. Telefonare 44-276 ore ufficio. A16504

FALEGNAME ebanista 23-30enne abilissimo attivo, conoscenza disegno, uso macchine, assumerei sicuro miglioramento economico per elemento volenteroso nel affidare complete lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ». A16061

FONDITORI sbavatori capo fonderia bronzo cercasi. Telefonare 22-786.

LATTONIERE idraulico cerca apprendista. Piazza Enrico Toti 2. A16107

MEDIA industria meccanica precisione assume abili tornitori rettificatori interni buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2374 — Torino ».

MEDICO con moglie e bimbo 4 anni cerca donna fissa o mattino, sera, minimo 26 anni. Telef. 392-310. A15868

NEGOZIO acconciature per signora, cerca signorina lavorante capace. Tel. 663-356.

ODONTOTECNICO capace tutte le lavorazioni compreso acciaio e buon modellatore scheletrati, cercasi da importante laboratorio, ottima retribuzione e possibilità di miglioramento. Scrivere « Pubblicità Stampa 2350 — Torino ».

OFFICINA meccanica cerca apprendisti da 14 a 16 anni. Presentarsi in via Frejus 108. A15477

OPERAI specializzati, qualificati (aggiustatori, tornitori, fresatori) cerca stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ». A15429

PETTINATRICE manicure cerca [illegible]. Monte Pietà 16. A16343

RAGAZZA cercasi per servizio solo diurno distinta famiglia, via [illegible], due persone, buona paga. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». [illegible]

RAGAZZO quindicenne apprendista serio volonteroso [illegible]: Telefonare 60-501.

RAGAZZO 14-16enne, libretti, referenze assume quale fattorino panificio. Presentarsi mattino: Rigo, corso Francia 15.

SIGNORA sola cerca abilissima cucina tuttofare, fissa, referenziata. Trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ». A16417

SOCIETA' cerca operai elettri[illegible] pratici installazioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

BIELLE [illegible] vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimum casella 109 V, Biella. 22527

[illegible] agenti regionali veramente introdotti per lancio dettaglio e grossisti nuovo apparecchio elettrodomestico grande consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6333 — Torino ». A15823

CERCANSI per Piemonte introdottissimi per articoli industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ».

CERCANSI venditori corsi linguistici con dischi ai privati, su richiesta clientela per Torino e provincia. Guadagno mensile 150.000-200.000. Curriculum vitae. Possibilmente automezzo. Televoce, via Pompeo Litta 7, Milano. A16043

CERCANSI rappresentanti vendita tende veneziane e profilati plastica. Schermotus Monopoli (Bari). A15336

CERCASI signorina o signora, Torino, Ivrea, Alessandria, Asti per presentare a famiglie ultime novità per la casa. Stipendio, provvigioni, esigonsi presenza serietà, facilità di parola. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9350 — Torino ». 161

CONCESSIONARI, rappresentanti introdotti garages, auto-accessori, cercasi. Scrivere Birona. Pubblicità 19, Sanremo.

CONFEZIONI pelle [illegible] cercansi esperti rappresentanti ogni regione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ».

DEPOSITO Torino busti e reggiseni cerca dinamico rappresentante con clientela propria, Torino provincia. Scriv.: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FABBRICA distributori automatici primaria importanza cerca referenziati agenti provinciali vendita apparecchi grande interesse. Casella 302 M, [illegible], Milano.

MEDICINALI affini [illegible] depositi Firenze. Dispongo locali centralissimi. Personale specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere cassetta 1487 E, SIP, Genova.

PROPAGANDISTI provvigione Società farmaceutica cerca specialità già propagandate ammesse Inam. Casella 312 M SIP, Milano. 22502

RAMO liquori esperienza ventennale vasta clientela assumerebbe rappresentanza funzioni ispettive industria piano nazionale mezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdottissimo per vendita similari, coscilari, tessili, zone Biella, Vercelli, Novara cerca primaria industria. Indicare referenze. Cassetta 1483 G, SIP, Genova. 22503

SOCIETA' liquidazione danni automobilistici, lavoro facile, conveniente, cerca agenti assicuratori Asti, Biella, Cuneo, Vercelli. Ispettorato Saida, Mille 26, Torino. A15140

UFFICIO attrezzato Porta Nuova farebbe combinazione per recapito rappresentanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6414 — Torino ». A16528

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando braccialetto oro smarrito in via Po o piazza V. Veneto. Telefonare 394-262. A[illegible]

RICOMPENSA riconsegnando ski Arova smarrito stradale Susa. Telef. 791-651.

SIATE [illegible], consegnate [illegible] pendente smarrito martedì [illegible] presso Stati Uniti, via Bertola. Competente [illegible]. Telefonare 554-705. A[illegible]

TROVATA cagnolina incrocio fox bianco nera coda tagliata [illegible] corte. Telefonare 45-044. A16297

ABBIAMO Appia prima seconda terza, coupé, 2100, 1200, 103 familiare, normali, 600, Giulietta T.I., Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-581. 20676

ABBIAMO Giulietta T.I., 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 30

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, vendiamo facilitando. Po 43. Telefono 81-832. 162

ACQUISTO contanti da funzionario 600, 500, 103. Telefonare 40-230.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autobotto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALFA Romeo Giulietta berlina, T. I., Sprint, Spaider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie, Fiat 103, 1400, 600; TV Coupé Allemano, 1200 Zagato. Autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanfilo e Cavaglia. [illegible] Italfaello 16. 21932

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compresi da funzionari, privati, macchine motore seminuove, vendesi 1800-2000 km., 1400 A metano, 1400 B blu, 1200, 103, 600, rateazioni. Telefonare 529-652.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 651-581: 500 nuove pronta consegna, 600 fuoriserie novità, 180 Marcelles, Simca Montlhéry, 1100 nuovi ed occasioni, 1100 tutti [illegible], 103 [illegible] Viotti, 1400 A liquigas e nafta, Belvedere, 500 F, 1100 E liquigas, 600, 800 funzionari, macchine [illegible].

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535, vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove, seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

CAMIONCINI trasporto [illegible] 600, 1100 T, 615; furgoni trasporto bestiame 1100 T, 615, 642, 682. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tassoni 47, telefono 760-459. 246

CITROEN corso Vittorio [illegible] 206, tel. 758-282 vende Fiat 2100, Fiat 1400 B Fiat 1900 A, Appia 1958, Appia 1956.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permute prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ifitauto, San Quintino 4 bis. 8741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

D.K.W. Junior. Una rivelazione! Fate i confronti dopo prova. Autocentro, Pinelli 14. 241

DKW [illegible] seminuova, vende cambia rateizza. Autosalone « Tessiore », Telefono 42-535. 16

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza [illegible] telefoni 652-662, 652-663. Mostra Marchio [illegible]: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case [illegible] massima valutazione celerità, [illegible] 871-038, 885-980. 21476

[illegible] Autoagenzia, Tunisi 139, telefono 670-093: [illegible] N. Leoncino lungo, 1100 ELR, familiare, multiple, belvedere, furgoncino 500, 600, [illegible] ogni tipo, Aurelia B 12, B 10. Rateazioni.

PRATICHE volturazioni [illegible] prezzi modici. « Gillio », via Boucheron 9, telef. 521-974. 20267

PRIVATO acquisterebbe Jeep originale buono stato, urge. Scrivere Capello, corso Re Umberto 61, Torino. A16186

PRIVATO vende a privato belvedere ottimo stato. Telef. 794-944. A16545

PRIVATO vende B 20 2500. Via Sostegno 83, Varese Sergio. A16568

PRIVATO vende Fiat 500 C ottime condizioni. Telefonare 676-171. A15521

PRIVATO vende Fiat 1900 normale ottimo stato. Telefonare 556-241.

PRIVATO vende Isotta [illegible] perfetto stato. Telefonare 694-018 Torino. A15456

PRIVATO vende privato 600 avorio, sei mesi, km. 3500. Telefonare 31-402.

PRIVATO vende 103 benzina gas perfetto. Telefonare 595-660 pomeriggio.

PRIVATO vende 500 C perfettissima seminuova accessori. Telefonare 779-975.

PRIVATO vende 500 C. Telef. 272-647.

PRIVATO vende 600 sei mesi colore pervinca, Telefonare 241-978. A15501

PRIVATO vende 1100 lusso mesi 7. Telefonare 387-784. A15642

PRIVATO vende 1100 lusso perfetta sei mesi [illegible] bianche banle allungabile. Bollatto, via Talucchi 11, Torino. Telefono 770-298. A16560

RENAULT Floride Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo, Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114.

1800 sette mesi privato vende. Via Bogino 9, telef. 43-005. A15502

1900 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 687-514.

145.000 Fiat 1400 buono stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ATTENZIONE abbiamo Alpino Rumi motofurgoncini, motociclette, ciclomotori. 53.000-151.000. Madama [illegible]. A16124

BIANCHI Borgarello Agenzia Torino e provincia moto velomotori prove facilitazioni permute assistenza. Camerana 2.

COMPRO contanti occasionissima Gilera. Telefonare 689-072. pasti. A16190

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. [illegible]). Telef. 770-543.

MOSQUITO [illegible] a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere [illegible] 70, motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provatelli. Rialco, corso Brescia 44. Telefonare 273-519. 20798

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

NSU 48, [illegible] modelli da lire 68.000 a [illegible], 175 Supermaxi 295.000 e 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17303

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, [illegible] rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, [illegible] S. Maurizio 31.

[illegible] porta pareti plagherole e [illegible] armadio plastificato. Via Campana 18 c. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, [illegible] marzocco 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza vendono direttamente ai privati forti risparmi facilitazioni. Informatevi telefon. 870-871

ARTIGIANO liquida sofà poltrone letto salotti. Arredamenti Albertina 25, cortile.

ARTIGIANO mobiliere per rinnovo locale liquida mobili a prezzi ribassati. Mobilarno, via Maria Vittoria 44.

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000, sofaletto 34.000. Acc. Albertina 25, cortile. A15364

ATTENZIONE! Applicato sicurezza bloccaggio antifurto vostre persiane svolgibili. Telefonare 30-470. A14292

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-983. 9124

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BELLISSIMO soggiorno inglese 160.000, camere letto 160.000, divani [illegible] gomma piuma 45.000. Telefonare 832-386.

BRILLANTI, oro, gioielli di valore. Soggiorno concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare [illegible] ufficio 521-613. 9627

FRIGORIFERI [illegible] migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaudi, Firenze 27. Telef. 273-539.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copiai, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

il marito si conquista ogni giorno

la felicità coniugale è legata alla qualità della pasta!







Di alta resa perchè prodotta soltanto con semola di grano duro.
Mantiene perfettamente la cottura.
Potete scegliere tra 62 formati.

in ogni famiglia Pasta Raffinata

BUITONI

la migliore qualità esistente

SIGLA

FAMIGLIA distinta due persone centro città cerca cameriera fissa mensile massimo casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 9365 — Torino ». 20934

FRESATORE anche anziano purché capace cercasi. Presentarsi ore ufficio Pastore, piazza Maria Teresa 7.

FRESATORI attrezzisti [illegible] industria. Telefonare 390-630. A15605

GIORNATA 8-19 oppure fissa [illegible] tuttofare. Gillio, via Boucheron 9.

GRUISTA pratico manovra cerca impresa edile. Telefonare 597-703. A16080

IMPORTANTE azienda cerca elettricista veramente pratico impianti e apparecchiature per manutenzione officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ». A12421

IMPORTANTE [illegible] cerca elettricista meccanico per assistenza a nuovi impianti e manutenzione. Disposto operare vicinanze Torino. Indispensabile inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1441

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provetta lavoranti sarte, possibilmente già lavorato in sartoria uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi S. Rocchetto 20. A15282

IMPORTANTE industria [illegible] cerca aggiustatori prima categoria esperti stampi [illegible] lamiera. Assicurasi ottimo trattamento. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operatori presse tranciatura stampi tranciatura lamiera. Assicurasi ottimo trattamento. Manoscrivere curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14915

INCISORE pantografista cercasi. Rostan, Via Cuneo 50. A16512

INDUSTRIA meccanica [illegible] tornitori, aggiustatori, carpentieri. Telef. 380-330.

MACCHINISTA pellicciaio e [illegible] abilissime [illegible]. Presentarsi [illegible], piazza Carlo Felice 8. 180

MAGLIFICIO Ketty [illegible] macchiniste abilissime su rettilinee. Presentarsi, Lagrange 29. 223

SBAVATRICI [illegible] esperte cercansi. Strada della Campagna 161, capolinea 8.

SOCIETA' cerca operai meccanici pratici installazioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

STABILIMENTO [illegible] aggiustatori attrezzisti pratici stampi. Presentarsi ditta Corona, via Trecate 10, Torino. A16177

STABILIMENTO cerca coniugi senza prole, occupazione per entrambi, servizio portineria custodia controllo operai. Richiedonsi capacità, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2370 — Torino ». A16175

TIPOGRAFO apprendista terzo anno tirocinio assumesi: Ferrando, via Saluzzo 42. A16327

TORNITORE attrezzista veramente abile cercasi. Presentarsi via Nicola Fabrizi 98. A15201

TORNITORI aggiustatore rettificatore cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ».

TUTTOFARE abile [illegible], [illegible] e giornata cercasi. Telef. 391-909.

TUTTOFARE dalle 8 alle 21. Telefonare 682-857. A16526

TUTTOFARE referenziata coniugi cercano, Rosetti, Monte Pietà 16. Telefonare 555-347 feriali ore 21. A[illegible]

ULMA profilati Beinasco cerca operatore presse. A16191

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE importanti Case [illegible] piazzisti sub-agenti dinamici volenterosi introdotti drogherie alimentari. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16247

ASSUMIAMO personale femminile propaganda [illegible] giornaliere più percentuale. Soc. Gilden, via Lamarmora 13.

ASSUMIAMO personale qualificato [illegible] ramo vendita. Breve corso aggiornamento. Stipendio, provvigione, possibilità carriera. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9359 — Torino ».

AUTO Torino cerca produttori massimo 25enni stipendio provvigione. Corso Principe Eugenio 11 (giorni feriali) 16-18.

DISCHI introdotto assumerei fisso mensile. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 3053 — Torino ». A15479

FABBRICA artigiana cerca rappresentanti Piemonte Liguria Lombardia Veneto Toscana, residenti in Zona, introduttissimi grossisti coloniali, casalinghi, desiderino abbinare pettini per pavimenti, campanelli Itanelia, panni lana. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3067 — Torino ». A15542

FABBRICA astucci in plastica cerca rappresentanti o concessionari introdotti oreficerie. Sap, Andrea Costa 137, Bologna. 22527

[illegible] impianti frigoriferi per negozi alimentari, alberghi, collettività supermercati, importanza nazionale, cerca per Torino giovane 24-30 anni di bella presenza e facile eloquio. Non si richiede esperienza nel campo. Periodo di addestramento retribuito. Possibilità carriera. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ».

FERTILIZZANTE olandese [illegible] agenti, rappresentanti introdotti, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2378 — Torino ». A16815

IMPIANTI riscaldamento condizionamento estivo, daremo esclusiva Piemonte persona introdotta architetti, imprese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A15715

INDUSTRIA dolciaria cerca venditori introdotti per Torino, stipendio, provvigione, età 24-30 militesenti, richiedonsi referenze, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9371 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca agenti propagandisti provincie Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta. Casella 316 M, SIP, Milano. 22526

MOSCHICIDA agricolo domestico fabbrica assume venditori, rappresentanti introdotti, forte guadagno, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino ». A16814

PERSONALE femminile assume nota organizzazione per propaganda. [illegible] stipendio, provvigione. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9350 — Torino ».

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. Tel. 583-110, 652-676.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali accertamenti. Pattenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque [illegible] Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, telef. 511-024.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, [illegible], residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Consulto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-246. 20343

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. FAIT, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 244

A privato signora vende 600 seminuova del '57. Telefonare 682-555.

A 120.000 Fiat 500 C buono stato vendesi rateando. Corso [illegible] Sovietica 91.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 [illegible] 1100 familiari, 500 Belvedere, Appia 3a serie, Tv., 1100 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281. 15599

APPIA, III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. [illegible] Lancia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telef. 41-444.

APRILIA ultima [illegible] 12 volte ottima bollata aprile vendo. Telefonare 579-847.

ARABELLA Lloyd 900 cc. novità assoluta trazione anteriore, prove, prenotazioni, Rubeo, Gioria 54. 20278

ARDEA 5 marce perfetta, liquidgas vendo 220.000. Telefonare 372-655.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, giardinette, 1100 E. rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] 3, telef. 774-286: Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 B seminuovo, 103, 600, 1900 Alfa metano, camioncino 600 pianale, furgoni 600 diversi. 37

AUTOCARRI ribaltabili, Super Taurus perfetto ordine, [illegible] 1958 seminuovo vendo. Via Perosa 11. A16009

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 500, 103, TV, 1400, 1800. [illegible], Pror. Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, [illegible] invernali ridotte, 1400, 1300, 103, 600 perfette, assicurate, Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino. 600 nuove, 102, 1100. Telefonare 276-321. 7476

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer cabriolet, 103, 500 belvedere, 500 giardinetta, 500 camioncino e altre occasioni. Compra vendita, cambi, rateazioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3, telefono [illegible]. 20866

BIANCHINA, Giulietta, 102, 600, 500, 1100 ELR camioncino, cambi, facilitazioni. Po 43. 162

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FLAMINIA [illegible] vendo, cambia, rateizza. Autosalone « Tessiore ». Telefono 42-535. 16

FURGONCINO 500 C vende privato. Telefonare 773-018 ore ufficio. A15882

FURGONCINO 500, 1400, motori ottimi, privato svende, trattabilissimo. Telefonare [illegible]. 12

GAS liquido impianti OMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40% [illegible] compresa. Autogiacosa, via Giacosa 28, telef. 687-514.

GIARDINETTA metallica [illegible] nuovo vendo. Telefonare 690-584.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori [illegible] tipo. Martorelli 60, telef. 22-109.

MERCEDES benzina gas 170 1952 vetture 600 altre Amerigo Vespucci 50 bis. Telef. 693-083. A16296

MERCEDES 200, 500 Yolly, 1100 familiare Viotti, Alfa Super, Aurelia [illegible] strada, Appia, 1400, 103, 600. Permute. Pomba 4 D, telefono 42-720. 6

METANO Agip [illegible] 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento [illegible] Botticelli 71. Telefoni: [illegible].

METANO, gas liquidi. nuovi impianti regolamentari. Lamar. Crescentino 26, telefono 20-863. [illegible]

NUOVA 500 mesi 11 vendo. Telefonare 654-016 ore 18-20. A15665

NUOVA 500 1957 vendo. Tel. 35-331.

OCCASIONE 500 C condizioni generali perfette privato vende direttamente. Telefonare 599-264. A15559

OCCASIONE 600 1956, giardinetta 500 C perfette, cambio Vespa, facilitazioni. Telefonare 290-688. A16440

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500 Multiple, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute. [illegible]. Vigone 44. 48

PRIVATAMENTE vendo 103 E '57 elaborato lusso codine. Telef. 284-148.

[illegible] revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, [illegible] convenientemente. Dario Vice. Filadelfia 51. [illegible]. 298-914.

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

[illegible] Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massima possibilità realizzo usato facilitazioni pagamento. Corso [illegible] Sovietica 91.

VENDO a privato per consegna 10 marzo 600 grigia sei mesi. Telef. 515-449.

VENDO 600 bella perfettissimo ordine, anche cambio Vespa. Telef. 694-005.

VENDO 600 vetri rientrabili, cambio Vespa o 500. Telefonare 50-568. 181

VENDO 1400 furgone lusso 3000 km, o cambio vettura minore cilindrata. Telefonare 50-568. 181

500 grigia fasce bianche, 7 mesi, vendesi. Telefonare 589-337. A15900

500 C ordine perfetto, vende dipendente Fiat eventuale facilitazioni. Telefonare 53-711. 32

600 gran luce Viotti nuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-720. 6

600 mesi sei grigio chiaro, km. [illegible], vendo. Telefonare 763-543. A16507

600 mesi 6, vendo. Telefonare 364-452.

600 nuovissima pronta consegna vendo, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. [illegible] 42-535.

600 perfetta, mesi 10, privato vende. Telefonare pasti pomeriggio 390-154.

600 perfettissima azzurra km. 5000 vendo 545.000. Telefonare 363-226. A16040

600 sei mesi, [illegible] km. Telef. 30-180.

600 camioncino, furgone, 1100 T furgone, camioncino 615 allungati, permute rateazioni. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tassoni 47, telef. 760-459.

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

600 Viotti gran luce nuovo, vendo, cambio. Via G. Medici 34. [illegible]

1100 normale 7 mesi, km. 2950 [illegible] perfettissima. Telefonare 35-756.

1100 E [illegible] Alpina Monviso, 1952, quadriposto, trombe, antinebbia, antifurti, veramente bella, vendesi cambiasi inferiore. Valenti, S. Chiara 52, ore 16,30.

NUOVO motofurgone Piaggio 3, 5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21435

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. [illegible]

[illegible] Guzzi 250 sport come nuova. Corso Moncalieri 279. A16129

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili. Presentatevi da Covolo. Permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, telefono 21-135.

VESPA 150 vendo, ottima, gommatissima. Telefonare 290-596. A15495

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Mosconi, Unione Sovietica 159 telefonare 393-628. 20149

30.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimea, Giulio Cesare 159. [illegible]. 21435

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-593. 452

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 16613

ADOTTATE scaffalature metalliche scomponibili casa [illegible] officine [illegible] lavoro rappresentante via Campana 15.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sala pelle. Ormea 34.

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis. A8978

ANTICHITA' mobili vari vendo restauratore De Bernardi della Rocca 21.

ARMADI-guardaroba, camere, sala, soggiorni, cameretta ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Bassini 44.

[illegible] con sopralzi 30.000, tinelli, camere [illegible] al Mobilificio Centrale, [illegible] Principe Amedeo 3, angolo piazza [illegible]. Telef. 528-512. 15814

CERCO apparecchio sordità. Scrivere: Strada della Commenda 7/15.

FIDANZATE, Visitate la Fiera gli [illegible] Mobilificio S. [illegible] Espone parte mobili di lusso e comuni, soggiorni e librerie svedesi, armadioni con rialzi 5 porte 105.000, 4 73.000, 3 50.200, 2 38.000, senza rialzo 5 porte 55.000, 4 47.000, 3 [illegible], 2 25.000, costruzione e lucidatura accuratissime. [illegible]

MACCHINA cucire con motorino vendo oppure cambio con mobili [illegible]. Telefonare 754-706. A[illegible]

MOBILI. Altissima svendita eccezionale piazza Vittorio 3, Napione 33. [illegible]

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

[illegible] Urap, 20 rate, vendita [illegible], camera da 80.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE vendo spoglio guardaroba primavera estate ottimo stato taglia 44-46. Telefonare 654-946.

OCCASIONI vendo televisore blocco borse valigie catalogo cambio [illegible]. Telefonare 395-829. A16308

[illegible] tovaglia lino 12 disegni moderno colori offresi. Telefonare 525-036. A16553

PELLICCIA persiano, giacche, colli, riparazioni, pulitura, cambi. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A16184

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO vende mobili uffici moderni, lampadari, mobili vari, buona occasione. Telefonare 754-706. [illegible]

TELEVISORE 21" nuovo privato vende privato prezzo convenientissimo. Telefonare 383-777. A14997

VENDESI occasione consolle con specchiera, salotto completo nuovi. Telefonare 506-665. A16188